Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 31 gennaio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5020 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

COMPIUTO IL LUNGO «ITER» PARLAMENTARE DELLA LEGGE ISTITUTIVA

LA REGIONE VENEZIA GIULIA-FRIULI È STATA DEFINITIVAMENTE APPROVATA

A Palazzo Madama l'ultima votazione ha dato 177 «sì» e 25 «no» - Liberali demoitaliani e missini hanno votato contro - Forse in autunno le elezioni per il primo Consiglio regionale - Anticipi dello Stato per le spese d'impianto

Roma, 30

L'Assemblea di Palazzo Madama, con la maggioranza richiesta dei due terzi dei propri componenti, ha approvato in via definitiva il disegno di legge costituzionale che istituisce la Regione a statuto speciale Venezia Giulia-Friuli. Ecco l'esito della votazione:

senatori votanti	202
maggioranza richiesta	166
voti favorevoli	177
voti contrari	25

Hanno votato a favore democristiani, socialdemocratici, socialisti e comunisti; hanno votato contro liberali, demoitaliani e missini.

La votazione in un primo tempo era stata preventivata per la seduta di domani. Ma quando da Montecitorio si è saputo che la legge per la riforma del Senato andava avanti rapidamente, a Palazzo Madama tra i vari gruppi si è trovato facilmente l'accordo per procedere alla votazione, la quale si è svolta normalmente, senza alcun fatto di rilievo. Alle 19,47 lo scrutinio dei voti era concluso e la Regione varata.

L'approvazione, come si è detto, è definitiva. Inoltre, poichè nelle due ultime votazioni, prima alla Camera e oggi al Senato, è stata raggiunta la maggioranza dei due terzi dell'Assemblea, la legge non può essere sottoposta a referendum. In tal modo si completa l'attuazione dell'art. 116 della Costituzione che prevede, per la Sicilia, la Sardegna, il Trentino-Alto Adige, la Valle d'Aosta e la Venezia Giulia-Friuli forme e condizioni particolari di autonomia.

Al termine della votazione, il presidente del gruppo democristiano, sen. Gava, ha dichiarato ai giornalisti: «Con l'approvazione definitiva del disegno di legge relativo alla costituzione della Regione Venezia Giulia-Friuli da parte del Senato, si è data completa attuazione alle norme costituzionali per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale. Noi — ha proseguito Gava — registriamo con soddisfazione l'avvenimento che appaga diffuse e tenaci aspirazioni delle popolazioni friulane, goriziane e triestine, e che dimostra come la DC sia sempre favorevole all'istituto regionale solo che esistano le condizioni idonee a farne mezzo di rafforzamento e non di indebolimento o di insidia dell'unità nazionale e delle istituzioni democratiche del Paese».

Il provvedimento odierno diventerà operante, ossia esso diventerà una realtà concreta solo dal momento in cui sarà stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», il che avverrà presumibilmente entro il mese di febbraio. Da quel momento entrerà in atto il meccanismo per procedere alla pratica realizzazione della Regione.

Per procedere a questa attuazione si dovranno adempiere le formalità disposte nello statuto approvato in sede parlamentare, e più precisamente nelle sue disposizioni transitorie e finali. In primo luogo è da sottolineare che con una legge della Repubblica saranno emanate entro 4 mesi dall'entrata in vigore dello statuto, le norme per l'elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale, che sarà eletto a suffragio universale diretto, segreto e con il sistema proporzionale. In pratica, quindi, le elezioni per il Consiglio regionale dovrebbero avvenire (tenendo conto delle prossime elezioni politiche e del rinnovo del Parlamento, tutte cose che porteranno via alcuni mesi, almeno fino a giugno) nel prossimo autunno.

Per quanto riguarda le norme per l'elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale, è da ricordare che il giorno 16 scorso è stata deferita alla Commissione degli Affari costituzionali della Camera, per un esame con procedura d'urgenza, la relativa proposta di legge presentata dall'on. Beltrame. Dato che la legislatura è ormai giunta alla sua fase finale, sembra da escludere che la proposta possa compiere il suo «iter» parlamentare entro i pochi giorni che sono ancora disponibili, per cui è chiaro che la questione sarà ripresa in esame nella prossima legislatura.

Le spese relative alla prima elezione saranno a carico dello Stato; anche per quanto riguarda l'impianto della prima organizzazione regionale lo Stato anticipa i fondi necessari sulle quote dei proventi spettanti alla Regione. Con decreti legislativi, sentita una commissione paritetica nominata dal Governo centrale e dal Consiglio regionale, saranno stabilite anche le norme di attuazione dello statuto e quelle relative al trasferimento all'amministrazione regionale degli uffici statali. Con le stesse norme sarà inoltre stabilita la decorrenza della devoluzione alla Regione delle quote dei tributi a essa spettanti.

Entro quattro mesi dalla prima elezione del Consiglio regionale sarà istituito, nell'ambito della provincia di Udine, un circondario corrispondente al territorio attualmente soggetto alla giurisdizione del Tribunale di Pordenone e al territorio dei Comuni di Erto-Casso e di Cimolais per il decentramento delle funzioni amministrative. I Comuni del suddetto circondario potranno costituire un consorzio regionale. Infine la Regione provvederà alla prima costituzione dei propri uffici con personale comandato dai Comuni, dalle Province e dagli uffici dello Stato.

LA RIFORMA DELLE CAMERE

Roma, 30

La Camera ha approvato la legge Sciolis e Mattarelli Gino per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione annuale delle liste elettorali e i disegni di legge che modificano la Costituzione per la elezione dei senatori, la cosiddetta «riforma del Senato». La votazione per il primo provvedimento ha dato i seguenti risultati: presenti e votanti 448; maggioranza 225; voti favorevoli 425; voti contrari 23. Per il secondo provvedimento i risultati sono stati: presenti e votanti 448; maggioranza 225; voti favorevoli 432; voti contrari 16.

Con la legge Sciolis i giovani che avranno compiuto i 21 anni di età entro il giorno delle votazioni, ma che non saranno ancora iscritti nelle liste comunali, potranno ugualmente usare del diritto di voto. Con l'attuale legge elettorale la revisione delle liste si conclude il 30 aprile. Accade così che in caso di elezioni nel corso di quel mese, sono esclusi dal voto tutti quei giovani che hanno compiuto il 21.o anno di età fra l'ultima chiusura delle liste elettorali e la data delle nuove elezioni. Costoro, che di solito negli ultimi anni sono stati circa 800 mila, potranno godere con la nuova legge del diritto elettorale attivo.

Le finalità del provvedimento sono state illustrate alla Camera dal relatore LUCIFREDI, il quale ha tenuto a sottolineare che la legge prescinde dal caso particolare delle prossime elezioni, che si svolgeranno proprio in aprile, ma risolve un problema che si è presentato sul piano pratico e teorico in numerose occasioni negli anni scorsi.

Dello stesso parere non si sono dichiarati gli onorevoli NANNUZZI e DEGLI OCCHI, i quali hanno detto che la «fretta» con cui la legge è stata sottoposta al voto del Parlamento dimostrerebbe come il Governo abbia voluto munirsi di un provvedimento comodo in vista delle prossime elezioni. Le affermazioni dei due parlamentari sono state respinte in sede di replica sia dal relatore Lucifredi, sia dal Sottosegretario all'Interno Ariosto.

La Camera ha anche ascoltato la relazione dell'on. Bucciarelli Ducci sulla proposta di legge costituzionale dei senatori Magliano ed altri per modificare l'art. 131 della Costituzione ed includere nelle Regioni da istituire quella del Molise. La legge è stata già approvata dalla Camera. E' ora tornata per la seconda lettura, richiesta per le proposte di modifica della Costituzione. La discussione è stata però rinviata, perchè la proposta legislativa potrebbe subire ritocchi in conseguenza della riforma del Senato, approvata oggi stesso dalla Camera.

A proposito di questa riforma, della quale tanto si è discusso fra i partiti e che ha visto sino a ieri la tenace opposizione dei comunisti, è da rilevare che risulta modificata non solo l'Assemblea di Palazzo Madama, ma anche quella di Montecitorio.

Il numero dei deputati è portato da 596 a 630, quello dei senatori elettivi da 243 a 315. Questi ultimi restano in carica cinque anni e non più sette, cioè come i deputati. Comunque, in pratica la durata del Senato è sempre stata di 5 anni, perchè l'Assemblea nel passato è stata sciolta anticipatamente dal Capo dello Stato per fare svolgere contemporaneamente le elezioni sia per la Camera, sia per il Senato. Le leggi per la riforma del Senato devono essere approvate ancora una volta dal Senato in seconda lettura. Ciò avverrà nei prossimi giorni.

La situazione

E' nata la Regione della Venezia Giulia-Friuli. Il Senato ha infatti approvato l'istituzione della Regione a statuto speciale (la quinta della Repubblica italiana dopo la Sicilia, la Sardegna, il Trentino-Alto Adige e la Val di Aosta) con 177 voti favorevoli e 25 contrari. Il «quorum» richiesto era di 166 voti. Com'è noto, per le leggi costituzionali si richiede, nella seconda lettura, una maggioranza uguale ai due terzi dell'Assemblea per evitare che il provvedimento possa essere sottoposto a referendum. Hanno votato a favore DC, PSDI, PRI, PSI, PCI e alcuni senatori indipendenti; hanno votato contro PLI, MSI e PDIUM.

In base a quanto stabilito dallo statuto, la Regione comprenderà i territori delle attuali province di Gorizia e Udine nonchè degli attuali Comuni di Trieste, Duino, Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico più alcuni Comuni del circondario di Pordenone. Organi della Regione saranno il Consiglio regionale, che verrà eletto con sistema proporzionale e durerà in carica quattro anni, la Giunta regionale e il suo Presidente. Viene istituito per la Regione un Commissario di Governo che vigilerà sull'esercizio, da parte della Regione, delle funzioni delegate dallo Stato e che costituirà il normale tramite dei rapporti tra Stato e Regione.

Le norme di attuazione dello statuto saranno stabilite da una commissione paritetica. Il primo Consiglio regionale sarà eletto con norme che verranno fissate da una apposita legge entro quattro mesi dall'entrata in vigore dello statuto.

Con la Regione Venezia Giulia-Friuli si conclude l'attuazione delle Regioni a statuto speciale della Repubblica italiana. Tutte le altre regioni che potranno essere costituite in seguito, saranno a statuto ordinario.

La Camera ha approvato la legge che riforma la durata del Senato e ne aumenta i seggi. Praticamente, con tale approvazione c'è già una motivazione sufficiente per il Capo dello Stato per procedere allo scioglimento dell'Assemblea attuale di Palazzo Madama.

A Roma il Governo sta predisponendo i preparativi per la visita di Macmillan, che avrà luogo tra venerdì e domenica. Macmillan sarà ricevuto anche da Segni. Dopo la rottura delle trattative di Bruxelles, da parte repubblicana e socialista si continua a insistere per una intesa tra Roma e Londra; negli altri ambienti della maggioranza si sta studiando invece l'eventualità di una iniziativa italiana per cercare di ammorbidire l'atteggiamento francese nei riguardi della Granbretagna.

Grande delusione si è registrata in ogni ambiente responsabile per la negativa soluzione dei negoziati di Bruxelles. Da ogni parte si è anche auspicato il superamento del difficile momento che sta suscitando preoccupazioni anche per l'avvenire della cooperazione tra i Paesi già aderenti al MEC.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Lord Heath parla ai giornalisti e alla TV dopo il fallimento dei negoziati di Bruxelles

ILLUSTRATI DA MACNAMARA ALLA CAMERA I VASTI PROGRAMMI AMERICANI DI DIFESA

Gli SU si preparano a fronteggiare la minaccia dei satelliti nucleari

Richiesti altri fondi per costruire nuovi ordigni antimissili Terribili possibilità di rappresaglia in caso di attacco russo

Washington, 30

Il Segretario alla Difesa Robert Macnamara ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti non vogliono dominare la NATO, ma rimarranno al posto di guida fino a quando reggeranno la maggior parte del peso della difesa occidentale. «Saremmo lieti — ha detto Macnamara — di dividere più equamente il pesante fardello della difesa collettiva del mondo libero. Ma sintanto che dovremo portare una così grande parte di peso, non possiamo estraniarci dal portare una così grande parte di peso, non possiamo estraniarci dal portare una parte proporzionalmente grande di responsabilità e di direzione». Macnamara ha quindi affermato che gli alleati europei dell'America dovrebbero essere in grado di sopportare un peso maggiore dell'attuale.

Il Ministro ha parlato delle speranze americane per l'Alleanza atlantica illustrando alla Commissione delle Forze armate della Camera dei rappresentanti il programma quinquennale di difesa per fronteggiare qualsiasi situazione che possa presentarsi: dalla guerriglia ad un attacco nucleare.

Il programma difensivo per l'esercizio finanziario del 1964 prevede una spesa complessiva di 56 miliardi di dollari, di cui 51 miliardi per le Forze armate. In un vasto panorama delle necessità presenti e future della difesa degli Stati Uniti, Macnamara ha fatto chiaramente intendere che gli Stati Uniti invieranno truppe da combattimento nel Vietnam del Sud, se i comunisti sferreranno un attacco dal Vietnam del Nord. Per la prima volta il Ministro ha ammesso che gli Stati Uniti dispongono attualmente di oltre 16 mila uomini nel Vietnam che fungono da «consiglieri».

Macnamara ha proseguito dicendo che la potenza strategica americana è in grado di resistere ad un attacco nemico «e poi distruggere l'Unione Sovietica»; ha chiesto la urgente realizzazione di un nuovo missile per difendere gli Stati Uniti da un attacco di missili balistici intercontinentali; ha illustrato una rivoluzionaria Divisione di fanteria aerotrasportata che «sarebbe particolarmente utile in caso di conflitto nelle zone extraeuropee».

«La nostra principale preoccupazione negli anni a venire deve essere il pericolo che un missile balistico intercontinentale o un sottomarino sferri un attacco missilistico, e i nostri maggiori sforzi devono essere diretti a fronteggiare questa crescente minaccia» — ha detto il Ministro esaminando la situazione della difesa aerea degli Stati Uniti. Dopo avere affermato che l'attuale sistema difensivo basato sui missili «Nike Zeus» sarà superato verso la fine degli anni «sessanta» o allo inizio del prossimo decennio, Macnamara ha chiesto l'autorizzazione per lo stanziamento di 246 milioni di dollari per la realizzazione del «Nike-X», un perfezionato missile antimissile che possiederà un sistema radar perfezionato e un più veloce razzo vettore. Il Ministro ha chiesto complessivamente 450 milioni di dollari per ricerche nel campo della difesa antimissilistica.

A proposito della rappresaglia, il Ministro ha detto che gli Stati Uniti replicheranno a qualsiasi tipo di attacco nucleare: colpendo le città russe «in modo controllato e deliberato», se le città americane saranno colpite. Dato che i piani americani per replicare ad un attacco sono molto elastici — ha aggiunto Mcnamara —, dipenderà dalla Russia se le sue città saranno colpite. Ha poi spiegato che se la Unione Sovietica sferrerà un attacco nucleare contro gli Stati Uniti, sarà «una seconda forza d'urto» americana a replicare, la quale potrà colpire simultaneamente lo intero sistema russo che costituisce obiettivo generale o dapprima soltanto le basi di missili e di bombardieri e gli altri obiettivi militari. Infine, se sarà necessario, l'attacco di rappresaglia potrà manifestarsi contro tutto il complesso urbano ed industriale sovietico in modo controllato e deliberato.

Nell'illustrare le capacità di rappresaglia degli Stati Uniti, McNamara ha dichiarato che il paese dispone di circa 650 bombardieri pronti ad entrare in azione nel giro di 15 minuti, di oltre 200 missili del tipo «Atlas», «Titan» e «Minuteman», di 144 missili «Polaris» a bordo di sottomarini a propulsione nucleare.

Secondo Macnamara «può darsi che l'Unione Sovietica sia già in grado o può darsi che presto sia in grado» di porre in orbita intorno alla Terra satelliti armati di bombe nucleari: tuttavia non dovrebbe essere logico che i russi facessero una cosa del genere, visto che esistono mezzi molto più efficienti per far giungere le cariche esplosive nucleari sugli obiettivi. Comunque sia — ha detto Macnamara — «noi non possiamo ignorare la possibilità che una minaccia del genere sorga in avvenire e dobbiamo di conseguenza intraprendere fin d'ora i necessari preparativi per contrastare la minaccia stessa se e quando dovesse svilupparsi».

Il primo compito a tale proposito — ha sottolineato il Ministro — è di mettersi in grado di intercettare e seguire tutti i corpi che orbitano intorno alla Terra. Una cosa del genere già viene fatta mediante il sistema di controllo e radiotracciamento dello spazio, affidato alla Marina e all'Aeronautica sotto la supervisione del comando difensivo nord-americano, sistema che elenca accuratamente e segue tutti i corpi orbitanti. Un secondo e più complicato problema — ha aggiunto Macnamara — consiste nel determinare la natura dei corpi orbitanti. A tale riguardo, è possibile dire che prosegue il lavoro per la realizzazione del progetto di un «satellite-ispettore».

In attesa dei «Polaris»

Bombardieri «V» inglesi per la forza nucleare NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Una professione di fede nell'alleanza con gli americani, nel Patto atlantico, nel «deterrent» nucleare e ultimamente nel disarmo totale, è stata fatta oggi ai Comuni da Macmillan nel dibattito sui «Polaris», durante il quale il primo Ministro ha anche confermato che in seguito all'accordo con Kennedy, i bombardieri inglesi attrezzati per il lancio dei missili in volo verranno assegnati alla NATO.

Il dibattito era atteso con una certa curiosità a causa dell'effetto che l'incontro di Nassau si dice abbia avuto sul generale De Gaulle e anche a causa delle polemiche che sono sorte in relazione alla spartizione dei costi. Macmillan, tuttavia, ha evitato ogni accenno al Mercato comune e si è astenuto dal fomentare le note controversie. Punto per punto, in una lucida disamina dell'attuale equilibrio di forza, egli ha ribadito i capisaldi della tradizionale politica di difesa britannica, tacitando subito in nome di superiori motivi tecnici e tattici i fautori dello «Skybolt», il missile che avrebbe dovuto assicurare alla Inghilterra un «deterrent» semiautonomo, ma la cui costruzione fu abbandonata dagli americani.

I «Polaris» — ha dichiarato Macmillan — rappresentano in questo momento i più sicuri mezzi di difesa o offesa atomici, mentre gli «Skybolt» sarebbero stati superati nel giro di uno o due anni. Il Premier ha voluto smantellare le critiche che gli erano state mosse tanto dagli «unilateralisti», quanto dai sostenitori delle forze convenzionali. «Il nostro disarmo unilaterale atomico — ha detto — non sarebbe giustificato neppure moralmente, perchè la sicurezza del mondo occidentale dipende dal sistema creato dagli americani, di cui noi siamo parte essenziale. D'altra parte le forze convenzionali non ci bastano, perchè abbiamo assunto impegni precisi in tutto il mondo». Macmillan ha sottolineato che questo consente anche all'Inghilterra di dare un maggior contributo al Patto atlantico ed è nel vero spirito dell'intesa anglo-americana.

Macmillan ha precisato che durante le conversazioni di Nassau egli ha proposto a Kennedy, in vista del fatto che la futura forza multilaterale con sommergibili «Polaris» non sarebbe stata pronta prima di qualche anno, che in questo intervallo di tempo la Granbretagna assegni alcuni dei suoi bombardieri «V» di stanza in Inghilterra ad operazioni da elaborare congiuntamente quale nucleo di una forza nucleare inter-alleata. Facendo ciò, la Granbretagna mostrerebbe di non voler seguire «un gretto nazionalismo», ma di essere pronta ad operare con l'Alleanza della NATO. Kennedy ha accettato tale suggerimento di Macmillan ed ha fatto presente a Nassau che anche gli americani avrebbero apportato il loro contributo. Macmillan ha aggiunto che la Granbretagna desidera apportare alla forza della NATO il suo contributo nella maniera più efficace possibile, ma che i termini di un tale accordo devono essere accuratamente elaborati.

«Senza "deterrent" nucleare, saremmo degli Stati satelliti — ha concluso —; in tal modo invece facciamo anche l'interesse dell'Europa».

Vice

DOPO LA ROTTURA TRA IL M.E.C. E LONDRA

SONO STATE SOSPESE TRE RIUNIONI DEI «SEI»

Hallstein: «La nostra Comunità non è al servizio di interessi egoistici» - Le reazioni americane

Bruxelles, 30

Viene confermato che il Ministro delle Finanze tedesco Dahlgruen, ha rinviato a data da destinarsi una riunione dei colleghi dei Sei Paesi, indetta per domani a Baden Baden. Ufficialmente questo provvedimento è stato preso a causa dei numerosi impegni di alcuni tra i Ministri interessati. Comunque, l'iniziativa del Ministro tedesco è stata approvata dal Governo di Bonn, riunitosi questa mattina.

In alcuni ambienti, specialmente del «Benelux», si era appresa giorni fa con un certo disappunto la notizia che il Ministro delle Finanze francese, Giscard D'Estaing, avrebbe chiesto in tale occasione ai colleghi di esaminare il problema rappresentato dall'afflusso di capitali americani nei Paesi del Mercato comune. La riunione di Baden Baden avrebbe dovuto esaminare, soprattutto, un importante progetto di armonizzazione dei diversi sistemi fiscali.

Secondo notizie da Parigi, inoltre, anche una riunione del Consiglio dei governatori della Banca europea per gli investimenti, in programma per venerdì pomeriggio, è stata rinviata. Un annuncio in tal senso è stato diramato dal Ministro olandese delle Finanze, presidente in carica del Consiglio dei governatori.

Inoltre si ha notizia che, a Lussemburgo, è stato deciso di rinviare di due settimane la nuova sessione ministeriale (già in programma per il 4 febbraio) destinata ad un esame della richiesta inglese di adesione alla Comunità carbo-siderurgica. In alcuni ambienti della capitale belga, non si esclude che questa trattativa, come pure quelle per l'adesione inglese alla Comunità atomica europea (Euratom), possano essere sospese.

Il presidente della C.E.E., Walter Hallstein, ha espresso questa sera il vivo rincrescimento per la rottura delle trattative con la Granbretagna. «Nell'attuale situazione — ha proseguito — la Commissione resta fedele al compito affidatole dal trattato, di sviluppare ogni sforzo per ridurre al minimo possibile le conseguenze negative sia per quanto riguarda la Comunità stessa, sia per quanto concerne gli indirizzi e le relazioni esistenti tra la Comunità ed i suoi amici in Europa e nel mondo. In concreto, la commissione, ora come sempre, è cosciente che la nostra comunità non è una istituzione al servizio degli interessi egoistici dei suoi membri, ma che ha delle responsabilità verso gli altri, il cui destino è toccato dalle sue azioni e dalle sue omissioni».

A Washington è stato dichiarato che il rigetto della richiesta inglese di adesione al Mercato Comune europeo «non può che rallentare il movimento verso una Europa forte ed unita che agisce in cooperazione fattiva con gli Stati Uniti». Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, nel dare lettura di un comunicato ufficiale, ha detto che gli Stati Uniti «continueranno la loro politica tendente al rafforzamento della NATO, la creazione di una forza di difesa nucleare multilaterale e la liberalizzazione degli scambi. La maggioranza degli europei riconoscono con noi che la difesa del mondo libero è indivisibile, che la Comunità atlantica è economicamente interdipendente e che sia noi che l'Europa ci dividiamo le responsabilità nel resto del mondo».

La contingenza aumenterà di uno o di due punti

Roma, 30

Dal 1.o febbraio la contingenza per gli otto milioni di lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura aumenterà di un punto, ma non è escluso che lo scatto sia di due punti.

L'aumento avrà valore per il trimestre febbraio-marzo-aprile. Di due punti crescerà certamente la contingenza per i 90 mila bancari, in seguito al più sensibile strumento di scala mobile nel campo dei bancari; tale aumento per i bancari riguarda il bimestre gennaio-febbraio.

L'accresciuto costo della vita negli ultimi tempi fa funzionare dunque ancora una volta in salita la «scala mobile». Le cause principali sono l'aumento dei generi di più largo consumo in dicembre e lo scatto dagli affitti bloccati. A Torino, a esempio, il costo della vita è salito dell'8,25 per cento nel 1962.

Per aumentare di un punto la contingenza dei lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura è previsto un onere di 35 miliardi all'anno.

PER LE ELEZIONI SI RIPARLA DELLA DATA DEL 21 APRILE

Il Parlamento dovrebbe avere ancora dieci giorni di vita

«Impennata» elettoralistica di Saragat, il quale torna ad accusare Moro e Nenni di «disimpegno» - Irritazione tra i dc e i socialisti

Roma, 30

La questione della data di scioglimento delle Camere non è stata affrontata nel corso della seduta del Consiglio dei Ministri di ieri sera, dedicata alla approvazione dei bilanci. Ma i Ministri erano consapevoli, nel momento stesso in cui deliberavano, dei tempi a loro disposizione. In un certo senso si può dire che la imminenza della data che segnerà il termine dell'attuale legislatura, era «sospesa nell'aria». Al termine della riunione il Presidente del Consiglio ha intrattenuto in breve colloquio, individualmente, ciascuno dei Ministri: si è trattato di una specie di «confessione». Non si è saputo quale sia stato l'oggetto di queste «confessioni». Ma è facile, tuttavia, dedurlo da vari elementi.

Il Presidente del Consiglio ha anzitutto voluto essere informato dai singoli Ministri sui provvedimenti all'esame delle Camere a cui attribuiscono particolare valore di urgenza e di importanza: che abbiano, insomma, carattere di necessità. Lo scopo di questa indagine non poteva essere che in riferimento alla data di scioglimento delle Camere. Non è dato sapere quali siano state le risposte dei vari Ministri. Si può, comunque, presumere che Fanfani ne terrà conto quando sarà chiamato a esprimere il suo parere al Capo dello Stato.

Sempre a proposito della data di scioglimento delle Camere e di quella, connessa, della consultazione elettorale, mentre ieri a Montecitorio si propendeva a credere che i lavori parlamentari potessero prolungarsi fino al 20 febbraio in modo che le elezioni potessero essere indette per il 28 aprile, oggi si torna a parlare con insistenza della data del 9-10 febbraio come limite massimo per la durata delle Camere, e della data del 21 aprile come quella più probabile per le elezioni.

In una intervista al settimanale «Oggi», l'on. Saragat ha nuovamente accusato Moro e Nenni di avere avviato un tentativo di «disimpegno» elettorale dei loro rispettivi partiti per non perdere voti a destra e a sinistra. Questo disimpegno — aggiunge Saragat — indebolisce la politica di centro-sinistra. Tale politica è definita da Saragat come «l'alleanza del medio ceto con il proletariato». Secondo il leader socialdemocratico, il dissenso tra DC e PSI sulle regioni è cosa marginale e forzata per giustificare l'attuale disimpegno elettorale.

Più avanti Saragat ribadisce la preclusione contro i liberali e contro ogni ritorno al centrismo. «La esclusione dei comunisti e dei neo-fascisti è una cosa ovvia — afferma Malagodi —; il problema del centro-sinistra è però diverso. Si tratta di inserire masse nuove di lavoratori nella vita dello Stato. Questo inserimento non può avvenire con la collaborazione delle forze liberali che hanno una loro funzione importante ma come forza di opposizione».

Saragat dichiara poi che la frattura tra partiti democratici e socialisti persiste ancora, soprattutto nel campo della politica estera. «La collocazione dell'Italia nell'Alleanza atlantica è per noi garanzia di sicurezza e di libertà per il nostro Paese. I socialisti, invece, pensano a un disimpegno di tipo neutralistico che collocherebbe l'Italia nella sfera di influenza sovietica con le conseguenze che tutti possono immaginare».

L'intervista di Saragat ha avuto una certa ripercussione negli ambienti politici. Democristiani e socialisti, ma soprattutto i primi, non hanno nascosto la loro irritazione per la impennata saragattiana. Nella intervista, ad un certo punto, allorchè il giornalista chiede a Saragat a chi pensi quando dice «dirigenti democristiani», lo intervistato risponde: «Penso a colui che dirige effettivamente la DC: al segretario politico on. Moro». «Non crede — viene poi chiesto all'on. Saragat — che anche i socialisti abbiano qualche responsabilità?». «Ma sì — esclama Saragat —: Moro teme di perdere voti a destra e Nenni alla sua sinistra. Il calcolo dell'on. Nenni è pericoloso, perchè il disimpegno di Moro mi pare più calcolato; esso è avviato, se non proprio verso una definitiva rottura, certamente verso un più largo margine di azione della DC. Moro non ha fatto cenno alla politica di centro-sinistra. Ha fatto preclusioni verso il MSI e il PCI: sono le stesse posizioni tradizionali del centrismo».

Sottolineati i dissensi esistenti tra socialdemocratici e liberali, Saragat afferma poi di considerare superata la fase della collaborazione fra PSDI e PLI: «... ciò rende più grave — egli dice — la crisi del centro-sinistra», perchè, a suo avviso, non essendovi alternative a quella politica, il Paese viene posto di fronte a gravi rischi. «L'unico modo per uscire da questo circolo chiuso — secondo Saragat — è rafforzare il PSDI».

Passando quindi a trattare delle differenze esistenti fra PSDI e PSI, Saragat afferma: «Per noi l'accettazione senza riserve dei principi democratici si manifesta in tutti i campi. La linea di frattura è rappresentata, in politica interna, da una netta separazione nostra dal comunismo. Questa linea tende a essere cancellata dalla evoluzione del PSI verso la democrazia. La frattura persiste invece nel campo della politica estera.

Il centrista on. Elkan, parlando oggi a Bologna e a Castelguelfo, ha manifestato soddisfazione per la «fermezza» del discorso del segretario della DC. on. Moro alla Camera dei deputati. «Il discorso ha esattamente riproposto i termini di una possibile collaborazione con le forze politiche socialiste — ha detto l'oratore — in netta contrapposizione con l'impostazione totalitaria del PCI, soltanto alle condizioni di una comprovata stabilità politica, che non sia affidata a manifestazioni verbali, ma a precise indicazioni e deliberati di congresso di partito ed al graduale e positivo disimpegno del PSI dalle collaborazioni in atto col partito comunista italiano».

Soffermandosi quindi sulle «presunte dichiarazioni divergenti svolte durante il dibattito dal segretario politico e dal Presidente del Consiglio Fanfani», l'on. Elkan ha distinto la «differente posizione di responsabilità che ha ispirato tali discorsi, per cui la voce del segretario del partito vuol essere interpretata come l'unica autorevole espressione del partito di maggioranza nei confronti di tutti gli altri partiti e dell'elettorato», mentre le affermazioni dell'on. Fanfani debbono essere considerate come «risposta polemica agli interventi durante il dibattito sulla fiducia, a difesa del suo operato e dei partiti che avevano collaborato allo sforzo governativo, senza con questo poter determinare prospettive politiche difformi da quelle così solennemente espresse dallo stesso on. Moro ed ampiamente confortate dal consenso dei deputati DC».

IN VISTA DEL RINNOVO DELLE CAMERE

Le previsioni elettorali dei «tecnici» dei partiti

Ottimisti i responsabili organizzativi della DC del PLI e del PSDI
Si attendono tutti un aumento considerevole di voti e di seggi

Roma, 30

Il settimanale «Vita», nel suo prossimo numero, pubblica la prima parte di una inchiesta che sta conducendo tra i dirigenti degli uffici elettorali dei vari partiti allo scopo di chiedere delle previsioni fondate circa il presumibile orientamento dell'opinione pubblica nelle prossime elezioni politiche. Nel numero di domani il settimanale riporta le risposte dell'on. Lattanzio della DC, dell'on. Ferioli del PLI e del dott. Averardi del PSDI.

«La DC — afferma l'on. Lattanzio — ottenne nelle elezioni politiche del '58 alla Camera dei Deputati oltre 12 milioni e mezzo di voti, pari al 42,3 per cento ed una rappresentanza parlamentare di 273 deputati corrispondenti al 45,9 per cento dei seggi. Nelle elezioni amministrative del '60, pur avendo superato di 1,1 punto i risultati conseguiti nelle precedenti amministrative, la DC subì, nel complesso delle province interessate, una flessione di 2 punti rispetto alle politiche del '58. Questi dati che potrebbero far pensare a «cedimenti elettorali» della DC, non rappresentano invece una sorpresa essendo «sempre» scontata per la DC, nelle elezioni amministrative, una flessione che si aggira solitamente su quattro punti circa rispetto alle quotazioni delle precedenti elezioni politiche».

La quotazione delle elezioni parziali di giugno e novembre 1962 si può considerare positiva, poichè, se il consueto divario tra politiche e amministrative si mantenesse costante, la DC otterrebbe già in tal modo, nelle politiche del 1963 oltre il 43 per cento dei voti, migliorando così la quotazione del 1958. Affermato che le elezioni parziali del 1962 si sono svolte in una atmosfera assai ostile per la DC, Lattanzio ritiene che oggi gli elettori non possano non valutare positivamente tutto il comportamento del suo partito.

«Il clima elettorale delle prossime elezioni politiche — prosegue l'on. Lattanzio — sarà senza dubbio più favorevole, per cui ci sembra fondata la speranza di poter quanto meno mantenere le posizioni del '58. Bisogna però notare — egli aggiunge — che con l'aumento del numero dei seggi di deputato da 596 a 630, per mantenere percentualmente in seggi le posizioni precedenti, la DC deve portare la propria rappresentanza parlamentare a 289 deputati, il che significa una massa di 13 milioni e 250 mila voti (850 mila in più rispetto al '58). Io credo che questo traguardo possa essere «obbiettivamente» raggiunto».

L'on. Ferioli, dal canto suo, dopo aver constatato i progressi compiuti dal PLI nelle recenti consultazioni amministrative, rileva che i liberali «hanno la certezza di ottenere nelle prossime elezioni una grossa affermazione» a cui egli «non intende porre limiti». Ferioli ritiene anche che l'aumento dei voti debba aversi in tutte le regioni d'Italia. Secondo il vicesegretario del PLI nelle recenti elezioni amministrative il suo partito ha avuto netta la sensazione che «importanti percentuali di nuove leve abbiano dato la loro «fiducia» alla linea politica liberale». Ciò sarebbe dimostrato anche dalle recenti elezioni universitarie. «Nella prossima legislatura — afferma Ferioli — avremo certo una ulteriore iniezione della gioventù, che si è formata da diversi anni all'idea liberale e che da diversi anni è in prima linea nella battaglia politica che il partito sta conducendo.

«Questo successo noi liberali lo otterremo, come già si è verificato anche nel recentissimo passato, in tutti gli strati sociali in quanto ovunque porteremo la nostra parola ed a tutti parleremo con un linguaggio chiaro e preciso. Sempre sulla base di quanto è successo dal '58 ad oggi, si deve prevedere una flessione dei voti democristiani e dei voti del PDIUM e del PRI. Comunisti, socialisti e missini sembrano finora grosso modo stazionari, mentre il PSDI appare in progresso».

Il dott. Averardi, responsabile dell'ufficio organizzazione della direzione del PSDI, sulla base di una serie di elementi e di dati da lui raccolti, ritiene che nelle prossime elezioni si avranno notevoli spostamenti di voti. A suo avviso, infatti, «il centro-sinistra, nato da un rovesciamento di alleanze e di scelte politiche di fondo, ha colpito in modo diverso e contradditorio, nei sentimenti, nelle idee, nelle convinzioni politiche, quasi tutta l'opinione pubblica italiana». Riferendosi al suo partito, Averardi ritiene che «oggi il PSDI ha perso nei confronti delle altre forze di sinistra ogni complesso d'inferiorità». Ciò porterà il PSDI a realizzare intorno ai 2 milioni di voti e accrescerà il suo gruppo di una quindicina di deputati. Quanto alle previsioni che egli formula per gli altri partiti, Averardi ritiene che la DC dovrebbe perdere oltre 500 mila voti; il PCI guadagnerebbe 4 o 500 mila voti, superando di poco i 7 milioni di elettori; il PSI si stabilizzerebbe attorno ai 4 milioni di voti; il PRI dovrebbe rimanere sulle posizioni del '58; la destra monarco-fascista perderebbe quasi mezzo milione di voti; il PLI dovrebbe passare dal milione di voti del 1958 a 1 milione e mezzo.

Le circoscrizioni dove il P.S.D.I. prevede di guadagnare qualche seggio sono quelle di Torino, Cuneo, Milano, Verona, Udine, Firenze, Pisa, Siena, L'Aquila, Roma, Bari, Lecce, Matera, Catanzaro. Per quanto riguarda la distribuzione geografica e sociale dei nuovi incrementi registrati dal PSDI nel '60, '61, '62 secondo Averardi si può rilevare: 1) Un forte incremento nel ceto medio delle grandi città; 2) Un incremento rilevante fra la classe operaia dei grandi e medi centri cittadini; 3) Un incremento pure notevole fra i giovani; 4) Una situazione meno favorevole nelle campagne.

3234 miliardi di circolante alla fine dello scorso anno

Roma, 30

Dalla situazione della Banca d'Italia alla data del 31 dicembre 1962 — prima della scritturazione di chiusura di esercizio — pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 30 corrente mese, risulta che la circolazione bancaria alla fine del 1962 era di 3234 miliardi.

Rispetto all'ammontare dei biglietti di banca in circolazione al 30 novembre 1962, si è avuto nel mese di dicembre dello scorso anno un incremento di 420 miliardi, determinato dalle maggiori occorrenze di circolante che si riscontrano nell'ultimo mese dell'anno Tale incremento viene solitamente riassorbito con i rientri di banconote che si registrano nei mesi successivi di gennaio e febbraio.

Tra le più importanti partite dell'attivo esposte in detta situazione si riscontrano, da un mese all'altro, i seguenti incrementi: quello di 111 miliardi nel saldo del conto corrente con l'Ufficio italiano dei cambi, che è così salito alla fine del 1962 a 2146 miliardi; quelli di 128 miliardi nelle anticipazioni, di 37 miliard negli sconti e di 9 miliardi nei prorogati pagamenti alle stanze di compensazione (le complessive consistenze di queste partite risultano alla stessa data in 888 milardi), nonchè quella di 42 miliardi nei titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Per il passivo si notano al 31 dicembre 1962, rispetto al mese precedente, un incremento di 53 miliardi nei depositi in conti correnti vincolati e quello di 44 miliardi nei depositi liberi, e, pertanto, il totale di detti depositi è così salito rispettivamente a 988 miliardi ed a 122 miliardi.

Alla fine del mese di dicembre scorso il saldo a credito del Tesoro del conto corrente per il servizio di Tesoreria provinciale è sceso a 320 miliardi, segnando così la diminuzione di 234 miliardi rispetto a quello risultante al 30 novembre 1962.

Il Ministro Tremelloni ribatte alle accuse del sen. Pignatelli

Roma, 30

Il Ministro del Tesoro on. Tremelloni ha risposto all'interrogazione scritta del senatore Pignatelli sui criteri di concessione degli sportelli bancari. Tremelloni ricorda che il comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ha esaminato e approvato il piano della Banca d'Italia per la concessione di sportelli bancari ritenendolo regolare.

Tremelloni rivela poi i particolari di un complesso episodio: il tentato suicidio, il 12 giugno 1958, di Giuseppe Piccirilli, dipendente della Banca Popolare di Grottaglie: ricoverato in ospedale confessò di essersi trovato alla disperazione per aver sottratto alla Banca 130 milioni, in concorso col suo collega Remo Magale e sotto l'azione ricattatoria del commerciante Antonio La Neve. Ulteriori indagini condotte dal dott. Capriccioli della Banca d'Italia accertarono che l'ammanco ammontava a 206 milioni.

«Il senatore Pignatelli — aggiunge il Ministro nella sua risposta — telegrafa al Governatore della Banca d'Italia per dichiarare la «incapacità» dell'ispettore Capriccioli, ispettore della Banca d'Italia, chiedendone la «immediata punizione». La requisitoria del P. M. definisce l'opera del dott. Capriccioli «pregevole, esauriente relazione di perizia» e la sentenza del giudice istruttore di rinvio a giudizio la dichiara parimenti «diligente indagine».

Va ricordato che la polemica è nata dal mancato accoglimento della richiesta della Banca Popolare di Grottaglie di aprire nuovi sportelli, lamentato dal senatore Pignatelli.

Dal canto suo il sen. Pignatelli è passato al «contrattacco» con una nuova interpellanza nella quale smentisce le affermazioni del Ministro del Tesoro, affermazioni che definisce «lesive» della sua «dignità politica e professionale».

GRAZIE A UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Il Casinò di Taormina può riprendere l'attività

La decisione ha valore fino alla celebrazione del giudizio penale aperto contro il direttore

Roma, 30

La IV sezione della Corte di Cassazione si è pronunciata oggi sulla questione del Casinò di Taormina ed ha deciso che l'avocazione dell'istruttoria contro il direttore del Casinò, imputato di esercizio abusivo di case da giuoco, ordinata dal Procuratore generale della Corte di appello di Messina, sia annullata «senza rinvio». Con questa decisione, se non ci saranno altri impedimenti, il Casinò di Taormina potrà riprendere la sua attività in attesa della definizione del procedimento penale contro Guarnaschelli.

La storia del Casinò di Taormina ebbe origine il 9 novembre scorso, allorchè la società «A. Zagara», diretta dal comm. Domenico Guarnaschelli, aprì al pubblico i locali della villa «Non Repos», sul raccordo fra la statale Catania-Messina e l'abitato di Taormina. Intervenne il pretore di Taormina il quale, accompagnato da agenti e da carabinieri, si recò nella villa e vi trovò soltanto i «crupiers», ai loro posti, dietro ai tavoli da gioco, e il personale di servizio, ma nessun altro, nè giocatori nè pubblico. Il magistrato denunciò Guarnaschelli per esercizio abusivo di casa da giuoco e sequestò le attrezzature e il materiale del Casinò affidandoli al Consigliere delegato della società «A. Zagara», cioè al comm. Guarnaschelli. Contemporaneamente, il pretore consentì la libera attività di gioco al Casinò, in attesa della definizione del procedimento intentato contro il dirigente della società.

Successivamente, però, intervenne il Procuratore generale della Corte di appello di Messina, il quale revocò la decisione del pretore di Taormina relativa alla libera attività di giuoco, ed avocò a sè l'istruttoria del procedimento a carico di Guarnaschelli. Il Procuratore generale, inoltre, ordinò il sequestro di tutto il materiale da giuoco esistente nel Casinò. Dopo questi fatti, il comm. Guarnaschelli ricorse contro la decisione presso la Corte di Cassazione, sostenendo la illegittimità dell'intervento del Procuratore generale di Messina.

Nel corso della discussione, svoltasi oggi dinanzi alla IV sezione della suprema Corte, il Procuratore generale aveva chiesto che il ricorso di Guarnaschelli venisse dichiarato inammissibile. I difensori del dirigente della società «A. Zagara», hanno ribattuto le argomentazioni della pubblica accusa, sollecitando l'accoglimento della impugnazione. La Cassazione, accogliendo la tesi della difesa, ha annullato, senza rinvio, il provvedimento di avocazione del Procuratore generale di Messina e il provvedimento del sequestro

MORTO IL PADRONE DELL'ESERCIZIO E NUMEROSI I FERITI

ACCENDE UNA SIGARETTA E FA SALTARE LA LOCANDA

Durante la notte il metano sfuggito da una conduttura aveva saturato gli ambienti
Quasi nulla è rimasto della piccola casa - In fin di vita una giovane camerierina

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lissone — I vigili del fuoco scavano fra le macerie della locanda distrutta dall'esplosione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lissone, 30

Una piccola locanda di campagna a San Giorgio di Lissone si è trasformata stamane, in seguito a una insospettata fuga di gas metano, in una tragica polveriera. L'intera casetta di due piani è crollata con uno scoppio assordante, travolgendo dodici persone. Il proprietario del locale, Decimo Zorzetto di 43 anni ha perso la vita; una ragazza di tredici anni lotta con la morte allo ospedale e altre nove persone sono rimaste ferite.

La casetta sulla quale si è abbattuta improvvisa la sciagura, una costruzione modesta costruita ventitrè anni fa e che constava del pianterreno, in cui era stata sistemata la piccola trattoria «a cucina casalinga» e il primo piano, dove vivevano i proprietari che affittavano alcune stanze a un gruppetto di manovali meridionali, sorgeva appena fuori dall'abitato di Lissone, sulla strada che porta a Como, in frazione San Giorgio. Come già avvenne in via Chiasserini a Milano, dove una decina d'anni fa tredici persone rimasero uccise per lo scoppio causato da una fuga di gas, anche questa volta la tragedia di Lissone è stata provocata dalle tubazioni avariate. Le esalazioni provenienti da un condotto sotterraneo hanno saturato lo scantinato, formando una vera e propria camera a gas, e, come avvenne dieci anni fa, anche stamane la deflagrazione è stata provocata dall'accensione di un fiammifero, e la piccola casa è andata distrutta come se una bomba di grosso calibro l'avesse colpita in pieno.

Alle 7.25 di questa mattina Decimo Zorzetto, sua moglie Rina Sgaggero di 39 anni ed il loro figlioletto Ruggero di 8 erano tutti e tre nel locale adibito a trattoria. La signora Rina aveva messo sotto pressione la macchina del caffè e aperto la saracinesca; lo Zorzetto metteva a posto i tavoli in attesa dei primi avventori, il piccolo Ruggero, dopo aver bevuto una tazza di caffelatte aveva già salutato i genitori e si apprestava ad andare a scuola. Nel frattempo era arrivata Giuliana Benetello, una ragazzina di 13 anni che aiuta la padrona di casa nelle faccende, e contemporaneamente si era arrestata davanti al locale pubblico una automobile con a bordo Aurelio Bagatin di Desio, autista presso una ditta di Lissone, che, come ogni mattina, si preparava ad una breve sosta alla trattoria per bersi un caffè e fumarsi una sigaretta.

Come tutti i giorni il Bagatin ha salutato cordialmente la signora, ha scambiato qualche frizzo con il padrone della trattoria sulla inclemenza del tempo, e infine, avvicinatosi al bancone, ha fatto per accendere la sigaretta che nel frattempo aveva estrata di tasca. Al balenio della fiammella del fiammifero ha risposto una improvvisa e terrificante vampata, e istantaneamente preceduto da un rombo allucinante, il crollo dell'edificio mentre lingue di fuoco balenavano attraverso porte e finestre.

In pochi istanti della casetta, costruita su un fronte di una dozzina di metri e profonda otto, non rimanevano che alcuni smozzicati monconi fumanti. Il boato aveva scosso le case di tutto il piccolo agglomerato e infranto i vetri delle finestre vicine; sulla strada ha cominciato ad accalcarsi una piccola folla che si chiedeva angosciosamente che cosa fosse accaduto.

Tra i primi ad accorrere due operai e il fratello di Decimo Zorzetti che abita a poche decine di metri di distanza. Le urla e le invocazioni disperate di soccorso hanno fatto muovere rapidamente i primi soccorritori. Alcuni operai meridionali, ai quali la signora Rina Sgaggero Zorzetti aveva affittato le stanze vuote del primo piano, erano stati sorpresi dal crollo mentre stavano per alzarsi: i loro letti erano stati scaraventati verso l'alto per poi ripiombare giù tra un rovinio di mattoni e di calcinacci.

Uno degli operai, Nicola D'Orio di 23 anni, aggrappato al suo letto, era rimasto in bilico sopra uno spuntone di parete, ma ha potuto scivolare in basso sulle macerie senza ferite. Da sotto un cumulo di rovine si sentiva il lamento del piccolo Ruggero: lo zio Vittorio riusciva a estrarlo sano e salvo, ma in preda a fortissimo choc. Dopo il piccolo è stata salvata sua madre, finita sotto un trave che l'aveva protetta dalla caduta di macerie. I pompieri di Seregno, di Monza e di Milano, intanto, iniziavano l'operazione più delicata, quella cioè di soccorrere i feriti sepolti tra i detriti.

La ragazza, Giuliana Benetello e Aurelio Bagatin, che era stato la causa involontaria dell'esplosione, sono stati estratti in gravi condizioni. A poco a poco venivano portati alla luce anche gli altri malcapitati, che sia pure feriti, non versano in condizioni gravi. Per Decimo Zorzetto, il proprietario della locanda, purtroppo è stato subito evidente che esistevano poche speranze di salvezza. Il disgraziato era sprofondato nello scantinato, sepolto da un cumulo di detriti che lo hanno fatto morire per asfissia. Il suo corpo, che presenta numerose gravi ustioni, è stato recuperato dopo quattro ore e mezzo di lavoro.

Il pover'uomo, che poco tempo fa aveva dichiarato al fratello la propria soddisfazione per aver raggiunto una certa posizione indipendente che gli permetteva di mantenere la famiglia senza gravi preoccupazioni finanziarie, era nativo di Germano dei Berici, in provincia di Vicenza. Una decina di anni fa aveva sposato Rina Sgaggero, anch'essa vicentina, e i due coniugi la cui vita era stata allietata da Ruggero, a prezzo di molti sacrifici erano riusciti ad acquistare la casetta ora distrutta, a sistemare convenientemente il loro papartamentino al piano superiore, e a fare della modesta trattoria un locale accogliente.

F. M.

AFFERMA DI ESSERE STATO FATTO CADERE IN UN AGGUATO

L'esponente neofascista Brivio ferito a un mignolo da una pistolettata

Nonostante l'esiguità della lesione si è fatto ricoverare all'ospedale
Interrogati due giornalisti e un creditore del consigliere missino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

«M'hanno sparato tre revolverate, volevano ammazzarmi... non li conosco e sono scappati...». Con queste drammatiche parole mormorate a labbra serrate, la mano sinistra avvolta in una benda di fortuna già rossa di sangue, Ernesto Brivio ha fatto il suo ingresso verso le 6 di stamane al pronto soccorso dell'ospedale di «San Giovanni». Lo hanno subito visitato. Un proiettile lo aveva raggiunto al dito mignolo della mano sinistra fratturandoglielo. Nel referto si legge: guaribile in venti giorni.

Forse Ernesto Brivio — lo esponente neofascista che si autodefinisce «l'ultima raffica di Salò» — avrebbe potuto tornarsene a casa. Ma il dolore era troppo acuto ed egli ha preferito, ad ogni buon conto, essere ricoverato in corsia. Gli hanno fatto anche una iniezione di morfina perchè riposasse. E così quando questa mattina il capo della «Squadra mobile» e il capo dell'ufficio politico della Questura si sono recati al «San Giovanni» per sentire da lui come erano andate le cose hanno dovuto accontentarsi di prendere visione della versione dal Brivio stesso fornita al posto di polizia dell'ospedale e di ascoltare dalla moglie del ferito il particolare che egli era uscito a tardissima notte — poco dopo essere appena rientrato — dicendole di doversi recare ad un appuntamento «per una questione molto importante». La signora non sapeva più di questo, naturalmente.

La storia ebbe inizio ieri sera — secondo quanto il ferito stesso afferma — quando una voce sconosciuta gli parlò al telefono. Brivio era nel proprio ufficio al giornale di cui è editore, «Telesera», quando squillò l'apparecchio. Rispose e all'altra capo del filo una voce si qualificò per segretario di un deputato da Brivio conosciuto. Disse, la voce, che aveva urgente bisogno di parlargli appunto per incarico del deputato il quale doveva fargli delle rivelazioni di grande importanza attorno ad un affare che gli sta particolarmente a cuore, sembra. Però doveva essere un colloquio assai riservato e quindi era opportuno prendere un appuntamento in un'ora e in luogo insoliti. Rimasero d'accordo d'incontrarsi alle 5.30 di questa mattina al capolinea della linea tranviaria 12 a Centocelle.

Qualcuno dice che durante la notte Ernesto Brivio è stato visto entrare ed uscire di casa più d'una volta. E' certo però che uscito dal giornale alle 2.30 si è recato a casa per uscirne poi in tempo utile per raggiungere Centocelle a bordo di un taxi (la propria «Ferrari sport» gli è stata sequestrata l'altro giorno).

Si arriva così all'ora dell'appuntamento fatale. Ernesto Brivio scende dal taxi al capolinea del «12» e si mette ad aspettare. E' ancora buio fitto e fa molto freddo. Brivio passeggia qualche minuto su e giù. Per caso incontra due persone che conosce. Le saluta e continua ad aspettare. Ancora qualche istante e poi, mentre la zona è del tutto deserta, ecco spuntare da un angolo tre individui — tre giovani, gli sembrano — i quali si dirigono speditamente verso di lui. A un tratto uno di questi si stacca dal gruppo e avanza più svelto. Quando gli è abbastanza vicino, tira fuori dalla tasca del cappotto la destra armata e spara. Brivio sente lo schiocco dei colpi e poi un violento dolore alla mano sinistra. I tre sono scomparsi. Brivio è rimasto solo e la sua mano sinistra sanguina. Gli è parso di intravedere fra i tre la sagoma di una persona che conosceva per aver visto soltanto poche volte. Si avvia verso un tram che sta arrivando per prendere servizio. Il conducente lo fa salire a bordo e riprende la strada fino a che non trova un solitario automobilista il quale prende a bordo il ferito e lo conduce al «San Giovanni». «Cosa le è successo?» — chiedono tranviere e automobilista. «Sono stato assalito — risponde — mi hanno sparato».

Questa la storia che gli investigatori della «Mobile» e della «Politica» vanno controllando. Uomini della «Scientifica», recatisi sul posto, hanno trovato tre bossoli calibro 7,65 distanti un metro l'uno dall'altro e in mezzo a quelli alcune tracce di sangue in terra. Hanno rintracciato anche alcuni inquilini delle case vicine i quali hanno udito la sparatoria ma si sono attenuti alla buona regola del non immischiarsi e non hanno messo nemmeno il naso dietro i vetri per vedere cosa accadeva in strada. Brivio è stato interrogato dopo mezzogiorno, appena cioè è svanito l'effetto della morfina. Ma nessuna indiscrezione è trapelata su questo come sul secondo interrogatorio che il ferito ha subito nel pomeriggio nella clinica dove ha preferito farsi trasferire subito dopo essersi risvegliato.

Due interrogatori. E forse ce ne saranno altri. L'intera faccenda appare troppo strana e misteriosa per convincere, così, su due piedi, gli investigatori i quali vogliono vederci ben chiaro e fino in fondo. Di tutto, quello che appare più strano è proprio quel colpo di pistola che, a distanza ravvicinata, coglie il bersaglio umano proprio al dito mignolo della mano sinistra e la assoluta mancanza di testimoni.

Quanto ai motivi dell'attentato è assai difficile ricercarli. Brivio non sembra che abbia grandi amicizie; è al centro di una strana faccenda di cambiali protestate; pare si fosse creato delle inimicizie anche per questioni di lavoro tanto è vero che secondo certe voci avrebbe avuto recentemente anche delle discussioni con una persona alla quale avrebbe promesso un lavoro, promessa che poi non potè mantenere. Ci potrebbero essere parecchi motivi che hanno armato la mano dello sparatore. Ma chi è costui e quale retroscena si nasconde dietro il fattaccio di Centocelle?

Stasera si sono avuti particolari più precisi in merito alla misteriosa telefonata ricevuta da Brivio al giornale. Si è saputo che un giornalista aveva preso contatto nei giorni scorsi con un redattore di «Telesera» prima, e poi con il responsabile dello stesso giornale allo scopo di offrire documenti riguardanti un altro organo di stampa. Tali documenti pare fossero due lettere. Le trattative non avrebbero avuto alcun esito positivo perchè per la rivelazione, la persona che le offriva pretendeva quattro milioni di lire e Brivio non accettò lo scambio.

Altri invece dicono che Brivio si sarebbe impegnato ad acquistare un periodico romano che da tempo navigherebbe in assai brutte acque e poi all'ultimo momento avrebbe rinunciato all'impresa. Ecco le voci che corrono. Per quanto riguarda al personaggio cui si riferiva la misteriosa voce al telefono, sembra accertato oramai non trattarsi di un deputato, bensì proprio di un giornalista il quale del parlamentare ha lo stesso nome ed era direttore di una rivista a sfondo di cronaca scandalistica.

In tutto la polizia — nel corso delle indagini sul ferimento — ha interrogato undici persone: il commerciante Benedetto Spoletini, che ha trasportato il consigliere comunale all'ospedale, il cameriere e il segretario di Brivio, rispettivamente, Pietro Salvini e Raffaello Bolognese, la signora Giovanna Spatola, il conducente di taxi Fabio Bortoni, e i giornalisti Giorgio Nelson Page, direttore dello «Specchio», e Enrico Cacciari, ex direttore di «Telesera», il fattorino dell'Atac Giovanni Pizzuti, l'avv. Ugo Bottino, il creditore di Brivio Remo Venturi, e Giuseppe Pompei, addetto a un distributore di benzina nella zona di Centocelle.

C. L.

CHI E' BRIVIO

Brivio a Roma è diventato un personaggio dopo la clamorosa campagna elettorale che ai tempi delle ultime «comunali» lo portò a superare nella lista del MSI perfino il capolista. Combattente della Repubblica di Salò, figlio di un grosso industriale proprietario di una catena di grandi magazzini, emigrato nel Sud America dopo la liberazione, Ernesto Brivio ricomparve a Roma in periodo elettorale e profuse milioni su milioni per spuntarla sugli avversari.

Di lui rimase famosa la trovata del sabato precedente il giorno delle elezioni (le ventiquattrore cioè in cui ogni forma di propaganda tace) quando improvvisamente i muri della capitale apparvero tappezzati di un drammatico manifesto a fondo rosso in cui si vedeva una donna in atteggiamento disperato tentar di difendersi da un mitra puntato. Due scritte attraversavano il manifesto truculento: «L'ultima raffica» diceva l'una, e l'altra, in basso: «Produzione Brivio». Così come rimase famoso il suo slogan elettorale «Votate Brivio: vi ha difeso dal cielo, vi difenderà in Campidoglio».

Fu eletto dunque consigliere comunale e di lui per un bel periodo di tempo non si parlò più molto. Poi acquistò un giornale romano della sera che aveva fallito. Poi diventò presidente della società sportiva «Lazio». E alla fine della settimana scorsa balzò decisamente alla ribalta della cronaca nera con una faccenda piuttosto strana di cambiali protestate, di un sequestro in casa, di calci (dati o ricevuti non si capisce bene) e relativo intervento della Polizia, di querele.

TRE AUDACI BANDITI A NAPOLI

Armati di mitra rapinano un gioielliere

Napoli, 30

Tre banditi armati di mitra hanno compiuto una rapina in una gioielleria, a Fuorigrotta, fuggendo poi a bordo di una «Giulietta» di color grigio targata Napoli e che è risultata rubata. I tre rapinatori sono penetrati all'interno della gioielleria mentre il marito della proprietaria stava chiudendo i conti di cassa.

Al momento della rapina nella gioielleria, la cui proprietaria è Immacolata Pesacane in Lenci di 27 anni, si trovava solamente il marito di questa, Amerigo Lenci di 30 anni. Dal negozio, che è stato aperto al pubblico venticinque giorni fa, erano usciti, pochi minuti prima che entrassero i rapinatori, gli ultimi due clienti: il maresciallo dei carabinieri di Soccavo ed un altro milite della benemerita. Dei tre rapinatori, due hanno fatto irruzione, mitra alle mani, nella gioielleria, mentre il terzo è rimasto al volante dell'auto. Uno degli sconosciuti, piuttosto tarchiato ed avvolto in un cappotto marrone, ha intimato al Lenci di non parlare e di girarsi con le spalle verso il banco di vendita. Poi si è impossessato di 32 mila lire in contanti e di oggetti vari per un valore che si aggirerebbe sui tre milioni. Nel frattempo, l'altro rapinatore aveva puntato la canna del mitra dietro la schiena del Lenci, dicendogli di non muoversi da quella posizione, se la vettura che era fuori in attesa non fosse prima partita. In serata il Lenci è stato interrogato dal capo della Mobile, dott. De Luca.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali in prevalenza nuvoloso con isolate nevicate più probabili sulle Venezie. Su regioni dell'alto e medio versante tirrenico parzialmente nuvoloso con locali addensamenti e con possibilità di precipitazioni anche a carattere nevoso. Su Sardegna, Sicilia, regioni meridionali e su quelle del medio versante adriatico molto nuvoloso con pioggie e nevicate più estese sui rilievi e su versante adriatico. Temperatura: senza variazioni notevoli, sempre intorno ai valori bassi. Venti: in Val Padana deboli settentrionali con rinforzi da Nord-Est su Veneto; versanti tirrenico, ionico ed adriatico moderati intorno Nord. Mari: mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —14, —3; Verona —8, —2; Trieste —6, —3; Venezia —8, 0; Milano —8, —1; Torino —10, —3; Genova —2, ; Bologna —7, —2; Firenze —5, —2; Pisa —5, 1; Ancona —5, —2; Perugia —8, —5; Pescara —5, 0; L'Aquila —18, —6; Roma —4, 2; Campobasso —9, —4; Bari —3, 4; Napoli —3, 4; Potenza —8, —2; Catanzaro —1, 3; Reggio Calabria 1, 12; Messina 3, 8; Palermo 3, 6; Catania 0, 11; Alghero —2, 6; Cagliari —1,7.

Bollettino della neve. A Sappada: cm. 80, sciabile, cielo sereno, temperatura —8, transitabilità ottima; funzionanti due seggiovie e otto sciovie.

impariamo a curarci gli occhi

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura degli occhi usate Collirio Alfa "un prodotto della massima purezza".

COLLIRIO ALFA

in vendita solo nelle farmacie 10 cc. L. 360

MIN. SAN. N. 1378 DEL 27-7-52 REG. 3235

BORSE E MERCATI

MILANO

La ripresa delle contrattazioni a termine è avvenuta in un mercato mal disposto. Fin dall'apertura le Montecatini hanno accusato rispetto a martedì, una ulteriore flessione, mentre il resto della quota è apparso irregolare. La constatazione che l'attività non aveva subito alcun beneficio dagli affari a termine ha poi sollecitato realizzi di quelle posizioni speculative formatesi in precedenza, determinando una profonda flessione nei corsi, corretta soltanto parzialmente al listino. Hanno perso terreno, oltre alle Montecatini, le Generali e altri assicurativi, Ossigeno, Anic, Stampati. Buoni ricuperi hanno segnato invece Tecnomasio, Breda, F. Tosi, Terme Acqui, Unione Manifatture. Stabili gli elettrici, le Italpi, Pirelli e alcuni immobiliari. Poco mossi gli statali e i Buoni del Tesoro. Scarse oscillazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 138 milioni; obbligazionari 459 milioni; azioni n. 865.300.

Titoli di Stato: R. It. 5% 117,20 (117); Red. 3,50% 93,60 (93,70); Ric. 3,50% 89,70 (89,80), 5% 100,10 (100,45); Trieste 5% 100,05 (100); Rif. F. 5% 100,05 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,85 (—), 1965 102,75 (102,65), 1966 103,50 (103,75), 1966 (sett.) 102,65 (102,55), 1968 103,30 (103,45), 1969 103,40 (103,45), 1970 104,40 (—), 1971 104,90 (104,85).

Alimentari: Certosa 2750 (—), Distillerie 3100 (—), Eridania 2995 (3049), Es. Molini 2050 (—), Motta 32.310 (32.500), Romana Zuccheri 289 (292).

Assicurativi: Ass. Generali 132.510 (133.990), Ass. Milano 41.400 (42.500), Ass. Milano priv. 31.840 (32.050), Ass. Torino 15.320 (15.700), Ass. Torino priv. 10.051 (10.000), Incendio 13.900 (14.150), Fond. Vita 24.790 (25.030), L'Assicuratrice 67.050 (66.700), Ras 53.550 (54.250).

Bancari: Mediob. 91.500 (92.700).

Chimici: Anic 2095 (2150), Brioschi 10.050 (9990), Gas Napoli 1005 (1010), Erba 14.400 (14.550), Italgas 1703 (1705), Larderello 2645 (2650), Ledoga 12.800 (13.100), Liquigas 306 (311), Mira Lanza 42.720 (43.100), Ossigeno 2275 (2330), Pibigas 113,25 (114), Rumianca 2350 (2355), Saffa 9002 (9040), Sarom 1539 (1545).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1043 (1032), Cieli 2540 (2450), Dinamo 2012 (2010), Edisonvolta 1998 (—), Bresciana 1998 (1981), Caffaro 295 (300), Calabria 1490 (—), Campania 1525 (—), Sarda 3604 (3605), Valdarno 2730 (2750), Emiliana 1845 (—), App. Centr. 2760 (2750), Alto Veneto 1820 (—), Subalpina 2430 (2435), Lucana 1965 (—), Magneti 1735 (1760), Marelli 858 (859), Orobia 2055 (2054), Pugliese 1355 (1347), Romana 2536 (2545), Seso 1770 (1776), Sip 1197 (1198), Sme 2100 (—), Tecnomasio 3150 (3010), Teti 2715 (2690), Terni 510,50 (508), Unes 2134 (2130), Vizzola 3170 (3140).

Finanziari: Bastogi 2340 (2378), Breda 5839 (5555), Finelettrica 1295 (1300), Finmare 647 (552), Finsider 1330 (1347), Generalfin 1375 (1365), Gim 6580 (6650), Invest 3680 (3698), Italpi 3780 (3740), La Centrale 12.000 (12.200), Pirelli & C. 7880 (7854), Sifir 1310 (1312), Stet 3080 (3130) Sviluppo 2487 (2460).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4920 (4960), Beni Stabili 7930 (7900), Bonifiche 780 (781), Co. Ge. 14.100 (14.000), Imm. Roma 1270 (—), Sagi 2320 (2340), In. Edilizia 4940 (—), Milano Cen. 48.800 (—), Risanamento 7950 (7850), Silos Gen. 5075 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 551 (552), Westingh. 1420 (—), Fiat 2775 (2780), Fiat priv. 2135 (2149), Nebiolo 926 (936), Olivetti 5035 (5100), Tosi Franco 1550 (1500).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7998 (7950), Broggi-Izar 1520 (1530), Dalmine 2306 (2298), Ilssa-Viola 1380 (1400), Italsider 1421 (1443), Magona 1361 (1375), Metalli 4760 (4770), M. Amiata 5081 (5100), Montecatini 2660 (2715), Monteponi 830 (838), Siele 4885 (4800), Trafilerie 1775 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8950 (8875), Cot. Cantoni 30.450 (30.650), Val Ticino 45,50 (47), Olcese 1565 (1620), Cucirini 11.000 (11.200), Stampati 4650 (4830), Cascami Seta 7190 (—), Fisac 417 (430), Lanerossi 4970 (5030), Gavardo 4075 (4070), Scotti 160 (171), Linificio 980 (—), Marzotto priv. 2169 (2175), Rossari 36.540 (36.200), Rotondi 49.050 (—), Man. Tosi 3910 (—), Cot. Merid. 508 (—), Pacchetti 1870 (—), Snia Visc. 5439 (5488), Snia priv. 4210 (4248), Bernasconi 3200 (—), Tilane 250 (265), Unione Manifatt. 82.200 (81.500).

Trasporti: Nord Milano 1935 (—), L'Ausiliare 3590 (3625), Mittel 3760 (—), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1260 (1280), Baroni 134,25 (—), Cart. Binda 54.100 (—), Cart. Burgo 29.300 (29.500), Cementir 6730 (6800), Cer. Pozzi 1015 (1016), Cer. Ginori 1002 (1022), Ciga 7185 (8320), Edison 4335 (4365), Eternit 6895 (6880), Italcementi 22.050 (22.301), Cond. Acqua 893 (887), Rinascente 750 (756,50), Rinascente priv. 565 (573,50), Linoleum 3920 (—), Pirelli S.p.A. 5430 (5451), Rejna A. 1660 (—), Smeriglio 324,50 (325), Terme Acqui 25.900 (25.005).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,04; dollaro canadese 577,05; franco svizzero libero 143,67; sterlina 1740,875; franco francese 126,74; marco Germania occ. 155,0975; franco belga 12,473; fiorino olandese 172,485; corona danese 89,93, svedese 120,02, norvegese 86,935; scellino austriaco 24,04125; escudo portoghese 21,72.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,02; franco svizzero 143,40; sterlina 1740; franco belga 12,445; franco francese 126,625; marco 154,95; scellino austriaco 24,015; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Mercato pesante con nuovi slittamenti di quasi tutti i valori azionari. Fermi solo Assicuratrice, Finsider e i locali. Affari di realizzo. Negli statali, variazioni nei due sensi. Titoli trattati: 4000 Liquigas, 1000 Viscosa, 600 Catini.

Ass. Generali 132.600 (134.000), Ras 53.550 (54.000), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.800 (33.800), Snia Viscosa 5430 (5500), Italsider 1410 (1450), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

Guidata dagli acciai e dagli automobilistici la Borsa ha registrato ieri, dopo sei settimane di costante ascesa, un declino piuttosto accentuato chiudendo con perdite fino a due dollari per azione. Secondo gli operatori, il mercato era stanco dopo la lunga ascesa e ha reagito sfavorevolmente non appena si è diffusa la notizia che i profitti realizzati nel 1962 dall'industria americana dell'acciaio sono al livello più basso dell'ultimo decennio. Sono state scambiate complessivamente n. 8.740.000 azioni.

PARIGI

Il fallimento dei negoziati di Bruxelles era atteso dalla Borsa che cerca ora di valutarne le conseguenze sul piano politico ed economico. Ciò spiega la calma e l'esitazione del mercato, dove i ribassi, pur mantenendosi in limiti ristretti, sono nettamente più numerosi dei guadagni. In rilievo la fermezza delle cartiere e la buona tenuta dei prodotti chimici.

QUESTI FREDDI

SOTTO i passi la strada gelata ha un nitido suono metallico. Non c'è nebbia: livido il cielo e un rovaio gelido fischia tra gli alberi spogli. Gli arbusti, le stoppie, i ceppi dei salici tagliati a fior di terra sono argentati di neve e di brina.

Lungo le strade, lungo l'argine, lungo il sentiero che fiancheggia il fiume, i rari passanti imbacuccati nei cappotti e qualcuno anche in lunghi tabarri, mi hanno salutato con una sola esclamazione: «Che freddo!».

Infatti è un freddo che taglia il respiro, gela il naso e le orecchie, sembra in certi momenti coprire il viso di una maschera ghiacciata e friabile, mentre il vento fora gli abiti e fa raggrinzire le carni. Mattina pura ma terribile. E' un freddo spaventoso, a memoria d'uomo... Già. Questo è il solito modo di dire: «a memoria d'uomo», quasi che la memoria d'un uomo sia una cosa lunga, e invece non è che un attimo. E poi, i freddi, la canicola, le inondazioni, le tempeste, tutte calamità di cui si afferma che le ultime sono sempre le peggiori, le più grandi le più memorabili. Credo, del resto, sia così in tutte le cose della vita. L'attimo che si vive sembra sempre «più» degli attimi passati. Il presente conta di più, salvo poi, a sua volta, diventare passato.

Bella idea questa, di venire a passeggiare lungo il fiume in tale ora, con simile gelata, sebbene la neve sia ormai scomparsa e si indugi ostinata là dove non batte mai il sole. Ma ha un bel passare il tempo: si diventa vecchi, si vedono molte cose, si gira il mondo e tuttavia il fiume ha sempre «quel richiamo». Come si fa ad arrivare in paese e «non andare a Po»? Sarebbe come non visitare un caro amico. Impossibile.

La voce del vento tra gli alberi spogli ha qualche cosa di aggressivo, di violento, di fischiante. Non dolce e armoniosa come nella bella stagione, quando il fogliame ha una voce e il vento ne è come rammorbidito. Adesso sono urli strappi che squassano rami che curvano cime, che si insinuano tra fusto e fusto, che frustano e schioccano. E la gran voce cupa si allarga, cresce, sembra perder vigore ma si riprende aumenta fin che si cheta. Pause di silenzio e poi altra raffica.

Vedo, oltre una macchia più fitta — groviglio di rovi di arbusti di cespugli disseccati — una colonna di fumo salire un poco e poi spezzarsi bruscamente, secondo il vento e svanire sfilacciandosi. Immagino che il bosco bruci. Fatti pochi passi, a una svolta del sentiero, ecco apparire dietro i cespugli, un capannello. Sono tre uomini addossati a un pezzo di palizzata, avanzo di un vecchio casotto, che accovacciati intorno al fuoco lo alimentano con sterpi. Vecchie conoscenze e naturalmente li rivedo a ogni ritorno cambiati, coi segni del tempo che passa (certo sono cambiato anch'io per loro). Un guardiacaccia, un pescatore, un boscaiolo della tenace razza padana collaudata dai soli e dai geli. Tendono le mani brune e arrossate alla fiamma che scoppietta: gli occhi duri, tra le ciglia, sembrano di smalto e il fuoco si riflette linguegiando nelle iridi fisse. Salutano sorridendo e offrono un posto: «Venga qui a scaldarsi. Un po' di fuoco con questa "brusca" non fa male».

Confronto l'equipaggiamento degli amici col mio. Ovattato di lana, mi sembra di sentir freddo anche per loro, ma i compaesani sono più ferrati di me contro le intemperie e quel focherello è più per compagnia che altro. Anch'essi ripetono la frase di prammatica: «Che freddo!». Gatta, il guardaboschi, dice fregandosi energicamente le mani: «Stanno peggio al Polo!».

La frase ci precipita di punto in bianco nel tempo presente — il Polo non è più un mito — e mi fa impressione. Tutte le volte che mi ritrovo nel mio paese natale in campagna e mi immergo nel passato, ho la sensazione che il tempo si sia fermato, che il mondo sia distante, che il flutto della vita si divida lasciando fuori il paese come un isolotto, per poi congiungersi oltre. Invece, tutte le volte qualche cosa mi disinganna, perchè come dappertutto, anche qui il mondo cammina. Non ci sono più i «filos» (le veglie) nelle stalle, come al tempo dei tempi e ràdio e TV tolgono dall'isolamento i paeselli più spersi e più lontani.

L'accenno al Polo è lasciato cadere. «E il Po non gela mai? Abbiamo visto in questi giorni dei ghiacci sull'acqua», dice un altro rivolto a me. E mi guardano e hanno l'aria di dire che io, perchè frugo nei libri e nelle storie e scrivo, dovrei sapere queste cose.

Che il Po sia stato gelato è certo, ma quando non lo so proprio neanch'io. Ahimè! Invece di rispondere abbozzo un gesto vago: si chiacchiera un poco del tempo naturalmente, e si conclude, insomma, che le stagioni han perso la testa.

* * *

A casa, nel grande studio abbandonato, irto di vecchi libri che nessuno legge più, mentre in un angolo la stufa brontola e, rossa com'è, sembra un drago infuocato, mi salta il ticchio di cercare in vecchie storie locali, memorie che rammentino i freddi sul Po. Che il Po sia stato gelato, è certo, ma quando? Prendo un vecchio libro legato in vacchetta, cerco nei sommari e trovo che, nel 1525 ad esempio, un inverno rigidissimo fece gelare il Po e «il 28 dicembre la gente vi passava sopra: il danno maggiore fu il conseguente seccarsi delle viti e delle piante da frutto». Di viti e di piante seccate ricordo anch'io e non moltissimi anni fa. Ma il Po gelato... Sfoglio un'altra cartella dove son legati alla rinfusa antichi opuscoli e vecchi manoscritti. Negli «Atti di battesimo» di una parrocchia vicina, Pomponesco, si leggono queste precise parole «Memoria come a dì 8 genar il Po s'agghiacciò in modo al Cantonazzo, che moltissime persone passarono da un lato all'altro sopra al ghiaccio et andarono al mercato a Guastalla sopra al ghiaccio senza barchetti. Io Franco di Marzucchini fui uno dei detti».

Il fatto è confermato più avanti anche dal prevosto Piero Enrici, dal dott. Ottavio Terrini e da don Gio. Scaroni, i quali attestano di esser passati anch'essi al di là del fiume ghiacciato. Peccato che manchi la data dell'anno, ma da certi particolari penso che sia ai primi dell'Ottocento.

Ecco accontentata la curiosità dei miei conterranei. Se li incontrerò farò sfoggio, ma non troppo, di questa mia erudizione, di terza mano. Tuttavia, mentre guardo oltre i vetri appannati della finestra il dosso dell'argine che non ha più neve ed è coperto di magra erba d'un verde smangiato, mi interrogo anch'io come quelli. Perchè da secoli non gela più il Po in modo da «poterci passar sopra?». Perchè adesso fa freddo dappertutto? Perchè le stagioni non van più d'accordo col calendario? Ne hanno colpa le bombe atomiche, come dice il popolo?

Ecco domande che potrebbero solleticare qualche meteorologo, qualche fisico, qualche geologo, qualche uomo di scienze. Quanto a me, non so proprio cosa rispondere. Mi limito a mettere a posto la «vacchetta» e la cartella tra i libri che nessuno legge più e sto a guardare, alzarsi, nell'aria calda dell'ambiente il fumo della sigaretta, che sfioccandosi, forma anch'esso tanti punti interrogativi.

Giannetto Bongiovanni

Virna Lisi che sta girando a Parigi un film diretto dal regista Christian Jacque è stata ospite di un circolo vietnamita i cui soci per renderle omaggio l'hanno eletta «Mandarina d'onore»

IMMAGINI CHE SEMBRANO INVENTATE DA UN REGISTA FOLLE

Nel vivo del dramma della Francia occupata

Presentato a Parigi «La memoria corta», un film che conta per la carica di verità che riesce a derivare dal passato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, gennaio

«Francesi, voi avete la memoria corta». Questa frase del maresciallo Pétain ha fornito il titolo per un film sulla Francia durante la seconda guerra mondiale («La mémoire courte») che Henri Torrent e Francine Premysler — giovani registi del gruppo «cinema verité» — hanno realizzato passando alla moviola una serie di immagini del periodo 1940-43. Dal punto di vista artistico «La memoria corta» non raggiunge l'efficacia di «Gli anni folli», altro film di montaggio che Henri Torrent aveva composto nel '59 con Mirea Alexandresco e in cui era rievocato, con gusto e intelligenza, il periodo fra il 1925 e il 1933, dal «charleston» al fascismo.

Ne «La memoria corta» il ritmo delle immagini non è altrettanto felice, il commento è eccessivamente didascalico e alcune sequenze sono troppo fragili per assurgere al valore di documento storico. Ma film del genere contano per la carica complessiva di verità che riescono a derivare dal passato, attraverso immagini che valgono non per un'astratta perfezione, ma per il potere evocativo che hanno acquistato nel tempo. Sotto questo aspetto, anche se le sequenze anedottiche sulla vita dei parigini sotto l'occupazione peccano di eccessiva banalità e non sono invece registrati — a detta dei testimoni — alcuni momenti fra i più drammatici (come la deportazione dei bambini ebrei ammassati nel «Velodrome d'Hiver», il lavoro clandestino dei «passeurs» fra le zone libera e occupata, l'esodo dei perseguitati attraverso i valichi alpini, tutti episodi che hanno suggerito ad Henri Amouroux pagine di grande interesse nel suo recente libro «La vie des Français sous l'occupation») il film di Henri Torrent raggiunge il suo scopo.

Fin dalle prime sequenze lo spettatore è nel vivo del dramma: la sfilata nazista sotto lo Arco di Trionfo, l'esodo, l'appello del 17 giugno di Philippe Pétain, Pierre Laval e la farsa di Vichy, l'armistizio, il discorso di Londra del generale De Gaulle, gli arresti della Gestapo e la deportazione di 150 mila ebrei, l'organizzazione dei primi «maquis», i cantieri della gioventù e la legione antibolscevica di Doriot, fino al crollo dell'impalcatura collaborazionista, ai grandi sabotaggi della primavera del '44 e alla liberazione di Parigi.

Mentre la capitale si svuota e Hitler viene sui Campi Elisi a contemplare la sua vittoria, Pétain continua dai microfoni della R.T.F., con voce belante, i suoi sinistri monologhi: «Voi soffrite, o francesi, ma soffrirete ancora molto, perchè non avete finito di espiare le vostre colpe». Monsieur Dupont conosce le gioie del mercato nero, delle automobili a carbonella e delle scarpe con le suole di legno. Intanto i teorici della collaborazione distillano a Vichy, tra una cura d'acqua e una partita a «baccarat», la mistica del trittico pétainista «Travaille, Famille e Patrie». Mistinguett tiene allegri i «boches» in licenza-premio e alla radio Alphonse de Chateaubriant pronuncia le sue deliranti allocuzioni: «La collaborazione è più della salvezza: è una vita nuova». Viviane Romance e Danielle Darrieux corrono a Berlino per ossequiare Goebbels e Marika Rökk restituisce la visita.

E' il tempo in cui i treni della STO partono per la Germania con i loro carichi di fantasmi e Lise Delharme, musa surrealista, storce il naso davanti al «plat du chef» di «chez Maxim's» e confessa che le accade di interessarsi meno del suo «bebé chien». E' il tempo in cui Eluard scrive la ballata della Libertà e Cocteau partecipa ai ricevimenti mondani sulla torre Eiffel; in cui il cardinale Lienart protesta contro l'arruolamento obbligatorio per la Germania e monsignor Meyol dé Lupé benedice i miliziani di Doriot. Tutti questi aspetti del dramma interiore sono collegati, nel film, con i momenti decisivi della guerra, come furono vissuti sui fronti di battaglia e nelle capitali. Di questi momenti lo spettatore trattiene soprattutto le immagini sulla flemmatica mobilitazione degli inglesi, sugli ozi naturisti di Hitler e della Braun, sulla grottesca «corrida» nazista a Madrid, e per la loro gravità le belle sequenze sulla resistenza a Stalingrado.

«Francesi, voi avete la memoria corta». Quando la luce torna in sala, e gli spettatori escono portandosi dentro quelle immagini che sembrano inventate da un regista folle, la frase continua a prolungarsi come un'eco. Ci si interroga: l'aforisma è vero? Quelle rovine appena cancellate, quella vergogna appena riscattata: già dimenticate? Si pensa alla Francia d'oggi e si è sorpresi per l'evidenza di certe analogie. Durante gli «anni folli» di Mistinguett e di Chevalier, i generali avevano preteso dalla terza Repubblica enormi stanziamenta per le montagne di cemento della Maginot che i blindati di Rommel avrebbero ignorato passando all'Ovest.

E oggi? Oggi, nell'era della Bardot e di Hollyday, altri generali reclamano la «force de frappe» che «terrà in rispetto il mondo». Nel vivo della sconfitta, profeti sbagliati continuavano a parlare della missione della Francia nel mondo, proprio come oggi si parla della «grandeur» francese. Oggi come ieri «monsieur Dupont» si rifiuta alla realtà per amore dei vecchi sogni bonapartisti, ripete a se stesso che Charleroi e la Maginot sono stati accidenti senza importanza e che il vento della storia continua a soffiare sempre e soltanto per le sue bandiere. Ha processato dei generali ma ne ha trovati altri; ha perduto le colonie ma ha inventato altri titoli di potenza. Oggi che la Francia è isolata «monsieur Dupont» già si compiace, segretamente, di questa solitudine, che considera propizia ai destini del Paese.

Dirà il lettore: qui si confonde il popolo francese con De Gaulle, e non è giusto. Non è giusto? Ma il popolo francese alle urne, ha continuato a dire «sì» a De Gaulle. E' spiacevole a dirsi, ma più si osservano le cose francesi e più ci si rende conto che il gollismo non è un fenomeno aberrante rispetto alle realtà del Paese, ma ha radici nel terreno delle illusioni, del revanscismo, delle ambizioni sbagliate. Le reazioni popolari al tentativo gollista di restaurare il vecchio nazionalismo sono assolutamente sproporzionate alla gravità del pericolo. E l'autoritarismo del regime non basta a spiegare la mansuetudine del Parlamento.

Non ci si fraintenda. Non abbiamo dimenticato che De Gaulle è l'uomo dell'appello di Londra, e che i suoi malinconici ritornelli sull'Algeria francese hanno concluso la decolonizzazione. Non ignoriamo, neppure, il dramma di un popolo che, dopo aver regalato al mondo una Rivoluzione ed aver percorso vincitore, con Napoleone, i continenti, è ora costretto a contemplare, nello specchio della storia, le rughe della vecchiaia. Ma di fronte all'indifferenza con cui si «lascia fare al generale»; di fronte alla voluttà con cui l'intelligenza francese sperpera i suoi tesori nel culto del «néant» bisogna esortarlo, questo popolo amico, a riflettere seriamente sui suoi drammi recenti. La disfatta del '40 è stata un'ingiustizia, ma anche un avvertimento.

Ugo Ronfani

PALAZZI VECCHIOTTI E AMBIZIOSI RICORDANO GLI ANNI DEL PRIMO NOVECENTO

I QUARTIERI SUL FIUME HUDSON SIMBOLO DI UNA DECADUTA AGIATEZZA

New York è così dissimile nei suoi aspetti che trasferirsi da una parte all'altra dell'isola di Manhattan è come andare a vivere in un paese quasi sconosciuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, gennaio

Ho cambiato casa. Abito ora nel West Side, cioè nella parte occidentale di Manhattan. Dalla vecchia abitazione mi separano 86 strade e 11 avenues, quanto dire l'isola di Manhattan per un terzo della sua lunghezza e in quasi tutta la sua larghezza. Prima sentivo, la notte, le sirene dei battelli del fiume East, ora vedo scorrere l'Hudson sotto le mie finestre. Prima... Ho lasciato il vecchio quartiere della bassa Manhattan da poche settimane, eppure già il suo ricordo mi viene come da un tempo molto lontano.

C'era un albero che protendeva i suoi rami sino al davanzale della mia stanza da letto. Era piantato nel cortile. Apparteneva alla Sinagoga russa-americana, le cui vetrate guardavano pure nel cortile e s'accendevano di un violento arancione e viola nelle notti di devozione. Un albero eroico, incassato dentro un imbuto di pietra. La sua puntualità con le stagioni era sorprendente e commovente insieme. Ogni anno sembrava morire, ogni anno risorgeva. Un simbolo drammatico di morte e di vita.

Così il quartiere, la sua gente. Le case scure, logore, tormentate dal cupo percorso delle scale antincendio, le finestre come occhi attoniti che hanno molto pianto. Le strade strette, affollate, rumorose. D'estate i bambini si rinfrescano con l'acqua degli idranti. La strada è il loro cortile di giochi. Nella strada crescono, alcuni si fanno violenti, formano gang per delinquere. I giovani portoricani hanno le scarpe di vernice lucida dal tacco alto, la punta aguzza. Molti gli ebrei di origine polacca, ungherese, russa, slovena. Il berrettino a forma di ciotola sul cocuzzolo del cranio, d'inverno, quello di pelo a forma di ruota, la palandrana lunga e scura, come nei quadri di Chagall.

Via Orchard, la domenica, ha i marciapiedi letteralmente coperti di bancarelle sulle quali sono ammucchiate merci di ogni genere. Pantaloni, giacche, giubbotti, gonne sono appesi in alto, fuori delle botteghe. Odore di carni affumicate, di cetrioli, di olive.

Muni siede tra le scatole di pettini, di occhiali da sole, di lamette da barba, di bambole e pistole di plastica all'angolo tra Ludlow e Revington Street. La sigaretta accesa, il saluto e il sorriso sempre pronti. Gli tengono compagnia alcuni amici, sempre gli stessi, quelli coi quali, dopo cena, si ritroverà nel vicino bar. E' mutilato di una gamba, il suo volto esprime sofferenza, il suo sorriso una grande bontà. «Allò, Mario, come è stato il tuo giorno?», mi chiedeva, ogni sera, vedendomi rincasare. Muni è un buon amico che difficilmente vedrò ancora. 86 strade e 11 avenues non sono una passeggiata.

Lo stesso per Sammy, il giornalaio. Brutto, le orecchie enormi a ventola, il lungo sigaro tra i radi denti. Ci siamo sempre scambiati poche parole (Bel giorno, oggi!. Oh che miserabile giornata!). Andavo di fretta per prendere l'autobus, strappavo, come dire, il giornale dalle sue mani. Ma l'ultimo mattino Sammy, vedendomi arrivare, uscì dal chioschetto e mi disse: «Buona fortuna nella tua nuova casa». Per lui, nato e vissuto sempre nel vecchio quartiere della bassa città, passare dall'altra parte della Quinta Strada, andare dall'Est all'Ovest era come mi trasferissi in un altro paese. Qui, dove abito adesso, è effettivamente diverso. Le dimensioni, la luce, gli odori, le case, le strade, la gente sono diversi. Gli alberi hanno maggiore respiro. Parecchie case hanno un nome: The Florence, The Clarence, The Mayflower... Là era il volto della povertà, le finestre erano come occhi dolorosi le scale antincendio rughe e ferite. Una povertà antica, di continuo alimentata. Una sofferenza, un'abitudine a vivere del poco indispensabile che hanno le sue radici nel ghetto, nell'angiporto, nella borgata, nella campagna europea. L'ultimo rifugio del perseguitato, del fuggiasco, dell'emigrante venuto qui piangendo. Una specie di internazionale della miseria, del dolore, della sopportazione, della grossa fatica. Un capitolo familiare della epica americana. In quelle case disadorne, in quegli slums, si riversò l'ondata più grossa della vecchia emigrazione. Generazioni di faticatori si succedettero a generazioni di faticatori. Il loro sudore portò alle prime organizzazioni sociali del lavoro in America.

Molte pretese

Le condizioni di vita non sono più disumane come alla fine del secolo scorso, ma là rimane pur sempre il popolo che soffre, che lotta disperatamente per sollevarsi di un gradino, o che rassegnato a non uscire da quei confini, costruisce in esso il primo paradiso. Qui, come dicevo, è diverso. Le case hanno persino un nome. Non piangono, sorridono, anzi, e molte guardano con ostentazione. Sono come dame con fin troppi gioielli o signori con le ghette e il bastone da passeggio. Sono vecchie anch'esse, ma la loro vetustà è di qualità differente. Una vecchiaia che non ha conosciuto la povertà o che di essa conserva un lontanissimo ricordo. Case barocche, ornatissime. Alcune merlate, imponenti come castelli, con entrate ad archi, con cancellate di ferro battuto. Altre rococò, tutte fronzoli, come un'attrice della belle époque. Alti palazzi residenziali guardati da portieri in livrea, piccole case in stile inglese dalle scalette di pietra, dai lampioncini arabescati appesi al portone o ripetenti l'architettura flamminga con pignoni, palle di pietra, verande, abbaini. Stemmi, bassorilievi, colonnine classicheggianti, balconi...

Un ottimo indirizzo

Ma l'architettura di queste dimore è oggi, generalmente un simbolo passato del successo economico di chi le fece costruire. Un simbolo di decaduta agiatezza. Questa agiatezza ebbe il suo massimo splendore nel primo ventennio di questo secolo. In quegli anni vivere qui significava avere «a very good address», un ottimo indirizzo. Il Riverside Drive, ad esempio, la strada cioè che bordeggia il fiume Hudson, poteva rivaleggiare addirittura con la stessa Quinta Avenue. Ci abitava la società alla moda, quella formata soprattutto dai nuovi ricchi. Pur di poter prendere in affitto una camera in Riverside Drive, i giovani impiegati di Wall Street erano capaci di lavarsi da soli la biancheria e starsene in casa l'intero week-end. Sono cose passate, oggi gli indirizzi migliori sono altrove, in buona parte fuori New York. Riverside Drive si snoda per una decina di chilometri serpeggiando, sollevandosi, incurvandosi, sempre però mantenendo un'elevazione che permette un'estesa vista del fiume. E' ricca di parchi, di monumenti e di chiese.

Qui, in una tomba monumentale sono sepolti i resti del generale Grant, comandante delle forze unioniste durante la guerra civile, e sua moglie. Tra due figure allegoriche è incisa la famosa frase del generale «Let us have peace», lasciateci in pace. I newyorkesi sembrano rispettare questa preghiera, non i turisti per i quali la tomba è meta obbligatoria di visita.

Poco distante è Mount Tom, una collinetta rocciosa sulla cui vetta soleva sedere per ore a guardare l'Hudson il poeta Edgar Allan Poe in compagnia di una bottiglia di vino. E' stato detto che molti dei suoi poemi di magica bellezza e terrore, popolati di amabili fanciulle dalla vita breve, di angeli e spettri gli sono stati ispirati dal fiume e dalle ricche case di Riverside Drive. Indubbiamente frutto di quelle lunghe meditazioni è stato «Il manoscritto trovato nella bottiglia». Più a sud è la statua equestre di Giovanna d'Arco, montata su una base contenente frammenti della Cattedrale di Rheims e pietre della Torre di Rouen.

Dalle finestre della mia nuova casa posso vedere il fiume e il ponte Washington che l'attraversa congiungendo Manhattan con le coste del New Jersey. E' una magnifica vista. I fumaioli dei grandi transatlantici, le ciminiere degli stabilimenti industriali del New Jersey, il gioco del sole sulle torri del ponte, la verzura delle coste, il nastro serpeggiante della strada. Di notte, tutto sfuma in una fantasia di movimento, di luci occhieggianti, incrociantesi, sfioranti le acque. Giorno e notte il fiume porta grano, legname, mattoni, automobili dai porti dei Grandi Laghi per alimentare la metropoli. Un flusso di acque e di cose incessante.

Mario Albertazzi

IN COLLABORAZIONE CON ISTITUTI BRASILIANI

Una spedizione italiana nell'America equatoriale

Compirà ricerche nella zona dell'alto Rio Negro

Roma, gennaio

Il prof. Ettore Biocca, direttore dell'Istituto di parassitologia dell'Università di Roma, ha organizzato, sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche, una missione scientifica per ricerche di etno-biologia nella foresta equatoriale americana.

Alla spedizione, che è già partita dall'Italia, partecipano, oltre al prof. Biocca, altri tre studiosi italiani: il dott. Francesco Baschieri, biologo del giardino zoologico di Roma, ben noto nel campo delle spedizioni scientifiche; il dott. Guglielmo Mangili, medico e biologo, e il prof. Ezio Ponzo, medico e assistente di psicologia sperimentale presso l'Istituto di psicologia dell'Università di Roma.

Nell'alto Rio Negro gli studiosi del C.N.R. faranno base presso la missione salesiana di Uaupès, dove il direttore, padre dott. Bigiaretti, sta collaborando attivamente nella preparazione del lavoro scientifico e dove si incontreranno con il vescovo mons. Giovanni Marchesi, grande conoscitore di tutti i problemi umani della zona.

Le ricerche verranno compiute in contatto e con la collaborazione del Consiglio delle ricerche brasiliano. Il materiale raccolto verrà elaborato insieme agli scienziati brasiliani, professori Bier e Baldus di San Paolo, ben noti nel campo biologico ed etnologico.

La meravigliosa foresta americana, che si estende per centinaia e centinaia di chilometri nasconde in sè infiniti problemi di biologia, di grandissimo interesse. In quella zona, ha detto il prof. Biocca, vivono ancora uomini, gli Amerindi, i quali non sono individui primitivi, di razza e di cultura poco meno inferiore come purtroppo molti ancora ritengono, ma sono uomini che sopravvivono e resistono alla penetrazione dei bianchi, per mezzo della loro intelligenza e della loro organizzazione sociale. La tribù che la spedizione incontrerà rispettano, ad esempio, leggi severissime sui matrimoni, per evitare le dannose conseguenze ereditarie dell'endogamia. In zone lontane dalle Missioni tutti i bambini deformi per tare ereditarie, vengono inesorabilmente sacrificati ed ogni matrimonio è proibito tra individui che parlano la stessa lingua, anche se posti in raggruppamenti che si trovano a grandi distanze tra loro.

Lo studio e la conoscenza dell'organizzazione sociale e familiare di questi gruppi etnici è indispensabile per l'interpretazione dei fenomeni legati alla genetica medica.

Gli aspetti psicologici relativi al contatto tra le due civiltà, la indigena e la occidentale, sono senza dubbio di enorme interesse e il prof. Ponzo cercherà di approfondirli. Sono problemi che interessano non solo il mondo locale, ma facilitano anche la comprensione di situazioni più complesse e a noi vicine, quali i rapporti tra gruppi etnici e culturali, anche nell'interno del nostro Paese.

Altri aspetti che per la spedizione rivestono eccezionale interesse biologico e medico si riferiscono alla risposta di organismi umani vissuti in condizione di isolamento quando vengono in contatto con malattie proprie del nostro mondo. La tubercolosi ha recentemente invaso molti affluenti del Rio Negro e rappresenta il maggior nemico degli Amerindi. Lo studio di questo ceppo di micobatteri, entrato tra gli indi del Rio Negro verso il 1930, e dei problemi immunologici con essi connessi, rappresenta uno degli argomenti che la spedizione italiana affronterà con il collega brasiliano prof. Bier.

In Africa, soprattutto nel Congo, ha dichiarato il prof. Biocca, esiste una terribile malattia, la oncocercosi o cecità fluviale, trasmessa da un moscerino che depone le proprie uova tuffandosi nell'acqua ed attaccandole a pietre o tronchi, nei punti in cui la corrente è più forte e ossigenata. La malattia esiste anche in molte parti dell'America equatoriale ma non è ancora arrivata nell'alto Rio Negro. In questa zona, però, pullulano i simulidi che attaccano rabbiosamente tutti coloro che si avventurano nelle zone delle cascate. Lo studio di questi, come di altri ectoparassiti, rappresenta un altro aspetto delle ricerche e indirettamente, interessa anche l'Italia, perchè in molte parti della nostra Penisola esistono e si sviluppano specie diverse di siculidi. Gli esempi e i programmi di lavoro nel campo della parassitologia, della medicina e della genetica medica potrebbero moltiplicarsi. E' noto che molti dei più importanti medicamenti della attuale farmacopea, come il chinino, sono stati rivelati a noi dagli indi. Si sa, per esempio, che la «Banisteria caapi» è una pianta, dalla quale si ottengono alcaloidi, tra cui la jageina, che sono stati usati nella terapia di molte malattie nervose. Il gruppo indio Yanoama, che vive tra Rio Negro e le sorgenti dell'Orinoco, usa una polvere ad effetto violento sul sistema nervoso: gli stregoni se ne servono per curare le malattie e per compiere esorcismi. Poco o nulla si sa, invece, sulle piante con cui tale polvere viene preparata, e sulle altre numerose piante usate a scopo medicinale, per preparare veleni, ecc. Ritengo che la segnalazione e la identificazione di una sola pianta farmacologicamente importante, giustificherebbe il lavoro e il rischio di una spedizione come la nostra.

Partecipa alla spedizione il prof. Baschieri, appassionato di biologia acquatica. «Col nostro lavoro, ha affermato il prof. Biocca, noi ci proponiamo di contribuire a stringere rapporti culturali ancora più intimi ed efficienti tra l'Italia ed i Paesi che visiteremo, Brasile e Venezuela. Studieremo, in collaborazione con gli scienziati brasiliani e venezuelani, aspetti appassionanti di biologia, parassitologia ed etnologia, che solo la foresta equatoriale americana può oggi fornire».

Piero Longardi

Premio «Giannino Manzoni» per tesi di laurea sulla pubblicità

Milano, 30

La s.p.a. Manzoni & C. di Milano — per onorare la memoria del suo compianto Presidente Signor Giannino Manzoni, ultimo figlio del fondatore dell'Azienda — assegnerà anche quest'anno, sotto gli auspici della Federazione Italiana della Pubblicità, il Premio «Giannino Manzoni» di lire 500.000, indivisibili, al laureato da una Facoltà universitaria o Istituto superiore di commercio italiani, che abbia presentato e discusso una tesi sulla pubblicità.

Non avendo ritenuto di poter conferire il Premio del 1962, la Giuria, limitatamente al 1963, avrà inoltre la facoltà di attribuire premi minori per un complessivo importo di altre L. 500.000.

Le tesi verranno prese in considerazione tanto se avranno trattato l'argomento «pubblicità» in senso generale, come se lo avranno trattato e considerato nell'ambito di un particolare e limitato aspetto o di un particolare veicolo.

Potranno concorrere al Premio le tesi di laurea o pubblicazioni originali di laureati nel 1963 e nei due anni solari precedenti.

Le tesi dovranno recare il visto dei docenti con i quali sono state discusse, nonchè del Rettore della Università o dell'Istituto superiore di commercio che ha rilasciato la laurea, l'indicazione dei voti conseguiti e della materia sulla quale la tesi è stata data. Dovranno pervenire alla F.I.P. (Federazione Italiana della Pubblicità, piazza Duomo 19, Milano), in sei esemplari, entro e non oltre il 15 novembre.

Una apposita commissione presieduta dal Presidente della F.I.P. e composta dal rappresentante dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari, dal rappresentante della s.p.a. A. Manzoni & C. e dai docenti universitari prof. avv. Luigi Sordelli e on. prof. Roberto Tremelloni, prenderà in esame le tesi pervenute nei termini stabiliti e renderà noto il suo insindacabile giudizio entro il 20 dicembre.

Il bando del Premio verrà inviato dalla F.I.P. a semplice richiesta.

New York è ammantata di neve. Una suggestiva veduta della punta di Manhattan presa dalle banchine della Governor's Island

CRONACA DELLA CITTA'

COME E' STATO ACCOLTO IL VOTO DEFINITIVO DI PALAZZO MADAMA

Da ieri sera Trieste, Udine e Gorizia nella realtà operante della Regione

L'impegno comune per la collaborazione espresso dai Presidenti delle tre Province Prime valutazioni e commenti dei politici

Con vivissimo interesse è stato seguito ieri nelle sedi politiche di Trieste e della Regione l'atto conclusivo della costituzione della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Nel pomeriggio e fino a sera ci si è mantenuti in costante contatto telefonico con Palazzo Madama ed immediata è stata poi l'eco al voto espresso dai senatori. Il primo avallo all'istituzione regionale — come noto — era derivato fin dal luglio dello scorso anno con il primo voto favorevole della Camera dei Deputati, ma l'iter parlamentale vuole che l'espressione del voto si ripeta — in questi casi che investono le norme costituzionali — due volte alla Camera dei deputati e due volte al Senato. Con la seduta di ieri a Palazzo Madama si è giunti al termine di questa prassi parlamentare che, nel suo lungo svolgimento, aveva assunto anche tono eccezionale nell'azione svolta dall'opposizione epr ritardare il voto, tanto da dar luogo a sedute-fiume.

Organi amministrativi, personalità e segreterie di partito si sono resi in breve interpreti di questo stato d'animo inviando telegrammi e messaggi di compiacimento. In merito particolare significato assumono le dichiarazioni che i Presidenti delle Province di Trieste, Udine e Gorizia hanno rilasciato subito dopo il voto e sono state diffuse anche alla radio.

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste, dott. Delise, ha dichiarato fra l'altro:

«L'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia è un avvenimento di portata storica, specie per la popolazione triestina, perchè si crea lo strumento che permetterà alla nostra mutilata provincia di reinserirsi, in modo più intimo e stretto, nello Stato italiano, mentre si costituisce nello stesso tempo alle spalle del porto di Trieste un'unica entità amministrativa importante per lo sviluppo della nostra economia.

«L'avvenimento va, quindi, salutato con soddisfazione e particolare emozione, anche per il fatto che capoluogo della neo costituita Regione sarà la città di Trieste. Un tale riconoscimento — sancito dal legislatore — noi l'intendiamo discendere non tanto da una valutazione di prestigio o di meriti particolari, perchè sotto questo profilo ne sarebbero state altrettanto degne le città consorelle di Udine e di Gorizia, quanto, piuttosto, da un'esigenza di carattere superiore, volta a togliere la città di Trieste da un pericoloso isolamento non altrimenti evitabile, appunto, che facendo di essa il centro motore e propulsore di una più ampia entità regionale. La scelta è stata fatta, quindi, nel quadro di una lungimirante politica di confine, intesa a fare di Trieste un sicuro ed efficiente caposaldo avanzato della civiltà italiana e cristiana verso l'Oriente.

«L'esistenza di una sicura maggioranza democratica nazionale nel massimo consesso regionale garantisce ai confini della Patria, con la difesa di quei valori ideali che sono patrimonio del popolo italiano tutto, l'attuazione di una oculata e sana politica amministrativa, volta a fare del Friuli - Venezia Giulia un organismo vivo e vitale non in contrapposizione allo Stato, ma che nello Stato si articola e trova il suo completamento, in armonia di intenti e di prospettive».

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, dott. Burtulo, ha così commentato l'evento:

«La definitiva approvazione dello statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia costituisce l'evento conclusivo degli sforzi condotti dai friulani sin dal 1946, quando fu intrapresa la battaglia per ottenere un istituto che permettesse in un contesto unitario e organico, di carattere amministrativo e costituzionale, quale regione, un potenziamento della autonomia degli enti locali e un più rapido moto di sviluppo sociale ed economico della nostra terra. La felice conclusione è sì dovuta a una situazione politica particolarmente favorevole ma anche in gran parte all'approfondimento che friulani, isontini e triestini hanno compiuto nella conoscenza dei rispettivi problemi, ottenendo l'avvicinamento di tesi, trovando soluzioni alla diversità di impostazione sulla struttura della Regione e in modo particolare sull'articolazione interna, sulla composizione del Consiglio regionale, sul numero delle province. I motivi di perplessità derivanti dalla presenza di Trieste nella Regione erano ben presenti alla considerazione dei parlamentari friulani e in modo particolare di quelli della Democrazia cristiana, quando hanno presentato la proposta di legge che è divenuta base del testo oggi definitivamente approvato dal Parlamento.

Questa la dichiarazione del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, dott. Chientaroli:

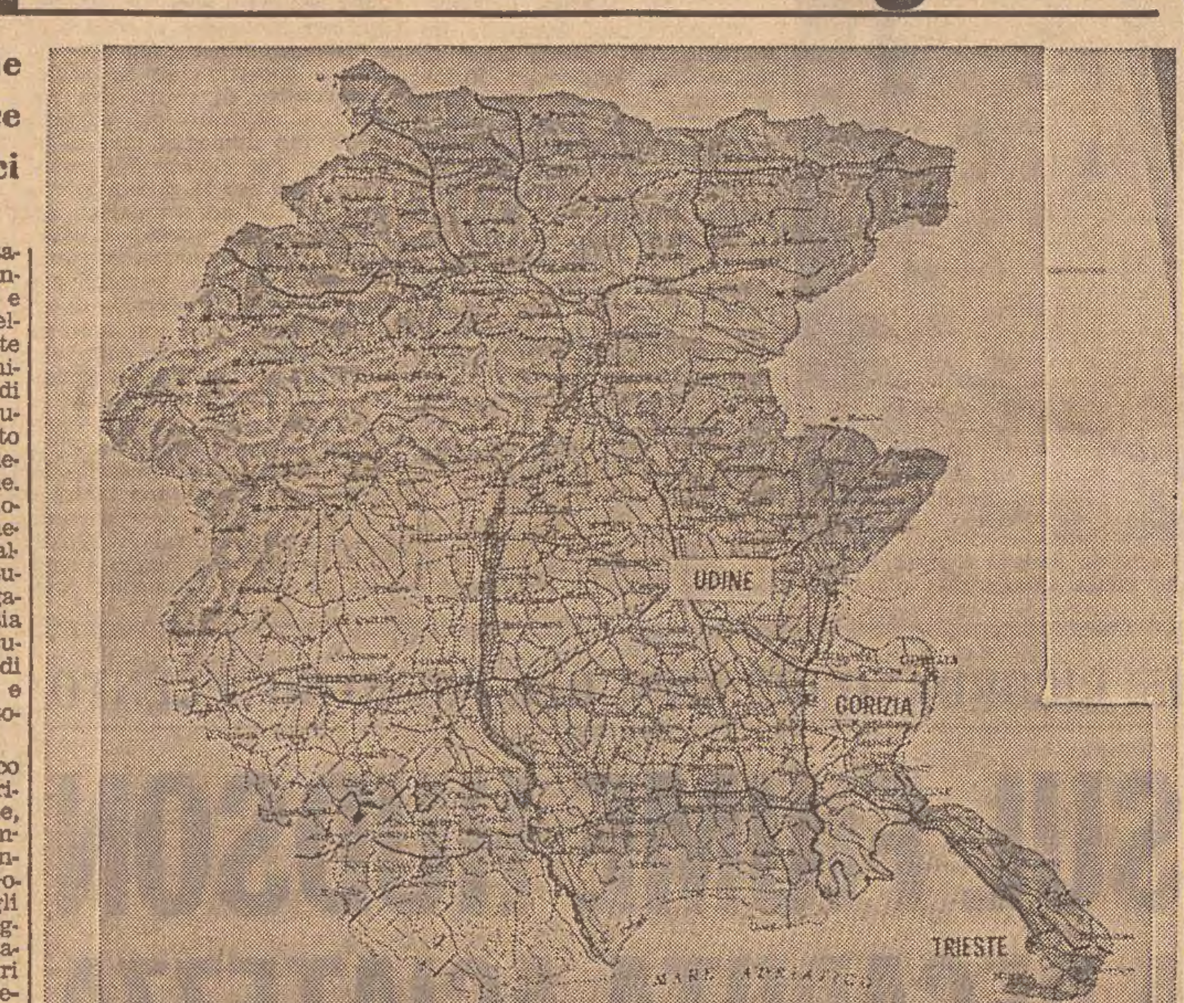
«L'approvazione in seconda lettura da parte del Senato della legge istitutiva della Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia realizza con legge di Stato quella che è stata una diffusa aspirazione delle nostre popolazioni che hanno ripetutamente trovato eco in questi anni nel Consiglio provinciale e nei vari Consigli comunali dell'Isontino. Spetta ora a tutte le forze politiche ed economiche di collaborare in unità di intenti affinchè il nuovo strumento che ci viene accordato sia usato nell'interesse di questa tormentata zona di confine. Resta punto fermo che la nuova Regione che attinge la necessità dello statuto speciale dalla sua particolarità di struttura deve essere mezzo per legare vieppiù il Friuli - Venezia Giulia alla Madrepatria assicurandogli in suo nome unità di indirizzo politico e ordinato e armonico progresso civile e sociale.

Dal canto suo il Sindaco Franzil, appena appreso il risultato dell'ultima votazione, ha inviato telegrammi di compiacimento e di ringraziamento alle massime autorità di Governo, del Parlamento e agli esponenti del partito di maggioranza. La Giunta provinciale, che era riunita proprio ieri sera ha dato mandato al Presidente dott. Delise di indirizzare un caloroso telegramma al Prssidente del Senato e a quello della Camera dei Deputati, «per esprimere la viva soddisfazione per la realizzazione del tanto atteso nuovo strumento di democrazia e di progresso».

In occasione della definitiva approvazione da parte del Parlamento della legge costituzionale per lo Statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia il Comitato regionale della DC unitamente alle tre segreterie provinciali di Gorizia, Trieste e Udine, ha espresso — in un comunicato — il vivissimo compiacimento del Partito di maggioranza per la felice conclusione della complessa procedura costituzionale iniziata e conclusa nella terza legislatura repubblicana.

Il Comitato regionale della DC ha rilevato inoltre come la attuazione della Regione a Statuto speciale vada direttamente collegata al tenace e prolungato impegno del Partito di maggioranza sia al centro che nelle tre province interessate, ed ha espresso il più vivo ringraziamento al Segretario del Partito on. Moro, alla Direzione Centrale ed all'Ufficio Enti Locali e Regioni a Statuto speciale del Partito, ai presidenti dei gruppi dc., on.li Zaccagnini e Gava, ai parlamentari dc. della Regione, ai relatori di maggioranza ed ai membri delle componenti Commissioni del Senato e della Camera, al Governo ed in particolare al Ministro Medici che lo ha presentato nel dibattito parlamentare, per il determinante interessamento e la partecipazione avuta nel raggiungimento dell'importante traguardo odierno.

Il Comitato regionale della DC, in un manifesto che sarà pubblicato nei prossimi giorni, ha inteso sottolineare alle popolazioni delle nostre terre il valore e il significato storico di questo avvenimento», in particolare rilevando come la Regione riunisca le tre province del confine orientale d'Italia in una nuova funzionale unità organica, e come essa venga così ad essere uno strumento di rafforzamento dei valori nazionali e democratici delle nostre zone.



APPROVATI DALLA G.P.A. GLI ELABORATI DEL COMUNE

Superato dal Piano regolatore il vaglio in sede prefettizia

Ora sarà il turno dei rilievi per i privati cittadini

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato ieri il Piano regolatore generale del nostro Comune. Nel corso della seduta straordinaria tenutasi a mezzogiorno in Prefettura, è stato ultimato l'esame delle complesse pratiche che formano il P.R. e, dopo un'approfondita disamina che ha toccato gli aspetti giuridici ed economico-finanziari del Piano stesso, questo è stato approvato integralmente. Il motivato provvedimento della G.P.A. verrà subito rimesso all'Amministrazione comunale per la sua pubblicazione a norma di legge, e per gli altri adempimenti.

Il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa non giunge per nulla inatteso, in quanto era prevista una decisione del genere nella giornata di ieri, in occasione della riunione che ha assunto carattere straordinario. Viene così a compiersi un importante atto nel lungo «iter» che il Piano regolatore ha affrontato e dovrà ancora affrontare prima di essere portato al Consiglio comunale per la sua approvazione e prima di ottenere il voto definitivo. La strada da percorrere è ancora lunga, ma è opportune rilevare come la decisione della G.P.A. abbia ora apportato nuovo interesse ad un problema che tanta curiosità ha sollevato fin dal suo primo apparire, unitamente a disparità di vedute sul suo contenuto.

Il Piano regolatore, nella sua prima versione, veniva approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 2 luglio 1962, e poco dopo si provvedeva al suo invio alla Giunta provinciale amministrativa, come prevede la prassi legislativa in questi casi; alla G.P.A., infatti, oltre all'esame degli aspetti giuridici ed economico-finanziari, spetta pure la delibazione di quelli tecnico-urbanistici. Tale esame si protraeva per un certo periodo di tempo, in quanto era necessario approfondire lo studio su certi elementi, ed in seguito venivano richieste ulteriori delucidazioni ai competenti organi comunali, per chiarire alcuni punti che pur rivestivano una certa importanza ai fini di una decisione finale. Il Comune provvedeva a fornire le informazioni richieste, per cui la settimana scorsa il Viceprefetto comm. Pasino stabiliva di indire una riunione straordinaria — quella di ieri — per accelerare i tempi e giungere al voto definitivo, senza altre dilazioni.

Ora, come informa la stessa GPA, verrà provveduto a restituire tutto l'incartamento e le ponderose pratiche — contenute in quattro capaci bauli — all'Amministrazione comunale perchè il lungo «iter» del Piano regolatore generale possa continuare. Quale primo adempimento importante è prevista la esposizione al pubblico dell'elaborato, per un periodo di 30 giorni, durante i quali gli enti interessati e ogni cittadino potranno prenderne visione ed avanzare proposte di eventuali modifiche o variazioni nei successivi 30 giorni Una speciale commissione tecnica dovrebbe poi prendere in esame tali proposte ed eventualmente suggerire delle altre, prima di ripresentare il Piano stesso al Consiglio comunale, e successivamente sarà la volta del Provveditorato alle opere pubbliche ad esprimere il suo parere, per il controllo di merito, mentre la ratifica definitiva verrà data dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Federazione sindacale «Autonomi finanziari»

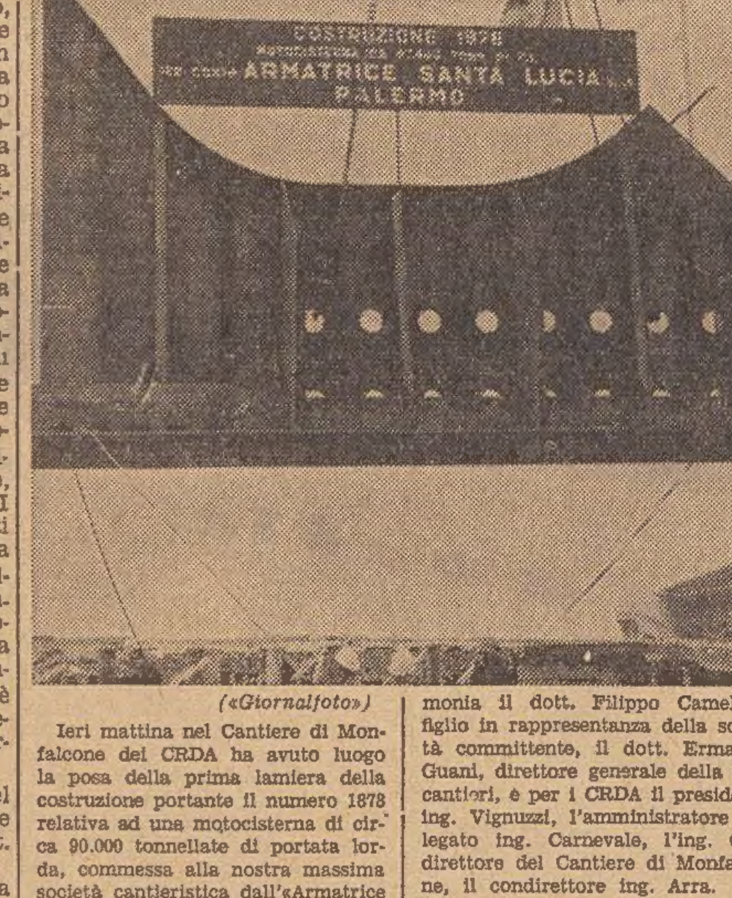
Seguendo le direttive della segreteria generale della Federazione italiana sindacati autonomi finanziari (FISAF) si è costituita anche a Trieste il 25 maggio u. s. la segreteria provinciale di tale Federazione, che riunisce in un solo organismo sindacale i Sindacati autonomi dell'Intendenza di Finanza, Tasse, Tesoro e Ragioneria provinciale dello Stato. In questi ultimi mesi la FISAF, tramite il suo rappresentante chiamato a far parte della Commissione per la riforma della pubblica amministrazione, ha partecipato attivamente ai lavori della predetta Commissione suggerendo perfezionamenti e completamenti all'impostazione data ai problemi che interessano la categoria degli statali e dei finanziari in particolare.

Uno studio accurato di tali problemi è stato fatto anche dalla locale segreteria provinciale della FISAF, che nei giorni scorsi si è riunita sotto la presidenza del segretario provinciale, dott. Paolo Rizza. Nel corso dell'anzidetta riunione è stata attentamente esaminata la situazione relativa ai lavori della Commissione di riforma con particolare riguardo alle questioni attinenti le nuove strutture degli uffici, l'orario di lavoro e le retribuzioni.

E' stata altresì esaminata la mozione conclusiva dei lavori del consiglio generale della FISAF tenutosi a Roma il 10, 11 e 12 dicembre u. s. ed è stata rilevata l'opportunità che i Sindacati finanziari non ancora aderenti alla FISAF confluiscano a tale Federazione, per costituire un efficiente fronte unitario sindacale di tutti i finanziari.

A tale uopo è stata indetta un'assemblea generale dei finanziari di Trieste che avrà luogo in data da destinarsi, allo scopo di esaminare i punti principali dei lavori della Commissione di riforma e avanzare eventuali proposte nonchè avviare un proficuo colloquio per allargare in campo provinciale la base della FISAF, con la confluenza, nella stessa, dei Sindacati non ancora aderenti.

La motocisterna gigante



(«Giornalfoto»)

Ieri mattina nel Cantiere di Monfalcone del CRDA ha avuto luogo la posa della prima lamiera della costruzione portante il numero 1878 relativa ad una motocisterna di circa 90.000 tonnellate di portata lorda, commessa alla nostra massima società cantieristica dall'«Armatrice Santa Lucia S.p.A.» di Palermo.

La nuova costruzione è stata impostata sullo «scalo gigante» di Monfalcone, capace di ospitare navi sino a 100.000 tonnellate di portata. Hanno presenziato alla cerimonia il dott. Filippo Cameli e figlio in rappresentanza della società committente, il dott. Ermanno Guani, direttore generale della Fincantieri, e per i CRDA il presidente ing. Vignuzzi, l'amministratore delegato ing. Carnevale, l'ing. Guli direttore del Cantiere di Monfalcone, il condirettore ing. Arra.

La costruzione 1878, come «motocisterna», è la più grande del genere impostata finora nel mondo, ed è comunque la massima unità petrolifera costruita da un cantiere nazionale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima — 2.7, minima — 5.9; umidità 53%; pressione mb. 1014,1 in regolare aumento; temperatura del mare 4.2; vento km. 32 da E-NE; raffiche km. 48.

Oggi: S. Giovanni Bosco. - Il sole sorge alle 7.29, tramonta alle 17.08. La luna nasce alle 10.54, tramonta domani alle 0.20.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; De Colle, via Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Fiamme stanotte in un'aula della «Venezian»

Prontamente domato il fuoco

Il pavimento di un'aula della scuola elementare «Venezian» di via del Teatro Romano 7 ha preso fuoco questa notte a causa di qualche tizzone ardente uscito dalla stufa. Verso l'una il fuochista della scuola è salito al terzo piano per preparare la legna da sistemare nelle aule, quando ha notato una nube di fumo uscire dalla porta di una aula. Egli ha aperto l'uscio ed è rimasto quasi soffocato dalle volute di fumo. Dopo aver chiamato il custode dell'edificio, il fuochista ha imbracciato un estintore iniziando l'opera di spegnimento.

Sono stati fatti intervenire subito i vigili del fuoco, che sono accorsi immediatamente agli ordini del maresciallo Tamplenizza. Quando sono giunti i vigili il fuoco aveva già divorato circa venti metri quadrati di pavimento. In breve l'incendio è stato domato e i vigili del fuoco hanno iniziato a sollevare le doghe formanti il pavimento allo scopo di eliminare qualche focolaio nascosto. I danni si aggirano sul mezzo milione.

Nobile gesto di umana solidarietà

Sulle umane conseguenze che il dono della libertà propone di improvviso agli amnistiati, ieri, dalle nostre colonne, si poneva in luce quella commovente e pietosa dei carcerati che invano avevano chiesto di essere esonerati dal provvedimento perchè l'amnistia li avrebbe messi sulla strada senza una lira in tasca, assillati da problemi improvvisi troppo urgenti e troppo pesanti aggravati dal freddo di questi giorni. La nostra considerazione dettata dalla realtà di un fatto di cronaca, non ha mancato di dire qualcosa di più a un generoso lettore, il signor A. V., che ieri si è presentato dal direttore delle carceri giudiziarie di via del Coroneo per presentare un assegno di 25 mila lire in favore degli amnistiati particolarmente bisognosi. E' stato un episodio di toccante e civica solidarietà verso chi torna a ricostruirsi una vita e non riesce a trovare la minima base materiale su cui appoggiare le nuove speranze. Nel gesto del signor A. V., che ha voluto mantenere l'incognito, l'umana solidarietà ha trovato uno spontaneo paladino della cui azione la cronaca è oggi lieta di rilevarne la sensibilità.

Da oggi i corsi a Capodistria

Ha inizio stamane, nelle aule del ginnasio-liceo «C. Combi» di Capodistria, il secondo seminario di studi riservato agli insegnanti e agli studenti italiani che vivono in Istria. Le conferenze e le lezioni, che comprenderanno quattro ore giornaliere, saranno tenute da illustri docenti delle Università italiane, e la materia di studio spazierà a vasto raggio, per dare la possibilità agli uditori di accostarsi maggiormente alla cultura italiana e mantenere vive quelle tradizioni che sono prerogativa delle genti istriane.

La maggioranza dei professori era già stata lo scorso anno a Capodistria, quando l'esperimento aveva avuto inizio, con risultati estremamente lusinghieri; e ieri, di passaggio nella nostra città per raggiungere la vicina cittadina, hanno voluto esprimere il loro compiacimento per il ripetersi dell'iniziativa, augurandosi che i frutti ottenuti nel campo culturale durante la prima edizione possano rinnovarsi anche nella seconda tornata.

IL FREDDO
Ieri — 5,9
Stanotte — 5
(Corso Italia)

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Bursich Giuseppe a. 65; Seghina Carlo a. 68; Corrente in Detoni Filomena a. 64; Pierpaoli Ugo a. 84; Sarè Antonio a. 57; Lederer ved. Adler Irma a. 77; Feresin ver. Burg Maria a. 84; Cimentan in Ragogna Angela a. 76; Artelli ved. Pitteri Clori a. 88.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, a compartecipazione.

NUOVE INIZIATIVE DELL'ENTE TURISMO

INVITO A MONRUPINO CON TERRANO E PROSCIUTTO

Si è riunito ieri sotto la presidenza dell'avv. Ugo Volli e con l'assistenza del direttore, dott. Doro Rinaldini, il Comitato esecutivo dell'Ente provinciale per il turismo per una serie di deliberazioni di cui alcune di notevole interesse riguardanti le manifestazioni e la propaganda turistica in favore della nostra provincia. Reso noto che il sig. Remigio Lenarduzzi è il nuovo presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina e che la gentile signora Marina Pellizer è la neo-eletta presidente dell'Associazione Guide Turistiche, l'avv. Volli ha sottolineato l'interessamento fattivo del Commissario generale del Governo per la proroga di provvedimenti in favore delle industrie alberghiere e turistiche della provincia, con i quali l'attività di costruzione, di abbellimento e di restauro di alberghi, stabilimenti balneari ed impianti d'importanza turistica, può godere di un contributo «una volta tanto» nella misura del 10 per cento del capitale impiegato nei lavori. Nel caso di iniziative di particolare interesse il contributo può essere elevato fino al 20 per cento.

Dopo una relazione del consigliere cav. Rigoletti e del direttore dott. Rinaldini sulla partecipazione degli Enti provinciali del turismo della Regione e del Veneto alla «International Travel and Holiday Exhibition» da cui è emersa la necessità di intensificare il servizio di brevi crociere nell'Adriatico con partenza dal nostro porto per favorire i turisti inglesi, il Comitato esecutivo ha deciso di stanziare un notevole importo per organizzare nel luglio prossimo, a Monrupino, una sagra dedicata al «terrano e al prosciutto», mettendo così in valore il vino tipico della zona e richiamando l'attenzione del pubblico turistico delle regioni finitime sulla località di Monrupino che, indubbiamente, è degna di maggiore valorizzazione turistica. n altro notevole importo è stato stanziato per la partecipazione al Salone internazionale del Turismo e dello Sport che avrà luogo a Losanna dal 2 al 10 marzo p. v. e nel quale Trieste sarà presente con un proprio padiglione di circa 50 mq. Si è inoltre deliberato di dare alle stampe una pubblicazione intitolata «Il paesaggio triestino nelle impressioni di scrittori, pittori e musicisti» dovuta al collega concittadino Mario Nordio e compilata su esplicito incarico dell'Ente provinciale per il turismo.

Pagamento delle pensioni della Previdenza marinara

Su invito della Banca Nazionale del Lavoro la Segreteria di Trieste della F.I.L.M. - C.I.S.L. di via Duca d'Aosta 12, comunica a tutti gli interessati il calendario dei pagamenti delle pensioni per il prossimo mese di febbraio: venerdì 1 febbraio, cat. PM dal n. 300.000 al 399.999 (ex cat. FM); lunedì 4 febbraio, cat. PM dal 100.000 al 199.999 (ex cat. VM); martedì 5 febbraio, cat. PM dal 200.000 al 299.999 (ex cat. IM); 6 febbraio, cat. PM dal 400.000 al 699.999 (ex VSM, ISM, FSM, LT).

NOTTURNO SULLA STRADA DI OPICINA

Smaltita in guardina l'ebbrezza della corsa

Motociclista arrestato per etilismo acuto

Gli agenti della squadra Mobile hanno denunciato in stato di arresto, il ventottenne Giuseppe Vigini, domiciliato al numero 1127 di Poggioreale del Carso, per avere egli guidato la scorsa notte un motomezzo in stato di ebrezza.

Verso mezzanotte del 28 corrente, un automobilista di passaggio ha scorto sulla strada che da Monrupino porta ad Opicina, un uomo disteso in mezzo alla strada, a fianco di uno scooter. L'automobilista, dopo essersi fermato un istante, ha raggiunto un vicino telefono da dove ha avvertito del fatto gli agenti della squadra del Traffico. I poliziotti di servizio sono accorsi poco dopo sul posto, dove hanno trovato il Vigini ancora disteso a terra. Raccolto, lo hanno trasportato subito all'ospedale, dove il medico di turno non gli ha riscontrato alcuna lesione, ma lo ha trovato in preda ad etilismo acuto.

La vertenza all'INADEL

La Federazione provinciale del MSI ha deciso di dar mandato all'on. Gefter Wondrich di intervenire in sede parlamentare affinchè sia risolta la vertenza sindacale riguardante i dipendenti delle sedi dell'I.N.A. D.E.L., affinchè gli assicurati possano fruire dell'assistenza ad essi spettante. E' stato messo in risalto infatti che lo sciopero a oltranza proclamato dalla categoria provoca anche localmente gravi disagi, essendo interessati circa 6 mila dipendenti da enti locali nonchè i loro familiari.

Furto nel negozio in pieno giorno

Un furto in pieno giorno è stato perpetrato ieri, durante la chiusura pomeridiana, in un negozio di abbigliamento sito al numero 193 di viale Miramare. Nell'arco di tre ore, dalle 13 alle 16 circa, ignoti ladri sono riusciti a penetrare nel negozio ed hanno asportato la somma di 31 mila lire, che si trovava depositata nella cassa, e alcuni capi di vestiario. Il furto è stato scoperto al momento della apertura del negozio, dal gestore Carmelo Sabello.

Si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali di Beatrice Oblak. L'estremo saluto all'estinta è stato reso a Servola dove la Oblak visse la sua esistenza di moglie e di madre esemplare. Una piccola folla ha voluto rendere omaggio alla cara e stimata scomparsa. Per esprimere i propri sentimenti di solidarietà, in particolare al figlio Carlo, è convenuta una numerosa rappresentanza di ufficiali e personale civile della Questura e dell'Autoparco.

SPETTACOLARE E DRAMMATICO INCIDENTE

CAPOTA L'AUTO NEL VICOLO GHIACCIATO

Due coniugi feriti, illesi i loro figlioli

Uno spettacolare incidente stradale, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, è accaduto ieri pomeriggio in vicolo dell'Ospedale Militare, dove un'utilitaria con tre adulti e due bambini a bordo è capotata a causa del fondo stradale ghiacciato.

Il pauroso incidente è accaduto verso le 16.30, quando il direttore di macchina Oliviero Borri, di 35 anni, abitante in via D'Alviano 2, stava scendendo il vicolo dell'Ospedale Militare alla guida dell'utilitaria targata TS 48840, con a bordo la moglie Luciana Furlan, di 31 anni, i suoi due figlioletti e la signora Maria De Vecchi, abitante in via del Bosco.

Ad un tratto le ruote dell'utilitaria sono scivolate sul crostello di ghiaccio che ancora ricopre il vicolo, andando a cozzare con estrema violenza contro il muro che delimita la parte sinistra della carreggiata. In seguito all'urto, la vettura è rimbalzata verso il centro della strada, rovesciandosi a pancia all'aria. Dalla vettura capovolta sono usciti illesi i due bambini e la signora De Vecchi, che avevano preso posto sul sedile posteriore, mentre il guidatore e sua moglie sono rimasti feriti.

Il Borri ha riportato una contusione al bulbo oculare sinistro ed una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro per cui è stato ricoverato nel reparto oculistico con prognosi di una settimana, mentre la moglie se l'è cavata con un ematoma alla regione fronto-temporale destra e una contusione escoriata alla regione pretibiale destra e alla caviglia.

Sempre più difficile l'elezione dei senatori

Alla Commissione Presidenza e Interni del Senato, in sede referente, si è accesa ieri un'ampia discussione sul disegno di legge «revisione delle circoscrizioni dei collegi della Regione Friuli-Venezia Giulia per la elezione del Senato». I senatori Franza, Sansone, Gianquinto, Battaglia, Lami Starnuti, Tessitori e Schiavone, il Sottosegretario Bisori ed il Ministro Bosco sono intervenuti ripetutamente nel dibattito, al termine del quale la Commissione, aderendo a duna richiesta formulata dal Sottosegretario Bisori ha deciso che dei vari problemi inerenti al provvedimento si occupi una sottocommissione formata dal presidente Baracco, dal relatore Schiavone e dai senatori Battaglia, Gianquinto, Pagni, Sansone e Turchi: la prima riunione di tale sottocommissione avrà luogo venerdì 1.o febbraio.

DC e PSDI sulla Regione

La Federazione triestina del Partito Socialdemocratico Italiano ha salutato con viva soddisfazione l'istituzione regionale. In particolare il PSDI rileva che «con la creazione della Regione Friuli-Venezia Giulia non soltanto viene soddisfatta una precisa norma costituzionale, ma si pone termine a una situazione di anormalità amministrativa di Trieste e del suo territorio. I triestini hanno adesso lo strumento adeguato nell'ambito nazionale per autogovernarsi, individuare e risolvere i loro problemi, in primo quello portuale. La Regione Friuli-Venezia Giulia — conclude il comunicato del PSDI — è un successo delle forze politiche democratiche.

La DC dal canto suo si prepara a celebrare con solennità l'avvenuta costituzione della Regione, dopo il voto definitivo del Senato. Sabato, alle ore 17, nella sala Reti di Palazzo Diana, l'avv. Tommaso Morlino, dirigente dell'Ufficio centrale Enti locali della DC, terrà un discorso celebrativo sulla Regione. La manifestazione riveste particolare interesse anche per la figura dell'avv. Morlino, che ha avuto una parte di primo piano nella preparazione dello Statuto con particolare riguardo al contemperamento delle esigenze delle varie zone del Friuli-Venezia Giulia.

ASSICURATELO CONTRO LA TOSSE!

Ovunque, anche a scuola, la tosse è in agguato e propaga raffreddori ed influenze. Proteggete il vostro ragazzo con "La Pasticca del Re Sole".
Ogni mattina col bacio del saluto, ricordategli di usarne alla prima minaccia di tosse. Sono tanto buone che egli ne sarà felice. Voi avrete la tranquillante certezza di averlo efficacemente protetto contro la tosse. "La Pasticca del Re Sole" composta di sostanze *naturali*, come la *Belladonna*, la *Ipecacuana*, la *Menta Piperita*, l' *Anice di Malta*, ecc., oltre ad avere un' azione preventiva, calma la tosse anche se ostinata.
Lo sciroppo "La Pasticca del Re Sole" è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisce questa forma di somministrazione.

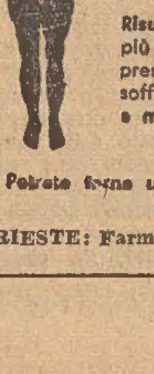
«LA PASTICCA DEL RE SOLE» E' UN RAGGIO DI SOLE NEI VOSTRI BRONCHI

LA PASTICCA DEL RE SOLE contro la tosse
è un prodotto A. Gazzoni & C.

GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
Via Carducci 40 UDINE Telefono 57-357
ALLE ORE 21 STASERA
ULTIMA ASTA ANTIQUARIATO
TAPPETI PERSIANI, CINESI E CAUCASICI
AL MIGLIOR OFFERENTE

Grappa CRISMANI *oggi e domani*

La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro, 15



ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farm. De Leitemburg, piazza S. Giovanni 5, venerdì 1/2

L'ALLUCINANTE DRAMMA DI UNA MADRE

NON HA PIU' RESISTITO EUTANASIA E SUICIDIO

In gravissime condizioni il figlio infermo; lei è morta

L'angosciosa preoccupazione di non riuscire più ad essere utile al figlio paralizzato, deve aver sconvolto la mente ad una madre ottuagenaria, che all'alba di ieri ha deciso di sopprimersi assieme al figlio che adorava. La sventurata madre, Anna Kortan, ved. Bacer, di 79 anni, non deve aver più retto alla penosa vista di un ennesimo attacco di epilessia che ha colpito la sera prima il suo unico figlio Bruno, di 51 anno, ed ha così messo in atto un progetto che già altre volte aveva meditato: morire assieme. La tragica decisione è maturata nel corso di una allucinante notte insonne trascorsa ai piedi del letto di Bruno. Mentre nel suo animo depresso avanzava inesorabile l'idea della morte, davanti agli occhi le si è svolto mezzo secolo di vita triste, punteggiata di tormento. Unica gioia la nascita di Bruno, che le è costata poi tanto dolore.

Ad un anno d'età il suo figliolo era stato colpito da una forma di paralisi infantile che lo aveva lasciato minorato nelle gambe e nel braccio sinistro. Le amorose cure dei genitori e degli zii riuscirono a farlo riprendere tanto che Bruno potè frequentare la scuola. A sedici anni il male si fece nuovamente sentire e il gravissimo attacco influì anche sulla psiche del poveretto. Una decina d'anni or sono la signora venne colpita da un'altra grave sciagura: la morte del marito. E le condizioni del figlio peggioravano; egli veniva colto sempre più spesso da tremende crisi epilettiche, che facevano stringere il cuore alla sventurata madre.

Tutte queste dolorose tappe della vita sua e di quella del figlio devono essere passate nella mente di Anna Bacer nella tormentata veglia. Ad un tratto l'idea di farla finita e di stroncare per sempre le sofferenze del figlio deve essere prevalsa ed aver vinto su ogni altro principio. Però prima di mettere in atto il suo proposito la donna ha avuto la forza di lasciare un breve e disperato messaggio alla cognata. Con una matita ha vergato una semplice frase: «Ti prego di non farci accompagnare all'ospedale. E' la mia ultima preghiera».

Saranno state circa le sette quando la donna ha aperto tutti i rubinetti del gas ed ha atteso la morte. Circa un'ora dopo, il disperato gesto compiuto dalla donna è stato scoperto dalla cognata Gabriella Bacer, che occupa un appartamentino situato sullo stesso pianerottolo, all'ultimo piano di via Cologna 25. Verso le otto infatti la Bacer è entrata nell'alloggio della cognata per aiutarla, come sempre, nelle faccende domestiche. Aperto l'uscio, la donna è stata assalita dai venefici nembi del gas, che avevano invaso l'appartamento. Terrorizzata, è corsa in cucina, dove ha scorto al suolo la cognata e il nipote, che non davano segni di vita. Per prima cosa la Bacer ha chiuso i rubinetti del gas ed ha spalancato le finestre; è ritornata quindi nel suo appartamento ed ha telefonato alla Croce Rossa. L'infermiere Ermanno Virneri, di turno al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, non avendo a disposizione alcuna autolettiga ha avvertito telefonicamente il pronto intervento della Mobile. Pochi minuti dopo una veloce macchina della polizia ha prelevato il medico di turno dott. Luciano Rizzo trasportandolo a tutta velocità sul luogo della sciagura. Nel frattempo l'infermiere Virneri è riuscito a rintracciare telefonicamente all'Ospedale maggiore l'autolettiga con il dott. Russi, e si è affrettato a dirottarla verso via Cologna 25. Quando i soccorritori sono giunti, la sventurata madre era ormai deceduta, mentre il figlio respirava ancora, seppure affannosamente. In condizioni disperate l'uomo è stato trasportato al nosocomio, dove è stato accolto d'urgenza nella seconda divisione medica con prognosi strettamente riservata.

Gli agenti del pronto intervento hanno subito chiamato sul posto il medico legale prof. Renato Nicolini, il magistrato di turno e gli specialisti della «scientifica». La cognata della scomparsa è stata interrogata dagli agenti, ai quali ha detto di essersi soffermata la sera precedente con i suoi parenti sino verso le 21. Poco prima Bruno era stato colto da un attacco epilettico, ma la crisi si era risolta in breve tempo. Uscendo dall'appartamento la Bacer aveva salutato la cognata ed il nipote, e non aveva notato niente di anormale nell'atteggiamento dei due.

Al termine dei rilievi la salma della donna è stata traslata all'obitorio dove è stata deposta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per tutta la giornata di ieri la signora Gabriella Bacer è rimasta al capezzale dello sventurato nipote assistendo al suo ritorno alla vita. Bruno ha aperto gli occhi, ha chiesto dove si trovava e non ha voluto sapere altro. Logicamente nessuno gli ha raccontato la terribile verità del tentativo di eutanasia e del suicidio di sua madre.

Anna Kortan ved. Bacer e il figlio Bruno

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato accolto ieri pomeriggio il pensionato Lodovico Grion, di 87 anni, al quale i sanitari di turno hanno riscontrato la sospetta frattura della spalla sinistra. Il figlio Lodovico, di 54 anni, che lo accompagnava, ha dichiarato che suo padre era accidentalmente caduto ancora la mattina di ieri l'altro nella stanza da letto della sua abitazione, sita in piazza Goldoni 10. Il vegliardo è stato giudicato guaribile in un mese e mezzo salvo complicazioni.

SEGNALAZIONI

Il lettore A.F. ci scrive: «Prima gli uomini, poi gli animali? Vuol dire che è venuto il momento degli animali, perchè agli uomini aiuto continuamente! Accludo L. 5000 (cinquemila) pro Rifugio Astad. A.F.».

Sullo stesso argomento il lettore L.V. ci scrive: «Vorrei inserire una domanda nella discussione "zoofila" che sta in questi giorni ravvivando le segnalazioni, interrompendo il monotono susseguirsi di rimostranze per strade maltenute, traffico male organizzato, legna maldistribuita, e bis da capo. La controversia sugli aiuti agli animali sembra però basata, da parte di chi ci è contrario, sulla tesi enunciata oggi dal Sig. Rigamonti, "prima gli uomini, poi gli animali". Ed io domando: "Perchè «prima» e «poi»? Perchè non «insieme»?". Io, in questi giorni, ho mandato soldi e indumenti alla bambina Armanda; soldi e coperte a una povera coppia che conosco, che vive a S.M.M. inf.; soldi e carne all'Astad; un'elargizione all'ECA. Se la Rai non avesse fatto l'appello per l'Astad avrei dato precisamente le stesse somme e gli stessi generi alle stesse persone, il mio dono agli animali non ha quindi tolto niente a nessuno. Mi spiego? Grazie per l'ospitalità e prego di non pubblicare il mio nome perchè le elargizioni enumerate prima, le ho fatte anonimamente».

Trasmettiamo l'importo elargito dal lettore A.F. al rifugio Astad, con la preghiera a quanti altri volessero fare versamenti a questa istituzione di servirsi del conto corrente postale che abbiamo già pubblicato o di spedire direttamente al rifugio. Quanto al lettore L.V. lo ringraziamo per la gentile lettera. Purtroppo non tutti sono in condizioni di fare tanta beneficenza e per tutti. Questa è la ragione per la quale si è detto: prima gli uomini e poi gli animali.

«Durante l'estate scorsa si è provveduto a bitumare le strade del Borgo S. Sergio ma poco si è fatto per quanto riguarda le scale pubbliche. In particolare la scala che conduce dal chiosco della fermata dell'autobus alla collina è priva del necessario passamano che garantisca l'incolumità delle persone durante il maltempo; specialmente nella parte terminale delle predette scale il transito delle persone è pericoloso, poichè la bora batte con estrema violenza proprio di faccia e i passanti non hanno alcun punto cui afferrarsi. Già nel giugno scorso, in occasione di una riunione degli inquilini e del delegato dell'IACP fu prospettata la necessità di provvedere alla sistemazione di una ringhiera lungo le predette scale e in tale circostanza i presenti ricevettero l'assicurazione da parte del delegato che il lavoro sarebbe stato fatto prima del sopraggiungere dell'inverno. Nel mese di settembre scorso, in occasione di una seconda riunione tra capi-casa ed esponenti dell'IACP, questi ultimi diedero assicurazione che le ringhiere sarebbero state sistemate prima dell'inverno. Ora che siamo nel pieno della brutta stagione, si chiede almeno la sistemazione di un paio di ferri alla parte terminale della scala (si tratta soltanto di una trentina di metri), affinchè al ritorno inevitabile della bora, le persone si possano almeno appoggiare alla ringhiera evitando così delle cadute pericolose. A titolo di cronaca si deve menzionare che durante lo scorso inverno, tra gli incidenti minori di cadute di persone, è successo che una persona salendo la parte terminale di quelle scale, fu investita da un «refolo» di bora che la scaraventò giù per le scale, provocandole delle serie ferite, con degenza ospedaliera. Si fa voti affinchè chi ha il potere, si decida a provvedere. Gli inquilini degli stabili N. 2001, 2002, 2003, 2016, 2017, 2018, 2019».

«Da molto tempo si parla della diminuzione del prezzo del gas, e si rimanda sempre. Chiuderanno la porta della stalla quando i buoi saranno scappati. Chi riscalda la casa a nafta spende 5, chi a carbone 10, chi a gas 15. Non è giusta questa sperequazione. Naturalmente tutti cercano di installare, centrale o indipendente, il riscaldamento a nafta e, se il prezzo del gas non viene diminuito, sempre meno ne sarà richiesto con danno anche dell'Acegat. N.M.».

Ad un'altra «segnalazione» sull'argomento era stato risposto che è allo studio la possibilità di pervenire a un adeguamento delle tariffe del gas per uso di riscaldamento domestico proprio per compensare gli svantaggi che il lettore lamenta. Non è certo possibile dire quando verrà ribassato il prezzo, nè il provvedimento è di imminente attuazione.

«Mi rivolgo alla rubrica per conoscere quali siano le competenze: indennità di infortunio ed eventuali pensioni spettanti alle famiglie di persone decedute per incidente sul lavoro. Poichè mi è stato riferito che in caso analogo, verificatosi recentemente ai CRDA, ai superstiti è stata assegnata la relativa pensione e un importo a titolo d'indennizzo pari a lire 250.000 chiedo gentilmente se una notizia del genere può essere o meno corrispondente. Nella ipotesi contraria prego fornirmi giuste indicazioni. L.N.».

Le norme attualmente in vigore sono sul punto di subire sensibili modifiche in base a una nuova legge la cui applicazione è ormai imminente. Peraltro le norme di cui riferiamo restano ancora in vigore e, sinteticamente, prevedono un assegno funerario di lire 260 mila per il coniuge vivente con figli minori e conviventi, di lire 160 mila nel caso di sopravvivenza dei soli figli, di lire 140 mila in tutti gli altri casi. Sono altresì previsti aumenti relativi in base al numero delle persone interessate. Oltre all'assegno è prevista una rendita di 12.500 lire mensili a vita o fino a nuovo matrimonio con la maggiorazione di 5000 lire mensili quale quota aggiuntiva per un figlio minore fino ai 18 anni di età.

Gite sciatorie a Sappada

Domenica 3 febbraio gita sciatoria a Sappada con autopullman da Gran Turismo USA. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

E' morta la vedova di Riccardo Pitteri

Clori Artelli, che fu la consorte di Riccardo Pitteri non c'è più. La sposa di uno dei più illustri figli di Trieste è spirata serenamente l'altro ieri.

Clori Artelli nacque nella nostra città nel febbraio del 1874, e giovanissima si unì in matrimonio con Riccardo Pitteri. Il combattivo e fiero carattere del poeta e patriota venne temperato e raddolcito dalla delicatezza di Clori. La giovane sposa collaborò all'opera del marito cui fu sempre vicina; molto bella, colta, brillante conversatrice, dotata di una voce soave, fu l'ispiratrice del poeta. Animata da profondo amor di patria, Clori Artelli affiancò il marito nella sua impegnativa carica di Presidente della Lega Nazionale, incarico che Riccardo Pitteri ricoprì ininterrottamente dal 1900 allo scoppio della prima guerra mondiale. In quel periodo ella venne privata del più caro dei suoi affetti: il 24 ottobre 1915 il poeta moriva a Roma a soli 62 anni.

Colpita in maniera crudele dalla prematura morte del marito, Clori Artelli ebbe in quella dolorosa circostanza il conforto di vedere di quanto amore e stima fosse circondato il suo Riccardo. La morte di Pitteri fu infatti un lutto nazionale. Dopo la scomparsa del marito, la signora ebbe un solo scopo da dare alla sua esistenza, quello di continuare a vivere nel ricordo di Riccardo e di agire come se lo avesse ancora al suo fianco.

Si votò alla patria con profonda devozione, e comparve ancora in pubblico dopo la guerra in occasione di manifestazioni patriottiche e di omaggio a suo marito.

Ieri l'altro, logorata ormai dagli anni e da una vita intensamente vissuta, Clori Artelli è spirata serenamente. Le sue spoglie, secondo un desiderio espresso in più occasioni, riposeranno nella tomba di Farra di Isonzo accanto a quelle del poeta.

LA SOMMOSSA DI NOVEMBRE AL CAMPO PROFUGHI

A valanga nell'ufficio difeso da pochi agenti

Non volevano che quattro jugoslavi fossero rispediti oltre confine
Intervento massiccio della polizia - La protesta del cappellano

Ha avuto inizio ieri davanti ai giudici del Tribunale penale il processo per resistenza alla forza pubblica contro tredici ospiti del campo profughi di S. Sabba che lo scorso novembre — secondo l'accusa — avevano preso parte alla clamorosa dimostrazione di protesta all'interno del campo stesso.

Cinque poliziotti feriti e sette arresti avevano costituito il primo bilancio di quella tumultuosa sedizione, scoppiata la mattina del 9 novembre. Per sedarla era stato necessario lo spiegamento di ingenti forze di polizia e di carabinieri, i quali erano accorsi a dar man forte allo sparuto gruppo di agenti di servizio a quel posto fisso di polizia, che stava per essere sopraffatto.

Il tumulto era cominciato poco dopo le 10; a quell'ora si erano presentati all'ufficio di polizia quattro profughi jugoslavi (tra i quali un invalido) ai quali era stato notificato che la commissione paritetica non aveva loro riconosciuto il diritto di asilo politico. Pertanto tutti e quattro dovevano venir rimpatriati. La grave notizia sull'esito dell'inchiesta esperita dall'apposita commissione che vaglia le posizioni degli ingenti dei singoli individui che giungono nel nostro territorio clandestinamente, dopo aver superato non pochi rischi, si era diffusa in un baleno nella cittadella degli stranieri. Un gruppo composto di una trentina di persone si era radunato nel piazzale e si era diretto minaccioso verso l'ufficio di polizia, deciso a liberare i quattro compagni.

I rivoltosi avevano così abbattuto la porta d'ingresso riversandosi a valanga nell'ufficio, difeso da pochi agenti. Gli assediati avevano invocato l'urgente intervento d'ingenti forze e dalla Questura erano partite quattro camionette cariche di agenti armati e provvisti di maschere antigas e bombe lacrimogene; insomma in pieno assetto di guerra. Altre sei camionette erano partite di gran carriera dalla Caserma delle Guardie di P. S. Fatta irruzione al campo e sbarrati tutti i cancelli affinchè nessuno potesse uscirne, le forze dell'ordine avevano rapidamente ristabilito la calma, fermando immediatamente sette jugoslavi che si erano ribellati con particolare violenza alle forze di polizia.

I rinviati a giudizio sono però aumentati di numero, col prosieguo degli accertamenti; essi sono appunto 13, ma cinque risultano irreperibili, in quanto della loro partecipazione alla «rivolta» è stato appreso in un secondo tempo, dalle confessioni dei coimputati, quando ormai si erano resi irraggiungibili; ed è opinabile che in gran parte si siano rifugiati in Francia, sempre da clandestini.

Fra gli imputati figura anche un religioso, padre Pio Frzop, del convento Madonna del Mare di piazzale Rosmini, il quale — lo si è appreso al dibattimento — si era messo a capo dei protestanti: la notizia del rimpatrio forzato dei quattro jugoslavi era infatti rimbalzata al campo proprio nel momento in cui il cappellano stava celebrando la Messa; e al termine del rito, tutti coloro che vi avevano assistito, in mezzo ai quali lo stesso cappellano, erano sciamati nel piazzale dirigendosi, padre Pio in testa, verso lo ufficio di polizia, il cappuccino era evidentemente animato da un sano spirito di carità verso il prossimo, ed egli pure intendeva opporsi, annunciando fra l'altro che avrebbe energicamente protestato presso le competenti autorità, a quello che in un certo senso appariva come un sorpruso, cioè il respingere nelle braccia dei persecutori quattro persone che, a rischio della vita, se n'erano sottratte chiedendo protezione in Italia. Non immaginava certamente che la manifestazione potesse trascendere.

Oltre a padre Pio, attualmente irreperibile, sono imputati di resistenza alle forze dell'ordine Nikola Dasovic, Nikola Zizkovic, Ljubomir Orlovich, Ivan Bokulic, Mladen Glavan, Ivan Ramesa, Ivan Perkovic, Zvonko Barba, Slavko Janovic, Boris Hak, Jure Perkovic e il ventiduenne Ratko Zulich, un istriano di origine italiana scappato a Trieste per raggiungere i parenti, e che si è sempre proclamato estraneo ai fatti, come convalidato dagli stessi agenti operanti, ma che è stato chiamato in causa da uno dei coimputati che in sede d'interrogatorio ne aveva il nome.

Gli imputati presenti hanno cercato di scolparsi dichiarando di non aver partecipato allo assalto all'ufficio di polizia oppure adducendo il grave malcontento e la costernazione per la sorte riservata a quei quattro compagni a giustificazione del proprio comportamento. Hanno deposto quindi i marescialli di quel posto fisso (Fulvio Monti, Danilo Marchesi, Marino Zecchini, Francesco Maietti e Francesco Palermo) che nel tentativo d'impedire la «liberazione» di quei famosi profughi da restituire agli jugoslavi avevano riportato varie contusioni e lesioni.

I cinque hanno inoltre rivelato che gli agenti preposti al servizio di sorveglianza al campo erano in totale sette. I quattro gridavano a squarciagola di non voler tornare in Jugoslavia, e nel parapiglia erano stati effettivamente «liberati», salvo ad essere ripresi poco dopo, con l'ausilio delle nuove forze giunte in soccorso. Padre Pio, secondo il mar. Maietti, capeggiava gli assedianti. Il mar. Zecchini ha aggiunto che il religioso non cercava di rappacificare gli animi dei protestatori, bensì li incitava a liberare i quattro in mano della polizia; ed ha accennato al fatto che uno degli imputati, il Perkovic, aveva cercato di strappargli la pistola.

A questo punto la Difesa ha chiesto e ottenuto il rinvio del processo per consentire la citazione, in qualità di testi, di una decina di funzionari e impiegati civili di quel centro di raccolta profughi, dalla cui deposizione possa venire integrato lo esame di quel particolare momento e stato d'animo dei focosi ospiti e dell'andamento dei fatti stessi. La causa è stata pertanto rinviata al 6 febbraio.

Mentre si trovava al suo posto di lavoro al Porto Nuovo, il bracciante Giuseppe Pagnacco di 63 anni, abitante in via Beato Angelico 23 è rimasto ferito in seguito a un'accidentale caduta. L'uomo stava infatti incollando delle etichette su una fila di vagoni quando è scivolato cadendo a terra. Con la CRI il Pagnacco è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese per la frattura della rotula destra.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste ieri 30 gennaio 1963:

arance	94	200	106
limoni	106	141	130
mandarini	71	235	165
mele	24	141	83
pere	41	165	106
cappucci	53	188	71
cavoli fiori	176	259	212
cavoli verze	83	165	118
cicoria	188	212	200
cipolle	53	65	55
finocchi	129	176	141
insalate	162	500	350
patate	61	101	66
radicchio rosso e var.	601	1250	1000
sedano	294	500	353
spinaci	288	425	350

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 30 gennaio 1963:

branzini	1500	1650
cani	280	750
menole	220	260
merluzzi filetti	550	550
orate	1600	1650
passere	240	602
rospi code	850	900
spari	237	444
caparozzoli	130	150
scampi code	1469	2600
CONGELATO		
passere	250	250
sfoglie	360	360
calamari	400	400
seppie	180	230

PESCATI ANCHE GLI ALTRI DUE COMPARI

TUTTO AL FRESCO IL TRIO DELLA RAPINA DI MONTUZZA

Sono stati scoperti in un nascondiglio di fortuna

Sono giovanissimi i due complici della rapina di Montuzza che l'altra notte sono stati individuati dagli agenti della Mobile: uno ha sedici anni, l'altro ha diciotto. Per pigliarli il dirigente della Mobile dott. Cappa assieme a tutti i funzionari ed agenti hanno impiegato sei notti perlustrando la città da cima a fondo. Finalmente, la scorsa notte, la tenacia dei poliziotti è stata premiata. In un nascondiglio della via San Michele gli agenti hanno scov to i due giovani delinquenti: Francesco Liuli, di 16 anni, abitante in via Sinico 18 e Gianfranco Vanchieri, di 18 anni, domiciliato ai Campi Elisi 21.

Questi due, assieme al diciassettenne Gianfranco Burlin, abitante in via dei Moreri, hanno commesso esattamente una settimana fa, in via Capitolina, una rapina ai danni della pulitrice Rosa Bubola in Markezic, di 36 anni, abitante in via Pacinotti 2.

Come è stato pubblicato, la donna era uscita di casa poco dopo le 18 di giovedì sera. Per raggiungere il suo posto di lavoro aveva imboccato la via Capitolina con l'intenzione di raggiungere la via del Monte e scendere quindi sino al centro della città. Nei pressi della chiesa dei Cappuccini era stata avvicinata da tre giovinastri, che l'avevano tempestata di pugni al capo, strappandole quindi la borsetta.

La Squadra mobile aveva subito eseguito una rapida battuta nei dintorni riuscendo a trovare poco dopo, nascosta in un cespuglio, la borsetta della derubata. Nel frattempo i dati somatici dei rapinatori erano stati diramati a tutte le pattuglie della Mobile e a quelle della polizia del Traffico. Già nella stessa serata alcuni agenti avevano fermato in un bar di Cittavecchia Gianfranco Burlin. Accompagnato negli uffici di polizia, dopo un lungo interrogatorio, il giovane aveva confessato di essere stato l'ideatore e uno degli esecutori della rapina.

Ai poliziotti interessava naturalmente conoscere i nomi dei suoi due complici ma a questo punto il Burlin sembrava perdere la lingua. Non voleva parlare. Nonostante insistenti e pressanti interrogatori, il giovane indicava sempre nomi imprecisi costringendo gli agenti ad un controllo di un vasto numero di minorenni.

Dopo qualche giorno, finalmente, il Burlin ha dato le generalità esatte dei suoi due complici, i quali nel frattempo si erano resi irreperibili. Dal giorno della rapina i due giovani non s'erano più fatti vedere a casa.

Agli inquirenti era già sorta l'idea che i due fossero riusciti ad espatriare clandestinamente, quando alla polizia è giunta una segnalazione secondo la quale qualcuno avrebbe visto, verso le 11 di ieri l'altro, i due giovani girare per la città. Da quel momento alla Mobile è squillato l'allarme. I poliziotti hanno setacciato tutti i locali pubblici, perquisito tutte le imbarcazioni attraccate in Canale ed in Sacchetta, controllato tutte le autovetture in sosta e i camion fermi vicino la stazione, le carrozze ferroviarie lasciate sui binari morti e tutti i possibili rifugi noti alla polizia. Alla fine, verso le tre e mezzo dell'altra notte, alcuni agenti hanno scoperto i due ricercati, intirizziti dal freddo, nascosti in una specie di nicchia in via San Michele, nei pressi del giardino pubblico. Accompagnati in sede di polizia, i due sono stati sottoposti ad interrogatorio. A quanto sembra, il terzetto avrebbe tentato, nella stessa giornata di giovedì, di compiere altre due rapine. Inoltre i tre giovani sono responsabili di furti.

Ha scelto giusto il posto dell'abbordaggio

L'alcool deve avere risvegliato gli istinti di grande amatore in un uomo che percorreva l'altra sera la via dell'Università al punto di indurlo a tentare un abbordaggio piuttosto «diretto». Verso le 23 il protagonista della vicenda, Stanislao Babich, di 49 anni, alloggiato al Campo profughi delle Noghere, stava transitando, piuttosto alticcio, lungo la via dell'Università quando, scorta una bella signora, in un maldestro tentativo d'abbordaggio le ha rivolto dei complimenti in un linguaggio piuttosto pesante accompagnando le parole con gesti poco corretti al punto che la signora si è rivolta agli agenti della Mobile, il cui ufficio, com'è noto, sta nella stessa via. Questi, fermato il maturo «pappagallo», lo hanno accompagnato all'ospedale dove il medico di turno gli ha accertato lo stato di ebbrezza alcoolica. Successivamente il Babich è stato rinchiuso dapprima in cella di sicurezza e successivamente trasferito al Coroneo in attesa di rispondere di ubriachezza e atti osceni.

CADENDO AVEVA GIRATO LA CHIAVETTA

È deceduta la donna intossicata dal gas

Irma Adler, la donna che mercoledì scorso era rimasta vittima di una grave intossicazione da gas, è deceduta all'ospedale.

Come abbiamo pubblicato, la donna che la mattina del giorno 23 scorso si trovava ad accudire alle faccende domestiche nella sua abitazione di via Udine 10 era stata colta improvvisamente da malore. Nel cadere a terra priva di sensi la Adler aveva urtato accidentalmente un cannello del gas. La fatalità ha voluto che per il colpo la chiavetta del rubinetto si fosse aperta. Il gas che in breve aveva saturato l'ambiente era stato percepito qualche tempo dopo da un donna che aveva dato l'allarme. Fu allora che una giovane, Milva Grando, fattasi dare le chiavi dell'appartamento della Adler custodite da un'inquilina dello stesso stabile, ed entrata nell'alloggio invaso dal gas, aveva trovato la sventurata priva di sensi distesa sul pavimento. Nel frattempo qualcuno aveva chiamato la CRI e con una autoambulanza accorsa sul posto la Adler era stata trasportata all'ospedale dove il medico di turno l'aveva fatta accogliere con prognosi strettamente riservata nella terza divisione medica.

Purtroppo le cure non sono valse a salvare la vita alla donna, che dopo una settimana ha cessato di vivere.

Infortunio intraducibile di due marinai albanesi

Giornata nera per i marittimi quella appena trascorsa. Due marinai imbarcati sulla motonave albanese «Skanderberg» sono rimasti ieri mattina vittime di un grave infortunio verificatosi durante la manovra di attracco dell'unità a un molo del Porto Vecchio. I due feriti per ovvie difficoltà linguistiche non sono stati in grado di spiegare come l'incidente sia avvenuto.

Poco dopo le 10 di ieri mattina i sanitari della CRI sono stati chiamati al Porto Vecchio dove hanno preso a bordo della loro ambulanza Halin Kadiu e Gani Daja e li hanno trasportati all'ospedale. Qui i due feriti sono stati accolti nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni; il Daja presentava infatti una ferita alla mano destra con sospette lesioni ossee, mentre lo Halin aveva riportato nell'incidente la frattura esposta del polso sinistro.

Il secondo incidente è occorso a un marittimo olandese imbarcato sulla motonave «Kieldrecht» ormeggiata al molo V del Porto Nuovo. Il ferito, il quarantatreenne Ivan Gerit, si trovava nella stiva della nave intento al lavoro di scarico quando è finito con le dita della mano sinistra tra un cavo d'acciaio e la parte mobile di una carrucola. Con un'autoambulanza della CRI il Gerit è stato avviato d'urgenza all'ospedale dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di due settimane per lo schiacciamento dell'anulare e del mignolo della mano sinistra.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 3 febbraio, con partenza alle ore 7 col treno bianco, escursione in Valbruna con salita al rifugio Attilio Grego. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, domenica prossima gita sciatoria in autopullman a Sappada e Tarvisio. Informazioni e prenotazioni in sede via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al corso di sci per studenti delle scuole medie, che si svolgerà sulle nevi di Tarvisio sotto la direzione dei migliori maestri della zona.

LE ORE DELLA CITTA'

Generosità per Armanda

Nella sottoscrizione a favore di Armanda Giacomini abbiamo ricevuto ancora le seguenti offerte: da R. R. (tramite Signore della Conferenza femminile San Vincenzo) lire 5000, R. O. 1000, Tullia 2000, St. 1000, R. F. 500, N. N. 2000; A. F. 1000, N. N. 500; totale lire 13.000. Totale precedente lire 386.450; totale complessivo lire 399 mila 450.

Ritratti di musicisti

Il prof. Vito Levi che tiene cattedra sulla storia della musica alla nostra Università, inizierà domani venerdì alle 13.50 alla Radio un ciclo di ritratti di musicisti triestini e parlerà del nostro violinista Cesare Barison.

Magazzini Geri

via San Michele 8, continua la svendita straordinaria di tutta la merce esistente, per cessazione di attività. La liquidazione, autorizzata dalla Camera di commercio, comprende vestiti, impermeabili, cappotti, maglie, il tutto per uomo e donna; inoltre cappotti per ragazzi, telerie e tanti altri articoli. Prezzi di puro realizzo. Approfittatene!

Vendita straordinaria

a prezzi di realizzo: paletots, soprabiti, maglieria da signora. *Faro,* via Carducci 23.

Una pipa

deve soddisfare il gusto ma anche appagare l'occhio! Fra i 300 modelli di pipe pregiate che costituiscono l'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7 troverete senz'altro la pipa che fa per voi.

Tutti i ricambi

originali per il rasoio elettrico di marca sono disponibili presso il servizio assistenza della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Gli acquirenti di un nuovo rasoio potranno consegnare il vecchio apparecchio che verrà valutato fino a lire 6000.

La Candelora

Sabato 2 febbraio alle 18 si terrà a San Giusto il solenne rito della benedizione delle candele, ricorrendo la festa della Purificazione di Maria. Mons. Vescovo, dopo la benedizione e la processione rituale delle candele nell'interno della basilica assisterà alla Messa solenne durante la quale sarà eseguita a voce di popolo a due cori alternati la «Messa degli Angeli». Per la S. Comunione è prescritto il digiuno eucaristico dalle 15.30.

Per la seconda

grande rassegna — quella dedicata alle cucine — sono arrivati all'*Universaltecnica* ben 300 diversi modelli delle più famose e rinomate marche: Rex, Triplex, Gas-fire, Fargas, C.G.E., Osva, ecc. Mai a Trieste è stata vista una così imponente sfilata di cucine di tutti i tipi (a gas, elettriche e miste). In questa circostanza ognuno potrà scegliere la cucina più adatta alle proprie esigenze, e al prezzo desiderato: con sole lire 24.900 è possibile acquistare una ottima cucina Rex a tre fiamme, con forno, termometro, ecc. La modesta rata pagata all'*Universaltecnica* sarà di gran lunga inferiore al risparmio di gas che effettuerete sostituendo la vecchia cucina con una nuova. *Universaltecnica,* corso Garibaldi 4.

Ricky, via Battisti 2

vendita particolare di saldi di stagione. Osservate i prezzi e la qualità delle confezioni.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, per domani venerdì 1.o febbraio con inizio alle ore 20.30 un torneo di bridge a coppie libere con le consuete modalità. La partecipazione al torneo in programma avrà valore anche agli effetti della classifica individuale che sarà compilata alla fine del ciclo di dieci tornei. Sarà molto gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Il Corpo Consolare

Ha avuto luogo ieri al Grand Hôtel et de la Ville la colazione ufficiale che il Corpo Consolare offre ogni anno alle autorità di Trieste. Erano presenti oltre al Commissario generale S. E. dott. Mazza, al Sindaco dott. Franzil e al Presidente della Provincia dott. Delise, tutte le altre maggiori autorità della città nonchè il Corpo Consolare al completo. Facevano gli onori di casa a nome di tutto il Corpo Consolare, il decano Console generale Kiyasi e il segretario generale Console generale Sperco.

Cambio alla Dogana

Come abbiamo già riferito in una precedente edizione il dott. Michele Guerra, capo dell'Ispettorato compartimentale dogane di Trieste lascia domani il suo incarico per passare al Compartimento doganale d'ispezione di Venezia. Al suo posto è stato chiamato a Trieste l'ispettore generale comm. Attilio Micheluzzi.

Ballo del Mare

I festeggiamenti di Carnevale si iniziano con questa ormai tradizionale manifestazione della marineria triestina. Nella sede del Circolo Marina Mercantile fervono i preparativi per rendere accoglienti le belle sale del sodalizio. Le prenotazioni dei tavoli continuano presso la segreteria sociale di via Rossini 6, tel. 36-732.

Cohen e Rosjo

i due noti negozi di Galleria Tergesteo, informano le gentili signore che la grande vendita di saldi per fine stagione continua con vivo successo. Sconti fino al 40 per cento. La vendita avrà termine, improrogabilmente il giorno 15 febbraio. *S. Cohen,* abbigliamento; *Rosjo-Cohen,* calzature.

Mode Bianca

ha iniziato con successo la vendita dei saldi di stagione, a prezzi eccezionali: mantelli, tailleurs, cappelli, borsette, maglieria e abiti da passeggio e da sera. *Mode Bianca,* via S. Caterina 7.

NAVI IN PORTO

al 30 gennaio 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Istra» (jug.); b. 12 «Skenderberg» (al.); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 23 «Racisce» (jug.); b. 24 «Slap» (jug.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 32 «Cris» (liban.); b. 34 «Kieldrecht» (ol.); b. 35 «Esperia» (it.); b. 36 «Pegaso» (it.); b. 37 «Gabriele» (it.); b. 39 «Vesuvio» (it.); b. 40 «Barcarolle» (sv.); b. 41 «Probitas» (it.); b. 42 «Waingapoe» (ol.); b. 43 «Izmir» (tu.); b. 45 «Achille» (it.); b. 46 «Astor» (pa.); b. 47 «Audax» (pa.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Ariel» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Arda» (bu.), «A. Ivanov» (bu.), «S. Valley» (li.), «Silver Prince» (li.), «Goranka» (jug.). Ilva V.: Acciaiere» (it.). Ilva N.: «Gannet» (li.). S. Sabba: «Americano» (it.). Italcementi: «Puma» (it.). Aquila: «C. di Pesaro» (it.). S. Rocco: «Atlantico» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

31 gennaio: «Americano» da S. Sabba a mare; «C. di Pesaro» dall'Aquila a b. 11.

ARRIVI

30 gennaio: «Oelio», b. 16, Lloyd; «C. di Catania», b. 26, Lloyd; «Jelsa», b. 22, Mediterranea.

31 gennaio: «Mirna», b. 24, Mediterranea; «Varo», b. 10, Sperco; «Hierax», b. 44, Zangrando; «Zagara», rada, Tarabochia; «Areti S.», Pilamar.

31 gennaio o 1.o febbraio: «Rosa Etnea», Pilamar.

†

Il giorno 29 corr. dopo lunghe sofferenze si è spenta

Clori Pitteri nata Artelli

Addolorati ne danno l'annuncio la cognata MARIA ARTELLI GIDONI, i nipoti FILIPPO ARTELLI, SABINA POTOTSCHNIG ARTELLI, RICCARDO ARTELLI, contessa MARIA BIANCA GADDI PEPOLI, i pronipoti, i parenti tutti e la fedele EMILIA VENTURINI.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione di piazza Unità 3 alla Chiesa della B. V. del Rosario, quindi la cara Salma verrà trasportata a Farra d'Isonzo per essere tumulata accanto al marito RICCARDO PITTERI.

Si associa al cordoglio della famiglia l'avv. LUIGI RUZZIER.

†

Il 28 corrente, dopo lunga malattia, è serenamente spirato

Gualtiero D'Este

La sorella MARIA e gli altri parenti ne danno annuncio a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Trieste, 31 gennaio 1963

† Serenamente come visse è spirata

Clelia Stuparich v. Salvi

d'anni 92

Ne danno parte i FAMILIARI, ringraziando il cav. uff. Sebastiano Portera e il dott. Vincenzo Zucconi per le lunghe affettuose e costanti cure prodigatele.

Le esequie saranno celebrate nella Chiesa di S. Rita oggi 31 corr. alle ore 10.45.

† Il 29 corr. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Domenica ved. Marini

d'anni 76

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, GIOVANNI, ANGELO, le nuore, i nipoti congiuntamente a coloro che l'amarono.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. partendo dall'abitazione di via della Valle 8 alle ore 15.

Si associa al lutto della famiglia il personale del Ricreatorio Comunale «F.LLI NORDIO».

† **Giuseppe Bursich**

si è spento improvvisamente il 30 corr. lasciando nel dolore la moglie GIOVANNA, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro adorato

Virgilio Vascotto

ringraziamo la Soc. Edile Adriatica, la S.p.A Sereni, la Camera del Lavoro, i colleghi di lavoro, gli impiegati ed operai Acqua - Gas dell'Acegat, i condomini nonchè tutti i parenti, gli amici, e le gentili persone che si sono associate al lutto e vollero onorare la Sua memoria.

Famiglie: VASCOTTO MARCHESAN - BERNARDI

†

Il 29 corr. improvvisamente è spirata l'anima buona di

Antonio Sarè

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Si ringraziano nel contempo quanti in vario modo ci sono stati vicini nel nostro dolore.

† Il 29 corr. è mancata ai suoi cari

Filomena Corrente in Detoni

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, il figlio dott. MARIO con la moglie e la nipotina CRISTINA, le sorelle PIERINA e MARIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Prim. dott. D'Agnolo, ai medici Perca e Puhali, al personale della III Divisione dell'Ospedale Maggiore ed in particolare al medico curante dott. Valente per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 29 corr. dopo lunghe sofferenze si è spento il

sen. Carlo Bani

Ne dà il doloroso annuncio la famiglia.

† Il giorno 28 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bretti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sua cara LIDIA e i parenti tutti.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 55955

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3 - I (Policlinico) Ore 12.30-13.20, 17-18.30 - Tel. 37265 Abit.: via Boccaccio 10 tel. 36506

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

QUEST'ANNO LA GLORIOSA SOCIETA' HA OTTANT'ANNI

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ALPINA DELLE GIULIE

Confortanti risultati dalla relazione dell'attività svolta Gite, Rifugi e importanza della campagna speleologica

Con l'intervento di numerosi soci si è tenuta ieri sera, sotto la presidenza del dott. Timeus, l'assemblea annuale della Società Alpina delle Giulie, sezione locale del CAI. L'anticipazione della convocazione — come ha precisato il presidente — è stata dovuta in seguito alla volontà espressa dal CAI di chiamare a un solenne raduno a Roma entro due mesi i presidenti e i delegati di tutte le sezioni, quale primo atto delle celebrazioni del Centenario del CAI. Il dott. Timeus ha altresì ricordato, in fase di apertura dell'assemblea, che quest'anno si celebra l'ottantesimo anniversario della Società Alpina delle Giulie, costituitasi il 23 marzo 1883. Il Consiglio direttivo — ha precisato — ha in progetto varie manifestazioni di cui alcune saranno inquadrate nelle celebrazioni del Centenario del CAI.

Il segretario rag. Delise ha quindi dato lettura della relazione sull'attività svolta dal sodalizio durante lo scorso anno. La forza totale della Sezione — ha esordito il segretario — comprendente i soci ordinari, aggregati, vitalizi e accademici ammontava al 31 dicembre '62 a 1007 iscritti, mantenendo alla Sezione stessa il privilegio di essere una tra le più numerose del CAI. Il 1962 — ha soggiunto il segretario — ha purtroppo visto la scomparsa di soci attivi ed affezionati quali: il dott. Osvaldo Botta, dott. Carlo Cesare, Egone Comelli, avv. Nicolò Costanzo, Giorgio Kroft, Luigi Liebman, Guido Mizzan, Mario Mollar, Teseo Sapunzachi, Chiarina Stalio, Irene Talkner.

Venendo a trattare quindi le varie voci di attività, il rag. Delise ha sottolineato l'importante ed apprezzabile opera della manutenzione e della gestione dei rifugi sociali. Dopo aver ricordato l'elevata frequenza degli stessi e aver fornito notizie circa il loro potenziamento il segretario ha aggiunto: «Nell'autunno scorso sono iniziati i lavori di ingrandimento del rifugio Mario Premuda in Val Rosandra, con la costruzione di un nuovo corpo per la cucina e, grazie a un cospicuo importo largitoci dall'E.P.T. si è provvenuto al rifacimento dei servizi igienici.

«Per quanto riguarda i sentieri, dobbiamo ricordare l'inaugurazione del sentiero Carlo Chersi, che è stata possibile per la cordiale e fraterna collaborazione degli Alpini del Battaglione «L'Aquila», che hanno provveduto al riattamento del tratto dalla Sella Nabois al rifugio Mazzeni. L'intervento di un centinaio di soci e di amici dell'Alpina, la presenza della vedova del compianto Presidente, e di numerose rappresentanze delle Sezioni del CAI e di sodalizi cittadini, hanno impresso alla manifestazione il carattere di una solenne onoranza alla memoria di Carlo Chersi, che sarà così ricordato in perpetuo sulle nostre Giulie, sulle quali egli per primo operò in nome del Club Alpino Italiano e dove per suo merito sono stati aperti rifugi capaci e accoglienti e sono state aperte nuove vie».

Il segretario Delise ha continuato ricordando la divulgazione che la tavola schematica degli itinerari carsici ha avuto in tutti gli ambienti scolastici e pubblici. Trattando delle gite e dell'attività alpinistica ne ha indicato l'importanza e l'impegno delle mete scelte. L'attività del CARS è stata intensissima e la scorsa estate ha segnato una confortante ripresa per merito di alcune cordate composte da giovani elementi. Il segretario Delise ha quindi elencato le numerose salite sciistiche ed estive compiute sulle Alpi Giulie, sulle Dolomiti, sulle Alpi Carniche, sulle Alpi Claútane, sulle Alpi centrali e sulle Piccole Dolomiti. Della Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» è stato detto che al corso hanno partecipato 20 allievi, tra i quali cinque donne, con un totale di 162 presenze alle lezioni teoriche e di 85 presenze alle lezioni pratiche. Una parola di elogio è andata anche ai 7 istruttori, ai tre aiuto-istruttori e ai tre allievi istruttori. Particolarmente impegnativa è stata durante lo scorso anno l'attività della Commissione Grotte «E. Boegan». Rilevato il notevole incremento nell'afflusso turistico che si è registrato alla Grotta Gigante, migliorata nelle attrezzature, l'attività degli speleologi ha validamente collaborato anche sul piano scientifico sia per le stazioni sperimentali di cui si va attrezzando la grotta 12 VG a nuova stazione sperimentale, sia per il lavoro svolto in favore di enti come l'Istituto di Geodesia dell'Università, l'Istituto Geofisico e l'Osservatorio Geofisico. Riguardo alle esplorazioni il segretario Delise ha riferito:

«La campagna speleologica sull'altopiano dell'Alburno (Salerno) costituisce il capitolo più importante di questa attività. Ad essa hanno partecipato 11 consoci ed un socio del Gruppo Speleologico del CAI di Perugia. E' stata proseguita l'esplorazione della Grava del Fumo, dove è stata raggiunta la profonditàà di 273 metri e la lunghezza di 970. La cavità percorsa da un torrente, presenta molti problemi particolarmente importanti perchè il torrente potrebbe essere portato all'esterno con notevole beneficio per l'agricoltura locale. La raccolta di numerosi dati necessari per uno studio più dettagliato del conseguente ha appesantito notevolmente il lavoro, impedendo di proseguire ulteriormente l'esplorazione che verrà così continuata questa estate. Oltre che alla Grava del Fumo, la squadra si è impegnata alla Grava di Melicupolo, terminandone l'esplorazione a 258 metri di profondità, ed in altre cavità minori.

Durante la campagna estiva sono stati iniziati rilievi geologici dell'altopiano; in seguito, nell'ottobre, queste ricerche sono state proseguite da due soci nel corso di una breve campagna appositamente predisposta.

Alcuni assaggi effettuati in cavità e all'esterno hanno portato alla luce reperti di notevole interesse archeologico che sono tuttora allo studio.

Altri soci hanno organizzato in collaborazione con la Soprintendenza alle Belle Arti di Agrigento una nuova spedizione alla Stufa di S. Calogero di Sciacca. Nel corso della spedizione che aveva carattere prevalentemente archeologico, è stato eseguito un rilievo esatto della prima parte della cavità e sono stati provati nuovi materiali per una futura grossa spedizione.

Nella nostra zona è, invece, continuata la revisione del Catasto che attualmente conta 846 cavità; a queste sono da aggiungere oltre 100 cavità nuove non ancora catastate.

Le ricerche preistoriche, durante il 1962, hanno visto gli scavi iniziati in precedenza in grotte presso Monrupino, Borgo Grotta Gigante ed Aurisina; inoltre è stato iniziato un nuovo scavo in un'altra grotta presso Borgo Grotta Gigante. Una relazione sulle ricerche eseguite nella grotta dei Ciclami uscirà sul prossimo numero di «Atti e memorie».

E' stato quindi ricordato il positivo risultato del terzo corso della Scuola nazionale di speleologia e il valore delle pubblicazioni di argomento speleologico. Parole di viva soddisfazione hanno sottolineato la attività dello Sci-CAI che ha partecipato a nove importanti manifestazioni agonistiche con buoni piazzamenti dei giovani della categoria juniores anche in gare nazionali. Aldo Stock, ad esempio, si è piazzato al primo posto in due gare. L'attività culturale e divulgativa della Società Alpina delle Giulie si è distinta anche lo scorso anno con interessanti conferenze e serate di proiezioni. La XLII Mostra fotografica sociale è stata interessata dalla partecipazione di 80 lavori in bianco e nero, di 8 foto positive a colori e di 154 diapositive a colori. La collaborazione a questa iniziativa è stata data da 36 fotografi.

Il segretario della società, Delise, ha quindi ricordato la pubblicazione della «Rassegna sociale delle Alpi Giulie» dedicata alla memoria del compianto avv. Chersi. Egli ha proseguito elencando le partecipazioni dell'«Alpina» alla vita e alle iniziative del CAI e alle manifestazioni varie tra cui la commemorazione di Emilio Comici e del socio, cap. Fulvio Movia, Caduto in Russia. Parole di apprezzamento sono andate al coro sociale «Antonio Illersberg» di cui il segretario Delise ha detto: «Dal raggruppamento dei due complessi corali Montasio e Publio Carniel, si è costituito nella primavera dello scorso anno un nuovo coro sociale, che venne intitolato al compositore e polifonista triestino Antonio Illersberg. Il coro diretto dal bravo maestro Lucio Gagliardi, ha partecipato nell'agosto al decimo concorso polifonico di Arezzo ed è risultato quarto dei complessi italiani, che erano quanto mai numerosi ed agguerriti. Il coro ha dato anche successivamente vari concerti in città e altrove, dovunque riscuotendo i più vivi consensi ed applausi».

Il segretario Delise ha concluso la sua relazione rilevando come l'anno passato sia stato per la Società fecondo di alacre lavoro e di indiminuita attività, sempre nella tradizione di operosità, di attaccamento al CAI, e agli ideali di Patria e può guardare con serenità e fiducia a un avvenire sempre più prospero e fortunato.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo del 1962 e di quello preventivo per il 1963, è seguita la votazione per la reintegrazione, appar statuto, del consiglio direttivo del sodalizio. Dall'esito della votazione, risultano chiamati a far parte dello stesso i seguenti soci: presidente: dottor Renato Timeus, vicepresidenti: rag. Guido Fradeloni, dott. Paolo Goitan, consiglieri: Alessandro Bongardi, dott. Celestino Ceria, Carlo Colussi, rag. Marcello Delise, Carlo Finocchiaro, avv. Marino Fortuna, Renato Maligoi, Marcello Marovelli, arch. Giovanni Meng, Bruno Mistron, Claudio Prato, col. Orseolo Pieri, ing. Giorgio Sabelli, avv. Piero Slocovich, Attilio Tersalvi, Marino Vianello, dott. Gino Zorzini, Germano Zotti.

CONFERENZE

Venerdì sera alle ore 19 nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la X seduta dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Lega italiana malattie cardiovascolari sezione di Trieste. Parlerà il prof. V. Puddu (Primario cardiologo Ospedale civile di Roma): «Prevenzione delle malattie cardiovascolari».

Attività di Minerva. Un'interessante conferenza organizzata dalla Società Minerva avrà luogo sabato prossimo. Alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», il noto cantante concittadino Claudio Giombi parlerà sull'«Opera buffa» nelle sue tappe attraverso i secoli, ed eseguirà alcune arie tratte da opere di Mozart, Paisiello, Rossini, Pedrotti e Verdi. I brani saranno accompagnati al pianoforte dalla signora Anna Luci Sanvitale.

UNA INIZIATIVA DELLA RIVISTA «UMANA»

LA TAVOLA ROTONDA SUL CONCILIO ECUMENICO

Gli interventi dei convenuti hanno suscitato nuovo interesse per l'importante argomento

In un clima di alto livello culturale e spirituale ha avuto luogo in Villa Gruber a Duino, la annunciata Tavola rotonda sul Concilio Ecumenico Vaticano II, indetta dalla rivista «Umana», alla quale erano state pregate di intervenire, oltre a due sacerdoti cattolici e a un pastore evangelico, persone di varia formazione e preparazione.

Il tema proposto «A quali sollecitazioni interne ed esterne alla Chiesa risponde il Concilio Vaticano II», fu introdotto per la prima parte (sollecitazioni interne), da P. Davide Turoldo e per la seconda (sollecitazioni esterne) dal pastore valdese dott. Musacchio. Partecipavano al dibattito il rev. Padre Andreoli, il dott. Guido Botteri, il prof. Giulio Cervani, la dott. Fausta Mancini Lapenna, il prof. Biagio Marin, il prof. Livio Pesante e il prof. Stelio Zeppi; moderatrice la dott. Aurelia Gruber Benco, la quale ha raccomandato di contenere la discussione entro i limiti di un discorso storico e obiettivo, escludendo dal dibattito tutto ciò che avesse coinvolto argomenti di fede o di convinzione.

Nell'introdurre il tema del dibattito, il Padre Davide Turoldo ha messo in evidenza la importanza storica dell'evento, sul quale i partecipanti erano chiamati da questa felice iniziativa a far udire la loro voce, ciascuno nel quadro della propria formazione e posizione e si è rallegrato vivamente con la rivista «Umana».

Il prof. Biagio Marin si è soffermato sulle sollecitazioni provenienti soprattutto dagli ambienti ecclesiastici di Francia e di Germania, mentre P. Andreoli ha ancora una volta dato prova della sua ben nota preparazione teologica in ordine ai temi conciliari. Il rev. Musacchio ha riassunto in vasta sintesi, ripresa poi nella seconda parte della riunione, la posizione delle chiese cristiane separate, e le attese del mondo ecumenico protestante in ordine al comune ideale cristiano di unione. Il prof. Zeppi ha posto domande sulla posizione che presumibilmente potrà prendere il Concilio di fronte a taluni argomenti di carattere politico-sociale, mentre di carattere storicistico è stato l'intervento del prof. Cervani, con interessanti riferimenti ai movimenti cattolici francesi raccolti intorno alla rivista «Esprit».

Il dott. Botteri ha concentrato il fuoco dei suoi interventi sulla questione, importantissima e molto attuale, dell'apostolato dei laici, e la dott. Mancini Lapenna ha dato una efficace sintesi dell'evoluzione del mondo nel secolo intercorso fra Vaticano I e Vaticano II, concludendo per la ineluttabilità storica di quest'ultimo. Il prof. Pesante, infine, ha posto l'accento sul crescente ritardo con cui, nei successivi Concili, la Chiesa cattolica ha risposto alle sollecitazioni ecumenistiche.

Alla fine P. Davide Turoldo, in un ampio intervento, ha risposto, ringraziando i singoli oratori, riassumendo la discussione e augurandosi che dialoghi simili possano ripetersi spesso fra persone di buona volontà e di grande cultura, in un clima altrettanto elevato e sincero.

La dott. Gruber Benco ha ringraziato i presenti, dicendosi lieta di aver contribuito a suscitare rinnovato interesse per un argomento di così vasta portata.

QUATTROCENTO LIRE ANNUE PER DANZARE

A SCUOLA DI TWIST PER I «QUATTRO SALTI»

Sono gli anziani che di solito chiedono alle scuole di ballo lezioni di aggiornamento - Una sala per 800

Com'è oggi la passione per il ballo a Trieste? In città o nel circondario si balla un po' dappertutto: nei locali dotati di juke-box, nei nights, nelle sale apposite, nei circoli aziendali e fra le quattro pareti domestiche. Ma il luogo nel quale emerge il ballerino è la vera «sala da ballo». Ve ne sono molte a Trieste? Strano a dirsi, ce n'è una sola, tra la via Flavia e il Dazio di Zaule, destinata solamente e prettamente al ballo. Ma parecchie sono le sale da ballo inserite in organizzazioni aziendali o partitiche o associative. In esse la danza è occasionale o periodica, dato che i circoli hanno anche altre funzioni ricreative. Non esistono invece da noi le «balere», tipiche di altre regioni italiane, fra cui l'Emilia-Romagna, che sono locali di ritrovo a carattere popolare e campagnolo.

Quanti ballano da noi? Una valutazione aprioristica è impossibile, perchè non tutti gli esercizi fanno pagare il biglietto d'ingresso. Certi circoli, poi, danno libera entrata ai soci regolari, e non staccano il biglietto della SIAE. Dati attendibili dicono che il triestino ha speso per il ballo (per quello che passa sotto il controllo del biglietto di ingresso) circa 105 milioni nel 1961. Muggia, Aurisina e gli altri comuni della zona hanno introitato 12,5 milioni. Queste cifre si riferiscono agli esborsi lordi, comprendenti l'ingresso, il guardaroba, le percentuali ecc. Nel 1962 la somma globale dovrebbe essere salita a circa 120 milioni. Dall'esame delle statistiche di incasso, sembra che la passione per il ballo pubblico tenda ad una certa stabilizzazione.

Ovviamente c'è una distinzione fra ballerini: vi sono gli «aficionados», in prevalenza gioventù studentesca e di ceti lavoratori, che hanno la danza facile e che trovano nel ballo l'optimum del divertimento della settimana, accanto al cinema. Ma nei locali notturni ed in quelli nei quali i conti sono più salati, la prevalenza di frequentatori spetta alle persone di una certa età, che vanno a passare la serata, non disdegnando i quattro salti.

Passando alla curva di distribuzione dei ballerini, notiamo il massimo accentuamento fra i giovani dai 18 ai 25 anni.

Nel 1961 — secondo le nostre rilevazioni — la spesa «pro-capite» per il solo ballo è stata di circa 380 lire. Ciò significa che ciascuno dei 300 mila e più abitanti del territorio ha speso — ballando o no — una somma vicina alle 400 lire annue. La pista da ballo di maggiori dimensioni è quella della via Flavia, che può ospitare contemporaneamente 800 ballerini, avendo una capacità spaziale di 400 mq. Non parliamo, poi, del circondario, che ha a sua disposizione più che sale da ballo, dei pubblici ritrovi, dove ci si può scatenare in frenetici rock e twist al suono dei Juke-boxes.

Attività complementare del ballo sono le scuole presso le quali si va ad apprenderlo. Da noi, le scuole da ballo a base privatistica sono appena due, che per altro vantano una robusta tradizione di serietà. Ci è stato riferito, che esistono poi delle altre scuole, dotate di licenza da parte della Questura; ma che non fanno parte dell'«Associazione maestri da ballo da sala». L'Associazione, che ha sede a Milano, è un organismo molto importante perchè presso questa i maestri fanno dei corsi di qualificazione e anche di riqualificazione.

Ma chi frequenta maggiormente le scuole da ballo? Gli uomini o il gentil sesso? Alle scuole ricorrono più spesso gli uomini, e, per l'esattezza, le persone di media età. Il motivo sta nel fatto che oggi quasi tutte le abitazioni possiedono un giradischi e durante le feste familiari anche gli anziani desiderano fare i classici «quattro salti». Costoro non sono digiuni di ballo, ma conoscono solo quelli dei loro tempi, e non hanno idea alcuna delle danze moderne. Molti chiedono perfino il twist.

Delle danze moderne, cioè quelle di origine sud-americana e afro-cubana, qual è la graduatoria di gradimento? Al posto d'onore sta il twist; segue il rock and roll, indi il cha-cha-cha, di seguito la rumba-bolero, la rumba-mambo; pochissimo va il merenghe; rare, infatti, sono le lezioni che il pubblico chiede su questo ballo, il quale, invece, va moltissimo a Milano, Torino e Roma.

Come va con la «bossa nova»? Rarissimi si rivolgono ai maestri da ballo per apprendere quest'ultima moda giunta dall'oltreoceano. Il motivo di questo scarsissimo gradimento tra i «ballerini» risiede nel fatto che la «bossa nova» ha una ventina di versioni differenti, ed essendo senza un modulo fisso diventa difficile ad apprenderla. La stessa causa d'insuccesso è da ricercarsi per il madison.

Secondo i cultori del ritmo, il cha-cha-cha, il rock ed altri balli consimili son considerati «stagionali». Nel giro di qualche anno essi tramontano; le danze tradizionali, invece, come il valzer, il valzer lento ed il tango hanno vita lunga.

Influisce la TV sui balli? Moltissimo, ma negativamente, poichè la gente, dopo aver visto delle esibizioni alla televisione, si presenta dal maestro di danza e chiede di poter imparare in quel modo. Naturalmente non pensano che ciò è impossibile, in quanto i corpi da ballo della TV, creano continuamente delle nuove configurazioni, che non hanno alcunchè da vedere con i passi originali del ballo stesso. Ci è stato fatto osservare, che oggi, alla gioventù manca il ritmo del ballo e della musica. A questo punto dobbiamo precisare non già che le canzoni siano poco «ballabili» — a parte certe che sono impossibili a danzare — ma non sono pienamente ritmiche. Nei paesi nordici, ed in Inghilterra specialmente, ciò non avviene, poichè i creatori delle musiche da ballo sono molto rigidi alle regole e attaccati al sistema del ballo puro.

Una certa carenza di ritmo presso i nostri giovani va pure attribuita alle orchestre, le quali, per distinguersi, inventano delle variazioni che urtano contro la regolarità del tempo. Trieste oltre ad avere una tradizione «ballerina» ha pure quella orchestrale.

Nella sfida tra il gentil sesso e gli uomini per la «palma del miglior ballerino» le nostre ragazze surclassano i maschi; sono delle ottime ballerine; non si attengono, però, troppo allo stile, e preferiscono la fantasia.

Delle danze tradizionali il tango è stato dimenticato dalla gioventù; le giovani leve desiderano i balli lenti, oppure quelli a ritmo frenetico quali il twist e il rock.

Dei balli antichi, la quadriglia viene ogni tanto rispolverata più in forma di spettacolo e di curiosità. Un angolino spetta anche alla danza classica che a Trieste tiene banco discretamente. Le scuole sono frequentate, come vuole la tradizione, da bambine e studentesse. Oltre alle scuole private, nei vari circoli aziendali vengono tenuti dei corsi di danza classica.

F. Z.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, rimasto assente da 5 settimane; segnaliamo il ritardo di 66 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva 31 a 35.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1 in lieve crisi e in ritardo da 3 settimane. In buona fase la cinquina dispari 1 - 3 - 5 - 7 - 9, in ritardo da 69 settimane.

FIRENZE — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

GENOVA — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

MILANO — Il gruppo 2, assente da 6 settimane, sembra debba preferirsi agli altri due. Anche in questa ruota non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Anche nella ruota di Napoli il favore del pronostico va al gruppo 1, rimasto assente da 5 settimane.

PALERMO — Il segno 1, assente da 7 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1. In evidenza la cinquina pari 42 - 44 - 46 - 48 - 50, in ritardo da 75 settimane.

ROMA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo X la cinquina dal 31 al 35 ha raggiunto il ritardo minimo di 84 settimane.

TORINO — Il favore del pronostico va al gruppo 1, e in via subordinata anche al gruppo X. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dal 26 al 30, in ritardo da 98 settimane.

VENEZIA — Il giuoco si può impostare sul gruppo 1, in forte stato di crisi, e in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 segnaliamo il ritardo di 83 settimane raggiunto dalla cinquina pari 22 - 24 - 26 - 28 - 30. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina pari 82 - 84 - 86 - 88 - 90, in ritardo da 89 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, nelle cui serie di numeri spicca il ritardo di 94 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

Lotto — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Napoli**, figura di 9 (9, 18, 27, 36, 45, 54, 63, 72, 81, 90). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	x	2
GENOVA	1	x	
MILANO	2		
NAPOLI	1		
PALERMO	1		
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	2

Cronache della televisione

Clair a Hollywood

L'originale televisivo di Ferruccio Turrini, «Un alibi per me», revocato la settimana scorsa per dar luogo a una telecronaca calcistica, è comparso ieri tenendo la testa dei programmi del primo canale.

I fili della vicenda, impostata sugli schemi tradizionali del racconto poliziesco, erano impugnati da alcuni buoni interpreti come Turi Ferro, Lino Troisi, Germana Paolieri, Paola Borboni, il nostro Mimmo Lo Vecchio, ecc. ecc.

Sempre sul programma nazionale, dopo l'esauriente rubrica «Cinema d'oggi», che mostrava fra l'altro un incontro con Nino Manfredi e una preliminare presa di contatto col film in preparazione «La ragazza di Bube», tratto dall'omonimo romanzo di Carlo Cassola, lo spettatore ben disposto aveva agio di assistere ad una cronaca del tempo di ieri, rievocante la carriera della bicicletta, dalla sua preistoria ai giorni attuali. Ma di tutto questo le nostre nozioni risultano piuttosto saltuarie e approssimative, avendo noi riservato le cure più attente — anche ieri — al film di René Clair «L'ammaliatrice», incluso nella rassegna a lui dedicata. Può darsi che questo film non aggiunga nuove foglie di alloro alla corona del regista francese, e può darsi che, essendo stato realizzato in America durante la guerra, esso risenta un pochino delle limitazioni e del gusto tipici dell'industria cinematografica hollywoodiana. Vero è per altro che queste limitazioni Clair le subì con tale decorosa riluttanza da non farle quasi notare al pubblico americano, il quale decretò al film un insuccesso senza remissioni. E infatti la prima cosa che salta all'occhio è che «L'ammaliatrice» non è il tipico prodotto di serie, bene inscatolato, deodorato e disinfettato. La fantasia spiritosa, la grazia morbida, lo umorismo ironico, carezzevole e allusivo, che sono i doni naturali di Clair (come ha giustamente osservato Giorgio Bassani in sede di presentazione) mediati da una lunga e provveduta frequentazione con la cultura europea, finiscono per affiorare anche in questa storia d'una seducente avventuriera, lasciando vagare sulle rare zone d'ombra affilate schegge di preziosismi stilistici e larghi fasci di luce. Questi fasci di luce bagnano naturalmente anche la recitazione della ben ritrovata Marlene Dietrich, interprete fascinosa della vicenda, del dimenticatissimo e quasi irriconoscibile Bruce Cabot e degli sperimentati caratteristi Mischa Auer e Roland Young. Compagni, eccettuata la Dietrich, forse non del tutto ideali per un artista come René Clair: se è vero, com'è vero, che mentre i suoi piedi calcavano il suolo americano, il suo cuore sognava sempre, colla nostalgica trepidazione della memoria, i cari cieli di Parigi e le amabili, tenere storie della vecchia Europa.

Ber.

I FUORILEGGE DELLA VALLE SOLITARIA
RICHARD BASEHART
DON TAYLOR - ALEX NICOL - PACQUITA RICO
METROCOLOR

Domani al Fenice

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«L'attimo della violenza»
Un film di A. ASQUITH con L. CARON e D. NIVEN

TEATRO AUDITORIUM (nuovo ingresso via Teatro Romano 3). Oggi alle ore 21, per i turni d'abbonamento E e F: Recital di Paola Borboni. Parte I: «La bottiglia d'acqua minerale», di Riccardo Bacchelli; «La formica» (colloquio col tango), di Carlo Terron; «Emilia in pace e in guerra», di Aldo Nicolaj. Parte II: «Emma B. vedova Giocasta», di Alberto Savinio; «Sgombero», di Luigi Pirandello. Lo spettacolo verrà replicato solo sino a domenica 3 febbraio alle ore 17. Prezzi: poltrone A L. 1000, B L. 650, galleria L. 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) tel. 36-372.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium (nuovo ingresso via Teatro Romano 3), oggi alle ore 21 per i turni di abbonamento E e F Recital di Paola Borboni. Lo spettacolo verrà replicato per soli 4 giorni sino a domenica 3 febbraio alle ore 17

TEATRO MODERNO. Domani alle ore 21 la Compagnia di Cesco Baseggio inaugurerà la stagione di prosa con la commedia «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Prezzi: Platea 1.o sett. lire 600, 2.o sett. 400, galleria 250. Prenotazioni alla cassa del teatro, tel. 94684 dalle ore 11 alle 13 e dalle 16 alle 21.

TEATRO MODERNO. Dall'1 al 10 febbraio tournée artistica goldoniana di Cesco Baseggio. Calendario delle rappresentazioni: da venerdì 1 a domenica 3 «Le baruffe chiozzotte», lunedì 4 e martedì 5 «La serva amorosa», mercoledì 6 e giovedì 7 «Il bugiardo», venerdì 8 «La locandiera», sabato 9 e domenica 10 serate in onore di Cesco Baseggio con «Sior Todero Brontolon». Inizio degli spettacoli: feriali ore 21, domenica due spettacoli ore 17 e 21. Prenotazione e vendita biglietti alla cassa del teatro, tel. 94684 e alla Biglietteria centrale, tel. 36372.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Ladri» 3 atti di Duse, serata in onore della prima attrice Nelly Lombardi.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Sabato alle ore 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari, dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore M.o Dennis Burk, pianista Dale Bartlett. Prezzi: Platea L. 300, galleria L. 200.

ARCOBALENO. 16. Uno dei più classici film gialli di Edgar Wallace: «Il pugnale siamese» con Joachim Hansen, Selita Berger.

EXCELSIOR. 15: «Il coltello nella piaga», un film di Anatole Litvak, con Sofia Loren, Anthony Perkins. Vietto ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Hatari», diretto da Howard Hawks in technicolor. Una meravigliosa avventura di caccia con John Wayne, Elma Martinelli e Gerard Blain.

GRATTACIELO. 16: «L'attimo della violenza» con Leslie Caron e David Niven. Regia di Anthony Aesquith.

NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Ultimi due giorni.

SUPERCINEMA. 16. Un giallo imprevedibile: «La bionda graffia», con Magali Noël, Pierre Mondy, Pascale Roberts.

ALABARDA. 16. Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello formidabile coppia comica ne: «I tromboni di Fra Diavolo», una serie innumerevole di episodi spassosi in technicolor con Jackie Lane e Moira Orfei.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Astronauti per forza», comicissimo film Dear con Bob Hope e Joan Collins.

CAPITOL. 16: «Relazioni pericolose» (Les Liaison Dangereuses). Dallo spregiudicato romanzo di Chaderlos De Lachos il capolavoro di R. Vadim con J. Moreau, G. Philipe, J. Valerie, A. Vadim. Viet. ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Intrighi, droghe e musica in un'avvincente film Columbia: «Ritmo diabolico» con Fal Mineo, Susan Kohner. Vietato ai minori di 16 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Il cavaliere audace» sensazionale, emozionante e turbinosa avventura del West, con John Wayne e Vera Ralstom.

GARIBALDI. 16.30: «Le Olimpiadi dei mariti», con Ugo Tognazzi, Delia Scala, Raimondo Vianello, Gino Cervi e Sandra Mondaini.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45 inizio del film). Ultimo definitivo giorno di: «Rapsodia», con Elizabeth Taylor. Domani: «La monaca di Monza».

MASSIMO. 16: «Totò di notte N. 1», fantastico cinemascope technicolor con gli scatenati Totò e Macario, alla scoperta dei più eccitanti spettacoli proibiti del mondo. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. Oggi chiuso, vedi teatri.

VIALE. 16: «Il Kentuckiano» con Burt Lancaster, Diana Foster. Un classico dello schermo in cinemascope technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Cieli puliti», Nina Drobisceva, Evghenji Urlanskiy. Diretto da Gregory Cinkray. Gran premio al 2.o Festival di Mosca.

AL SUPERCINEMA
un giallo imprevedibile
«LA BIONDA GRAFFIA»
con
Nagali NOEL - Pierre MONDY

ABBAZIA. 16: «La rapina del secolo». Il colpo più clamoroso che la cronaca nera ricordi, con Tony Curtis, George Nader e Jule Adams.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «La jungla dei temerari», John Payne, Rhonda Fleming, Ronald Reagan. Spettacolare.

ALDEBARAN. 16: «La morsa», un'intima, audace vicenda portata sullo schermo senza reticenze con Claude Dauphin, Diane Cilento e Ronald Lewis. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Il circo degli orrori» technicolor che atterrisce ed affascina con A. Diffring, Arika Remberg e Y. Monlaur. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «La valanga sul fiume», avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Il comandante del Fljing Moon», con Rock Hudson. Technicolor.

IDEALE. 16: «Avventure d'amore e di guerra». Una saga di risate con Tom Tryon, Linda Hutschins, Tom Reese.

LUMIERE. 16: «All'inferno e ritorno» cinemascope technicolor con A. Murphy e Marshall Tompson.

NAZIONALE
43° GIORNO
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale
ULTIMI DUE GIORNI

MARCONI. 16: «Paris Blues». Una vacanza a Parigi che mutò il destino di due donne, con Paul Newman, Joanne Woodward e Sidney Poitier.

NOVO CINE. 16: «Totò, Peppino e la dolce vita», comicissimo con Totò, Peppino De Filippo e Mara Berni. Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 16: «Fuoco nel sangue» drammatico, passionale con Antonio Vilar e Marisa De Leza. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La donna è donna», con Jean Paul Belmondo e Jean Claude Brialy.

VOLTA: «Il mistero dello scoglio rosso».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Secolo, e Volta (Muggia).

L'ultimo concerto a prezzi popolari

Sabato alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi l'ultimo concerto a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Dennis Burk con la collaborazione del pianista Dale Bartlett.

L'Ordine dei medici ricorda ai propri iscritti che l'assemblea ordinaria avrà luogo oggi giovedì alle ore 19 nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore.

OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI
UNA SPETTACOLO DIVERTENTISSIMO
I TROMBONI DI FRA DIAVOLO
Technicolor Technicolor
Una serie innumerevole di episodi spassosi
con
UGO TOGNAZZI - RAIMONDO VIANELLO
JACKIE LANE - MOIRA ORFEI

Domani al Fenice

Domani al Fenice

Sabato al NAZIONALE

UNA SERIE DI STRAORDINARIE AVVENTURE IN UN CLIMA RICCO DI EMOZIONI E DI INTRIGHI
LA CONGIURA dei DIECI

Oggi al Grattacielo

IL COLTELLO NELLA PIAGA
DEAR FILM

Oggi - All'Excelsior - Oggi

UCCIDERE O RINUNCIARE ALLA VITA? IL TREMENDO INTERROGATIVO DI UN UOMO A DUE PASSI DALLA SALVEZZA...

DAVID OPATOSHU - JAMES ROBERTSON JUSTICE
CON IAN HUNTER - SCENEGGIATURA DI JOHN MORTIMER - DA UN RACCONTO DI FRANCIS CLIFFORD - PROD. ESEC. BEN KADISH - PRODOTTO DA THOMAS CLYDE - REGIA DI ANTHONY ASQUITH
«Le musiche originali del film sono incise sui dischi UA 3044 UEA 23009»

BASSE TEMPERATURE E NEVICATE IN QUASI TUTTA LA PENISOLA

Una nuova ondata di freddo ha superato la barriera alpina

La Riviera di Ponente è la sola a godere di un certo tepore
Capri interamente imbiancata - Peggioramento in Sicilia

Milano, 30

In Alto Adige e nella regione dolomitica una nuova ondata di aria fredda, che ha superato ieri la barriera alpina, ha notevolmente abbassato ancora una volta la temperatura, da alcuni giorni tornata a valori normali. Le minime più rilevanti sono state registrate nelle vallate di confine, dove il termometro è sceso questa mattina oltre i venti gradi sotto lo zero. Anche a Bolzano il freddo è tornato a farsi sentire con quasi 15 gradi sotto lo zero in città e minime ancora più basse nei dintorni. Il cielo è ovunque sereno o quasi.

La temperatura continua a mantenersi bassa su tutta la Liguria dove, da una quindicina di giorni, la tramontana tiene il cielo sgombro dalle nuvole. Questa mattina a Genova il termometro segnava zero gradi ed è salito appena di qualche decimo sul mezzogiorno. La temperatura più bassa è stata registrata a Savona con meno 3 gradi. Sul resto della riviera di Ponente il termometro ha raggiunto invece i sette gradi sopra zero ad Alassio e Varazze e i nove a Sanremo, punta massima di tutta la Liguria. Sulla riviera di Levante si sono registrati zero gradi a Chiavari e La Spezia.

Una tormenta di neve si è abbattuta nelle prime ore del pomeriggio sull'Appennino toscoemiliano nella zona attraversata dall'Autostrada del Sole. A Valserena e a Pian della Ginestra sono caduti oltre dieci centimetri di neve. Gli autoveicoli transitano sulla autostrada a velocità moderata per il ghiaccio formatosi nelle ultime ore sul manto stradale.

Ad Ancona, dove nevica in continuazione dalle prime ore della scorsa notte, la neve ha raggiunto l'altezza di 25-30 centimetri e, in alcuni punti, accumulata dal vento, il mezzo metro. Questa sera il termometro segna gradi 4,6 sotto lo zero. Il Provveditore agli Studi ha deciso oggi la chiusura delle scuole per tre giorni a partire da domani giovedì.

La neve continua a cadere a Fano. Nelle frazioni di Carignano, Magliano e San Cesario e nelle strade interne, la neve è al[..] un metro e mezzo. La flotta peschereccia è ferma in porto e i più vecchi marinai, che non ricordano un inverno così rigido, prevedono altre abbondanti nevicate.

La situazione dopo circa 18 giorni non è mutata a Cingoli. Sta nevicando: le strade principali sono state riaperte al traffico, e le prime autocorriere hanno oggi raggiunto i centri di Jesi e Macerata. La temperatura è notevolmente scesa nella notte; è stata registrata la minima di meno 8.

In tutta la Toscana continua il freddo e, se si fa eccezione per alcune località del litorale, tutte le altre zone della regione sono sotto zero. Sui monti del Teso di Maresca (Pistoia), il termometro è sceso anche fino a 20 gradi sotto zero.

Nell'Abruzzo e nel Molise infuriano dalla scorsa notte bufere di neve, particolarmente intense nella zona vestina, a Caramanico e a Sant'Eufemia a Maiella. Il traffico non ne è interrotto, ma si svolge comunque con difficoltà e con l'uso di catene, anche a causa del fondo stradale ghiacciato.

In provincia di Chieti, neve e temperatura rigida in alcune località, come nell'alto vastese, dove si sono registrate minime di meno 16.

A Campobasso ed in tutto il Molise è ricomparsa la neve. I Comuni ancora isolati sono una ventina: a Termoli, nevica da 24 ore e la temperatura è scesa la scorsa notte a meno 7.

E' ripreso a nevicare sull'Alto Sangro e sul Parco nazionale d'Abruzzo; nella notte a Roccaraso la temperatura minima è stata di meno 17; l'altipiano delle 5 Miglia è coperto da un metro di neve e centinaia di autotreni sono ancora bloccati.

Il freddo non accenna a diminuire nel Lazio: la scorsa notte, la minima registrata a Roma Ciampino è stata di sei sotto zero. A Roma Urbe il termometro è sceso fino a meno cinque. Anche Napoli è nuovamente con temperatura sottozero.

Verso le undici è ripreso a nevicare su Napoli. La nevicata è particolarmente intensa sulle colline, che circondano la città e sulla zona di Fuorigrotta.

L'isola di Capri è apparsa interamente imbiancata stamani per una abbondante nevicata caduta durante la notte. La neve ha raggiunto l'altezza di cinque centimetri. Da due ore nevica abbondantemente sui centri del retroterra vesuviano.

Da stamane nevica su Benevento, dove all'alba si è registrata una temperatura di sei gradi sotto zero. Sull'Alto Sannio e nella Valfortore imperversa una bufera di neve accompagnata da raffiche di vento gelido. La temperatura si mantiene ovunque sotto lo zero.

I Comuni di Trevico e San Sossio Baronia, nell'Alta Irpinia, sono isolati per la neve che continua a cadere. Ad Avellino, nei vari istituti cittadini, sono state sospese le lezioni. A Montevergine la neve ha raggiunto i 25 centimetri.

Le condizioni del tempo sulla Sicilia sono nuovamente peggiorate: la neve è tornata a cadere sui rilievi montuosi dell'isola e la temperatura si è ulteriormente abbassata. A Palermo, la minima è stata registrata verso mezzogiorno dall'Osservatorio di Punta Raisi con 3,8 gradi. Il cielo è coperto, e a tratti cade una pioggia sottile e fredda.

In Sardegna continua l'eccezionale ondata di maltempo: nella nottata le condizioni atmosferiche, che nei giorni scorsi avevano lasciato sperare in un miglioramento, sono di nuovo peggiorate. Ovunque la temperatura ha segnato valori molto bassi e la neve, che in molte zone era quasi scomparsa, è tornata a cadere.

Ad Olbia oggi non è nevicato, ma la temperatura si mantiene molto rigida.

A Cala Tramontana dove la scorsa settimana è avvenuto il naufragio del mercantile genovese «Levante» con la morte dei dodici componenti dell'equipaggio, sono riprese stamane le ricerche dei corpi delle vittime. Alcuni pescherecci sono partiti dal porto di Arbatax con a bordo i sommozzatori della Marina Militare che, se il tempo lo consentirà, effettueranno alcune immersioni nella carcassa dello scafo. Ad Arbatax è intanto atteso un dragamine che sostituirà nelle operazioni di recupero le due motovedette della Guardia di Finanza che hanno dovuto fare rientro a Cagliari.

VINTA LA PARETE NORD DELLE JORASSES

Raggiunta la vetta da Bonatti e Zappelli

Alle 10 di ieri toccata la cima a metri 4226
Immediato ritorno a casa degli scalatori

Courmayeur, 30

Bonatti e Zappelli hanno concluso felicemente l'ascensione alla parete «Nord» delle Grandes Jorasses. I due alpinisti hanno portato a termine la scalata questa mattina: tale fatto spiega il motivo per cui oggi pomeriggio gli elicotteri, levatisi in volo, non li hanno più avvistati: essi, infatti, erano ormai sulla via del ritorno.

Sono giunti verso le 20 a Planpincieux; di qui hanno preso un taxi come turisti normali e pochi minuti fa sono giunti a Courmayeur, dove nessuno li attendeva.

Appena giunti a Courmayeur, i due alpinisti si sono immediatamente recati a casa e vi si sono «barricati». L'accesso per ora, è stato consentito soltanto a qualche amico, al dott. Sincero, Sindaco di Courmayeur, e ad alcune guide. Bonatti e Zappelli si sono seduti a tavola e hanno cominciato a mangiare. Erano affamati.

Le condizioni dei due alpinisti sono ottime: Zappelli ha soltanto due dita della mano sinistra semi-congelate. I due alpinisti sono apparsi sereni e per nulla provati dalla fatica. Si era detto che Zappelli si era ferito in una scivolata in parete, ma la voce è stata smentita.

Bonatti ha raccontato che ieri, avendo constatato che il tempo stava guastandosi, ha preferito compiere uno sforzo eccezionale per superare in una sola «tirata» gli ultimi 400 metri che lo separavano dalla vetta. E c'è riuscito. I due hanno poi bivaccato quando ormai tutte le difficoltà gravi erano superate e non mancavano che pochi metri al compimento dell'impresa.

Stamane, il vento soffiava forte ed il tempo si era guastato; alle 10 i due scalatori hanno raggiunto la vetta, a quota 4226, ed immediatamente hanno iniziato la discesa.

Per tutta la giornata odierna le Grandes Jorasses sono state completamente incappucciate a causa di una violenta bufera di neve. Il maltempo ha ostacolato un po' la prima parte del ritorno a valle; dal plateau delle Grandes Jorasses gli alpinisti hanno impiegato, per superare il passaggio più difficile, quello del canale Walker, pericoloso per la minaccia di slavine, circa quattro ore; poi sono discesi per 200 metri sino a Reposoir. Il resto — dice Bonatti — è stato facile.

Stasera verso le 18, mentre calavano le ombre della notte, hanno raggiunto Planpincieux, che in questa stagione è disabitata; verso le 20 erano a La Palud, in Val Ferret, e qui hanno incontrato l'automobile che li ha portati a casa.

Bonatti ha aggiunto che la salita è stata regolare; soltanto nella giornata di sabato una violenta bufera li ha costretti ad arrestarsi brevemente. Tutte le altre fasi della ascensione si sono svolte secondo il programma prestabilito.

Al Grand Hotel di Misurina

STANNO MEGLIO Siegert e Krauscke

Cortina, 30

Le condizioni di salute del capo cordata Peter Siegert e di Reiner Krauscke vanno sensibilmente migliorando. Costoro, per l'esattezza, non son stati trasportati all'Istituto Codivilla di Cortina, ma sono rimasti al Grand Hotel di Misurina dove il prof. Allaria si reca ogni giorno per i necessari controlli.

Abbiamo avvicinato il prof. Allaria e gli abbiamo chiesto notizie; egli ci ha risposto che Gert Uhner, accompagnato da due giornalisti, è partito per Monaco di Baviera poichè per il congelamento da lui patito non era possibile alcun intervento. Peter Siegert e Reiner Krauscke vanno invece sensibilmente migliorando tanto che è da augurarsi in breve tempo una completa guarigione.

Peter Siegert, al quale fu riscontrato il congelamento del naso, non desta alcuna preoccupazione e, secondo il prof. Allaria, egli dovrà completamente guarire sia da questo congelamento che dal congelamento di primo grado alle calcagna e alle dita del piede destro. Le condizioni dell'altro scalatore, Reiner Krauscke, il quale ha riportato il congelamento di primo grado ai monconi e alle dita della mano destra, sono alquanto compromesse dal fatto che il Krauscke ebbe amputate due dita della stessa mano l'anno scorso dopo una scalata sul Cervino.

Il prof. Allaria ritiene che questi due scalatori potranno fra qualche giorno raggiungere Cortina dove la popolazione li attende per festeggiarli.

UN ALTRO MATRIMONIO QUASI SEGRETO AL MUNICIPIO DI PARIGI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — L'attrice Catherine Spaak, nipote del Ministro degli Esteri belga, mentre esce dal Municipio della capitale assieme a Fabrizio Capucci, subito dopo la cerimonia delle loro nozze

Catherine Spaak diventa signora Capucci

Rabbiosa lotta contro tutti i fotografi
Lo sposo se la prende con un settimanale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Catherine Spaak è diventata stamani, davanti al Sindaco del «XVI Arrondissement» la signora Capucci. Hanno assistito alla cerimonia la sorella della sposa, Agnese, Annette Stroyberg, l'ex moglie di Vadin, e per il marito il fratello Roberto, la sorella e un paio d'amici intimi.

Alle undici e un quarto, con 15 minuti di ritardo sull'orario previsto, è giunta la vettura dei fidanzati. Ad accoglierli al cancello del municipio c'era uno sparuto drappello di quattro o cinque fotografi che, però, hanno avuto il previlegio di mettere su tutte le furie il giovane Fabrizio. Per non essere fotografato insieme alla «futura» egli non ha infatti esitato a scendere dalla macchina ancora prima che questa si fermasse e, di corsa, salire le scale del municipio.

Rinchiusi nella sala d'aspetto, fidanzati e seguito hanno sostato per oltre un quarto di ora rifiutandosi a uscire data la presenza dei fotografi. Il Sindaco ha cercato allora di intavolare un compromesso e i fotografi hanno accettato di non entrare nella sala dei matrimoni a patto che lo stesso divieto esistesse per il fotografo che la coppia si era portata da Roma.

«Vi do la mia parola — ha rassicurato il Sindaco — che non ci sarà nessuna esclusività. Se vedo scattare una sola foto durante la cerimonia sospendo la cerimonia». I fotografi hanno accettato e in realtà nessuna foto è stata scattata durante la cerimonia nella sala dei matrimoni. Ciò non esclude, però, che il fotografo personale dei Capucci, entrando con loro nell'ufficio del Sindaco, abbia potuto scattare qualche foto che possa dare l'apparenza di un simulacro di matrimonio. La cerimonia, dunque, è stata celebrata normalmente ma a porte chiuse, contrariamente a quanto prescrive la legge.

Il Sindaco, accondiscendendo alla richiesta degli interessati, ha cercato di rendere più intima la recimonia, ma ha dato ordine che una porta, conformemente alla disposizioni, restasse aperta per il pubblico. Fabrizio non cessava di voltarsi per osservare se qualcuno scattava una foto: poi uno dei suoi amici si è avvicinato, si è messo davanti allo spiraglio e nessuno dal di fuori ha potuto seguire le varie fasi della cerimonia che è durata pochi minuti. Alla fine nuovo tentativo di Fabrizio per sottrarsi ai flashes dei fotografi: questa volta la fortuna non l'ha assistito e ha infilato un corridoio cieco per cui, accompagnato dalla sposa, ha dovuto ritornare sui suoi passi mentre i fotografi non si lasciavano scappare la occasione.

Il fratello del resto cercava di consigliarlo a sorridere ma Fabrizio, più nero che mai, ha lanciato un rabbioso: «Questo, "Gente" me lo pagherà!». Cosa c'entri in tutto questo il settimanale milanese è un mistero. Saliti rapidamente a bordo di una veloce vettura targata Roma, i due sposi sono partiti a tutta velocità credendo di seminare i fotografi. Avevano fatto però il conto senza il traffico parigino, per cui non sono arrivati soli all'Hotel Lancaster dove sono stati raggiunti in seguito da Agnese Spaak, dalla Stroyberg e dai fratelli Capucci per il pranzo di nozze. Fabrizio, da noi avvicinato, ha escluso di aver concordato una «esclusiva» con un settimanale italiano: «Avevo con me un mio fotografo di fiducia — ci ha detto — perchè volevo che fosse lui, che sa fare delle belle foto, a riprenderci. Poi mi sarei arrangiato io con la stampa».

In precedenza al Sindaco aveva dichiarato che non voleva in sala fotografi, fatta eccezione per il suo, perchè i flashes avrebbero potuto alterare i lineamenti, cosa controproducente per artisti come loro.

Vice

E' IL CASO DI CHIEDERSI: «CHI CUSTODISCE I CUSTODI?»

Uno degli ispettori del Casinò propose la truffa durante la «conta»

Fu lui a «tastare il terreno» con Giancarlo Zaninotto dicendogli che ci si poteva arricchire «fuori dei tavoli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 30

Oggi, al processo per i fatti al Casinò, il Tribunale ha proceduto all'esame dei testi di accusa. Ne sono stati sentiti una ventina, ma quelle che hanno avuto un effettivo interesse, sono state le deposizioni dell'Ispettore comunale rag. Marcello Baretton, compilatore del famoso rapporto attraverso cui il Comune venne a conoscenza delle gravi irregolarità che si commettevano nella casa da gioco, e del Vicedirettore dei servizi ispettivi del Comune al Casinò, Giancarlo Zaninotto.

Dopo la sconcertante apparizione dell'imputato Antonio Vianello, il macellaio che svolgeva la funzione di complice «esterno» dei dipendenti del Casinò coinvolti negli illeciti in esame (ha ritrattato tutte le gravi dichiarazioni fatte a suo tempo al Sostituto Procuratore dott. Cesare Palminteri), restano come pilastri di accusa il croupier Ennio Penzo e il rag. Baretton, il primo con le sue confessioni e le sue chiamate di correo nei confronti di quattro suoi colleghi, confermate quasi in pieno nell'udienza di ieri, il secondo con la documentazione informativa inclusa nel suo rapporto.

Senonchè oggi il Baretton, chiamato a riferire in ordine alle investigazioni da lui condotte, è stato assai guardingo e piuttosto vago. Non ha detto nulla di emozionante e per la prima volta, quasi ad attenuare le situazioni denunciate, ha ammesso che certi pagamenti ai tavoli potevano essere stati fatti anche per «errore». Sui fatti riferiti, però, lui non raccolse alcuna prova diretta. Le sue segnalazioni erano frutto di informazioni di seconda mano, raccolte qua e là da gente che, desiderando di non essere «tirata in ballo», parlava quasi a fior di labbra.

Il Presidente Carnesecchi ha voluto anche sapere perchè tre dei diciotto nominativi di persone sospette da lui indicati nel rapporto, fossero stati ad un dato momento depennati dal documento. Il Baretton ha spiegato che lui trasmise il rapporto al Sindaco senza alcuna modificazione, e che furono interventi estranei alla sua volontà a determinare quei depennamenti. E' sembrato di comprendere che sul conto degli «omessi» fossero state fornite certe garanzie intese ad escludere qualsiasi loro responsabilità negli illeciti segnalati.

Quanto all'episodio della tentata istigazione alla corruzione di cui si fa carico ad alcuni imputati, abbastanza esplicita è stata la deposizione di Giancarlo Zaninotto, Vicedirettore dei servizi ispettivi del Comune. Egli ha confermato che Adolfo Candreva (ispettore del Casinò) ebbe a dirgli in tre riprese che ci si poteva arricchire anche «al di fuori dei tavoli». D'accordo con gli altri addetti ai tavoli, al momento della «conta», sarebbe stato possibile far deviare dalla cassa parecchio denaro. Ad un segno convenzionale (un colpo di tacco sul pavimento o un colpo di nocche sotto il fondo del tavolo), si sarebbe potuto far saltare centomila lire e registrare sul borderò il denaro effettivamente versato. Il bottino, secondo quarto gli ebbe a dire il Candreva, sarebbe stato ripartito fra coloro che avrebbero partecipato alla intesa.

Lo Zaninotto riferì tutto al Baretton, il quale invitò a continuare nel «gioco» per conoscere i nominativi di coloro che avrebbero potuto essere i complici. Il teste, dopo aver inutilmente insistito per avere dal Candreva delle indicazioni precise, cercò di sollecitarne qualche ammissione facendo i nomi di due elementi fiduciari della «Stile», il dott. F..nnella e l'ex maggiore dei carabinieri Murtas. Il Candreva, però, si mantenne nel vago limitandosi ad esortarlo ad avere pazienza. Lo Zaninoni abbandonò a questo punto le investigazioni, poichè cominciò a temere complicazioni per sè. A richiesta del Presidente, il teste ha poi precisato che i nominativi dei diciotto dipendenti sospetti, inclusi nel rapporto Baretton, gli furono dati dagli ispettori della «Stile» Quirino e Maneo. Gli stessi nominativi vennero confermati al Baretton in casa dello stesso Quirino alla presenza dello stesso Zaninotto.

PRESIDENTE: In Municipio, quando foste convocato per riferire sui fatti del Casinò davanti alla commissione d'inchiesta, faceste il nome del Candreva?

TESTE: Nossignore. Non lo feci perchè non sapevo quali provvedimenti il Comune avrebbe potuto prendere nei suoi confronti.

Ad Aldo Polo, un capotavolo del Casinò dipendente dalla «Stile», come già si era fatto durante la deposizione Baretton, sono stati chiesti numerosi ragguagli tecnici sulle puntate, sulle disposizioni dei tavoli e sul come, eventualmente, potevano verificarsi «deviazioni» di gettoni. Le domande, sollecitate dalla Difesa e dal P.M., erano da mettersi in relazione con le presunte vincite irregolari alle quali sono ancorate le posizioni dei coimputati Maglia, Gavino e Bruzzone. Per il Comune il Sindaco aveva delegato a deporre il Vicesindaco dott. Armando Gavagnin, il quale peraltro non ha saputo fornire alcun elemento specifico sui fatti, limitandosi a dichiarare di averne una conoscenza soltanto marginale. In giornata hanno ancora deposto il comandante del Nucleo di polizia giudiziaria capitano Domenico Fioroni e alcuni sottufficiali dei carabinieri che svolsero gli accertamenti per incarico della Procura della Repubblica.

L'udienza pomeridiana non ha presentato fatti di particolare rilievo, salvo per un incidente, respinto dal Tribunale e promosso dall'avvocatessa Marina Marinoni che difende l'esercente Guido Mora, proprietario del ristorante «Al graspo de ua», imputato di ricettazione continuata di gettoni della casa da gioco.

Appena si è presentato il teste Pelizzato, già amico del Mora, l'avvocatessa ha sollevato eccezione affinchè non fosse escusso, in quanto era stato presente, fra il pubblico, alla udienza del mattino. Il Tribunale, tuttavia, ha ritenuto di non accogliere la istanza ed il Pelizzato ha dichiarato di essere a conoscenza che nell'esercizio del Mora si accettavano spesso, in pagamento, «fiches» del Casinò. «Nei primi mesi del 1960 — ha detto il teste — si discuteva, con alcuni amici fra i quali il Mora, sulla possibilità che gettoni del Casinò uscissero illegalmente dalla casa da gioco. Io sostenevo che ciò non era possibile. Guido Mora, invece, asseriva il contrario. Un paio di giorni dopo Mora mi fece vedere quattro o cinque gettoni da diecimila lire che asserì di aver cambiato a un impiegato della Caca».

PRESIDENTE: Si trattava di «fiches» uscite regolarmente o irregolarmente?

TESTE: Si trattava di «fiches» irregolari.

Il Pelizzato ha poi affermato che nell'estate susseguente il Mora gli fece vedere altre due «fiches» da diecimila lire. A questo punto l'avvocatessa Marinoni ha fatto chiedere al Pelizzato se fosse vero ch'egli aveva intentato tre cause penali contro il suo cliente e se in una di queste si fosse anche costituito Parte civile, cosa che il testimonio ha ammesso.

E' stato poi ascoltato il teste Aldo Polo, dipendente del Casinò, il quale ebbe alcune confidenze da parte del macellaio Vianello. Questi, un giorno dell'estate 1961, mentre si trovavano a colazione in un ristorante del Lido, gli disse che attendeva un tale, che al Casinò gli faceva passare delle placche da 50 mila lire che egli giocava. Vicino ai due pranzava l'ispettore della casa da gioco Casaccio, che potè intendere tutto il discorso. Le confidenze furono poi rese note al rag. Baretton.

V. A.

A COPERTURA DELLE QUATTRO RECITE DI «BOHÈME»

Con 6 milioni la Scala ha tacitato Di Stefano

Il tenore ha girato il sostanzioso assegno a favore dell'Associazione nazionale artisti lirici

Milano, 30

Un'altra conferenza stampa è stata tenuta questa sera nella sede dell'Associazione artisti lirici, a proposito della nota vicenda relativa alla rappresentazione di «Bohème» alla Scala. Nell'occasione, il tenore Giuseppe Di Stefano ha girato a beneficio dell'Associazione, consegnandolo al segretario Giannini, un assegno di 6 milioni ricevuto dalla direzione della Scala a copertura delle quattro recite di «Bohème» per le quali era stato impegnato.

Dopo aver affermato di «non aver potuto assolvere al compito affidatogli in seguito all'atteggiamento del maestro Von Karajan nei suoi confronti», il tenore Di Stefano ha detto: «compiendo questo gesto, formulo la speranza che i componenti della grande famiglia della Associazione artisti lirici si stringano sempre più compatti affinchè la loro dignità artistica e professionale venga rispettata, e non soggiaccia a un gesto che getta oggi discredito su tutta la categoria e, indirettamente, sulle gloriose tradizioni del massimo teatro lirico italiano».

Dopo aver scambiato un cordiale abbraccio con il tenore Raimondi, che domani sera lo sostituirà alla «Scala» nella prima rappresentazione di «Bohème», il tenore Di Stefano ha aggiunto: «La riunione che questa sera ho voluto tenere ha principalmente lo scopo di dissipare ogni dubbio che possa esistere sulla amicizia che mi lega a Raimondi. Quanto al maestro Karajan debbo rilevare di non aver avuto da lui alcuna «spiegazione artistica» del suo atteggiamento nei miei confronti. E debbo allacciarmi, in proposito, a una vecchia polemica avuta con lui a Vienna e alle successive affermazioni di Karajan contenenti, fra l'altro, due punti controversi. La prima contestazione riguarda il fatto che, mentre egli dice che a Vienna sono molto precisi, il 3 ottobre dell'anno scorso ho potuto cantare una sola volta nella capitale austriaca, con una scrittura avvenuta solo poche ore prima della rappresentazione e dopo la polemica sorta in quella città. Va rilevato che proprio in quel giorno ero stato scritturato da Caterina Valente che, come impresaria, aveva assunto un impegno per una registrazione televisiva da effettuare a Stoccarda».

«Il secondo punto riguarda la simpatia che Karajan dice di avere nei miei confronti, documentandola col fatto di avermi scritturato anche per quest'anno a Vienna. Debbo precisare che si tratta di un semplice invito verbale fattomi poco tempo fa e debbo altresì sottolineare che ciò avviene mentre in giugno sono già impegnato a Dublino e successivamente al «Covent Garden» per settembre-ottobre».

Per torti reciproci

Concesso il divorzio Bardot-Charrier

Parigi, 30

Un tribunale parigino ha formalmente decretato oggi il divorzio tra Brigitte Bardot e Jacques Charrier.

Il tribunale ha concesso il divorzio motivandolo con i torti reciproci commessi da tutti e due i coniugi; non ha attribuito diritto di alimenti all'attrice e ha stabilito che il figlio della coppia, Nicolas, di due anni, trascorra sei mesi all'anno con la madre e sei con il padre.

Brigitte Bardot, che ha 28 anni, e Jacques Charrier, che ne ha 27, si erano conosciuti durante le riprese del film «Babette va alla guerra». La Bardot, che aveva già divorziato dal regista Roger Vadim, ruppe il fidanzamento con Sacha Distel, e nel 1959 sposò Charrier.

RADIO e TELEVISIONE

Il «Libro bianco» n. 27 che andrà in onda stasera alle 21.05 sul «Nazionale» della TV è intitolato «I 20 anni della DC». Alle 21.55 l'originale televisivo «Suocera e nuora» della serie «Vivere insieme». Il tema è classico con contrasti violenti e sfumature sottili. Gli interpreti sono Liana Trouchè (nella foto) la nuora, Lida Ferro la suocera e Antonio Salines l'uomo conteso fra i due affetti: quello della madre e della moglie. Sul «Secondo», alle 21.15, l'atto unico di Bernard Shaw «Il decorato O' Flaherty» nella traduzione di Paola Ojetti. E' una opera del 1915 e, come al solito, c'è il Shaw paradossale, pacifista di sempre, che questa volta invita all'arruolamento nell'esercito britannico i suoi compatrioti irlandesi. Seguirà «Caccia e pesca all'Est» di Walter Marcheselli e Giovedì sport.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Dettatura dei temi per la X giornata europea della scuola; 8.35: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Dettatura dei temi per la X giornata europea della scuola; 10: Dalla basilica di Maria Ausiliatrice in Torino: Solenne pontificale in onore di San Giovanni Bosco; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: O Roma felix; 18.10: Ungaretti letto e commentato da Ungaretti; 18.30: Concerto del Quartetto di Milano; 19.10: Cronaca del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Musiche in città; 21: «E' buono? E' malvagio?», quattro atti di Denis Diderot. Al termine: Giornale - Milano: Sei giorni ciclistica internazionale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. De Palma; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Giro del mondo con le canzoni; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: F. Russo e la sua orchestra; 16.50: P. di Capri e il suo complesso; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Vent'anni. Programma musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Telespazio: Anno 1.o. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per arpa; 10.05: Musiche di Haendel e Lutoslawsky; 11.05: La passione; 12.45: Musica da camera; 13.30: Un'ora con A. Corelli; 14.30: Concerto sinfonico; 16: Musiche cameristiche di M. Ravel; 16.50: Il virtuosismo vocale e strumentale; 17.45: Chiara fontana; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: L'industria elettronica; 19: Musiche di B. Maderna; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: Dibattito su W. Faulkner; 22.30: Musiche di D. Sciostakovic; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Laszlo Somogy. Orchestra filarmonica di Trieste; 14.35: Ragazzi triestini: «1910 - Le strade»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Preludi e fughe; 7.30 (11.30): Musiche per mandolino e per arpa; 8 (12): Concerto sinfonico; 9.30 (13.30): Sonate classiche; 10 (14): Musiche di Jean Françaix; 17 (21): Un'ora con Sergej Prokofiev; 18: *Musica sinfonica in stereofonia;* 19 (23): Concerti per solo e orchestra; 20.20 (0.20): Pagine pianistiche.

Musica leggera; 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.45 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.46 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous» con Annie Cordy; 10.45 (16.45 e 22.45): Ritratto di autore: Madero e Livraghi; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Evasi dal mare. La vita segreta dei pesci tropicali; 19.30: Produrre di più. Corso di zootecnia e la TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Libro bianco n. 27: «I 20 anni della DC»; 21.55: Vivere insieme: «Suocera e nuora»; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Il decorato O' Flaherty», di G. B. Shaw; 21.55: Caccia e pesca all'Est; 22.30: Giovedì sport.

TEMPO D'INFLUENZA

ASPICHININA

ACIDO ACETILSALICILICO - BROMIDRATO DI CHININA

D. N. 1054

2 compresse prese insieme
troncano il raffreddore e l'influenza
al primo insorgere

IFI

CRONACHE SPORTIVE

SEEFELD: AFFERMAZIONE DEI NOSTRI FONDISTI

UN SOLO ASSO SCANDINAVO PRECEDE DE DORIGO SUI 30 KM.

Appena 6 secondi di distacco tra i due - L'azzurro è caduto due volte - Un settimo posto di Stuffer

Seefeld, 30

Il norvegese Henar Oestby ha vinto oggi la corsa di fondo di 30 km., prima prova preolimpionica di sci nordico, disputata a Seefeld, nei pressi di Innsbruck.

110 concorrenti di 18 Nazioni hanno preso il via alle 8 di stamani, con tempo bello, senza vento, e con una temperatura di 20 gradi sotto zero. Dopo i primi dieci chilometri, l'italiano Marcello De Dorigo, tra la sorpresa generale, passava in testa con 35'6". davanti ai norvegesi Harald Groenningen e Henar Oestby, rispettivamente in 35'24" e 35'28". Cinque altri scandinavi, un sovietico e un altro italiano, Livio Stuffer, figuravano tra i primi dieci.

Nella seconda parte della gara, De Dorigo cedeva leggermente, ma riusciva ugualmente a classificarsi secondo, dietro Oestby, ma precedendo noti campioni scandinavi. La affermazione italiana era completata dall'ottimo settimo posto di Stuffer.

Ecco i risultati della gara: 1) Einar Oestby (Norvegia) 1.44'33"2; Marcello De Dorigo (Italia) 1.45'39"2; 3) Harald Groenningen (Norvegia) 1 ora 46'2"3; 4) Sixten Jernberg (Svezia) 1.46'6"3; 5) Reidar Hjermstad (Norvegia) 1 ora 46'14"2; 6) Kalevi Haemaelaeinen (Finlandia) 1.46'43"7; 7) Livio Stuffer (Italia) 1.46'52"; 8) Magnar Lundeo (Norvegia) 1.47'3"4; 9) Ragnar Persson (Svezia) 1.47'12"8; 10) Eero Maentyranta (Finlandia) 1 ora 47'35"5; 21) Assar Roennlund (Svezia) 2.47'34"4; 12) Janne Stefansson (Svezia) 1.47'54"1; 13) Giuseppe Steiner (Italia) 1.48'8"2; 14) Niilo Vaeisaenen (Finlandia) 2.48'13"2; 15) Ivan Utrobin (Russia) 1.48'22'8; 16) Pavel Koltchin (Russia) 1 ora 48'31"7; 17) Lars Olsson (Svezia) 1.48'36"1; 28) Ole Ellefsaeter (Norvegia) 1.48'39"7; 19) Gianfranco Stella (Italia) 1.48'45"8; 20) Veikko Kakulinen (Finlandia) 1.48'48"3.

Due cadute sono costate a Marcello De Dorigo preziosi secondi ma egli è rimasto tuttavia più che soddisfatto del secondo posto conquistato.

«Mi sentivo molto in forma, e per me le condizioni del terreno erano eccellenti. Ma anche senza quelle due cadute sono sicuro che non sarei riuscito a vincere. Quel norvegese è troppo forte», ha esclamato De Dorigo, facendo riferimento a Oestby, che lo ha preceduto sul traguardo di 66 secondi.

De Dorigo, aveva un vantaggio di 22 secondi su Oestby dopo i primi 10 km., nei quali aveva realizzato il miglior tempo assoluto fra tutti i 200 partenti: 35'6". Ma la parte più difficile del percorso doveva ancora essere effettuata, tra cui una salita, a circa metà gara, ed un'altra ancora peggiore, fra il 26.o e il 29.o chilometro. E' stato al 22.o chilometro che De Dorigo ha subito la più grave delle due cadute.

«Mi ha rallentato parecchio», ha esclamato il fondista italiano.

Frattanto al traguardo, la folla stava subodorando qualcosa di sensazionale. Si sapeva che gli italiani erano forti ma una vittoria italiana sarebbe stata del tutto inattesa. Quando De Dorigo ha tagliato il traguardo, i fotografi lo hanno preso d'assalto ma egli è riuscito a svincolarsi e scomparire dietro la più vicina collina.

«Sono abituato a continuare», ha spiegato più tardi all'albergo. «E' meglio per il cuore fermarsi gradualmente».

Del percorso, De Dorigo ha detto: «E' stato uno dei più difficili che abbia mai incontrato ma non direi che sia il peggiore. Quello di Lima (Svezia) — dove mi sono piazzato quarto all'inizio di questo mese nella 30 km. — è certamente altrettanto difficile. Ed anche quello di Squaw Valley non è un affare semplice».

L'allenatore svedese della squadra italiana Bengtherman Nillson, ha battuto amichevolmente sulla spalla di De Dorigo, visibilmente compiaciuto.

«Sono felice — egli ha detto —. Ritengo che la squadra, nel suo assieme, abbia dato la migliore prestazione. Ancor meglio che a Zakopane l'anno scorso, quando Gilio De Florian si piazzò terzo ai campionati del mondo. Pensate: abbiamo piazzato oggi cinque uomini fra i primi 30».

Nillson, è apparso particolarmente lieto della prestazione di Livio Stuffer, il militare ventiseienne di Ortisei che era partito nel gruppo dei fondisti della terza testa di serie. Ciò lo aveva obbligato ad iniziare la corsa quando il sole non si era ancora completamente levato e le condizioni della neve non erano buone come più tardi nella mattinata.

Stuffer ha coperto i primi 10 km. in 26'10", ottimo tempo, se si pensa che era partito col numero 30, un numero molto basso. E' la prima volta che Stuffer, due volte campione militare, ottiene un piazzamento così buono in una gara a competizione internazionale», ha detto Nillson. Ai campionati del mondo del 1962 a Zakopane Stuffer si era piazzato 21.o nella 50 chilometri.

«Ma anche Steiner, 14.o, Gianfranco Stella, 19.o, ed Eugenio Mayer 29.o, e tutti gli altri hanno fatto molto bene», ha detto Nillson.

Egli ha espresso poi la speranza che gli italiani, che hanno praticamente rimpiazzato l'Unione Sovietica come più forte Paese nelle gare di fondo, esclusi gli scandinavi, riescono a mantenere l'attuale grado di forma sino alle Olimpiadi del prossimo anno. «Speriamo che De Florian, che sta riprendendo gli allenamenti, dopo l'operazione di ulcera, ritorni presto con la squadra», ha aggiunto Nillson.

Mondiali di bob

Nelle prove di ieri il primato agli austriaci

Igls, 30

I quattro fratelli Isser, componenti dell'equipaggio «uno» austriaco per i prossimi campionati mondiali di bob a quattro, hanno realizzato il miglior tempo nelle odierne prove in vista delle gare iridate di sabato e domenica prossimi. Alle prove di oggi hanno partecipato 20 bob in rappresentanza di 9 nazioni. L'Austria «uno» ha realizzato il tempo di 1'07"02; 2) USA «1» 1'07"27; 3) USA «2» 1'07"40; 4) Austria «3» 1'07"44; 5) Germania occidentale «2» 1'07"5; 6) Italia «1» 1'07"58; 7) Germania occidentale «3» 1'07'64.

Domani alle 9 le prove conclusive per due equipaggi per ogni nazione. Venerdì riposo. Sabato le prime due manche e domenica le restanti due.

Classifiche di sci

La Jahn è la migliore

Vienna, 30

In base alle grandi corse femminili di sci disputate fino ad oggi, la rivista sportiva viennese «Sport und Toto» ha compilato le seguenti classifiche mondiali.

Discesa: 1) Annie Famose (Fr.) p. 28; 2) Traudl Hecher (Au.) p. 27; 3) Edith Zimmermann (Au.) p. 26; 4) Therese Obrecht (Svi.) p. 17; 5) Erika Netzer (Au.) p. 16.

Slalom speciale: 1) Marienne Jahn (Au.) p. 43; 2) Famose (Fr.) p. 29; 3) Netzer (Au.) p. 26; 4) Barbi Henneberger (Germania occ.) p. 24; 5) Sieglinde Brauer (Au.) p. 19.

Slalom gigante: 1) Marielle Goitschel (Fr.) p. 42; 2) Jahn (Au.) p. 36; 3) Traudl Hecher (Au.) p. 19; 4) Madeleine Bochatay (Fr.) e Netzer (Au.) p. 17.

Classifica generale provvisoria: 1) Jahn p. 90; 2) Famose p. 73; 3) Hecher p. 60; 4) Netzer e Marielle Goitschel p. 59; 6) Henneberger p. 50; 7) Zimmermann p. 43; 8) Obrecht p. 29; 9) Patricia Du Roy De Blicquy (Bel.) p. 28; 10) Bochatay p. 26.

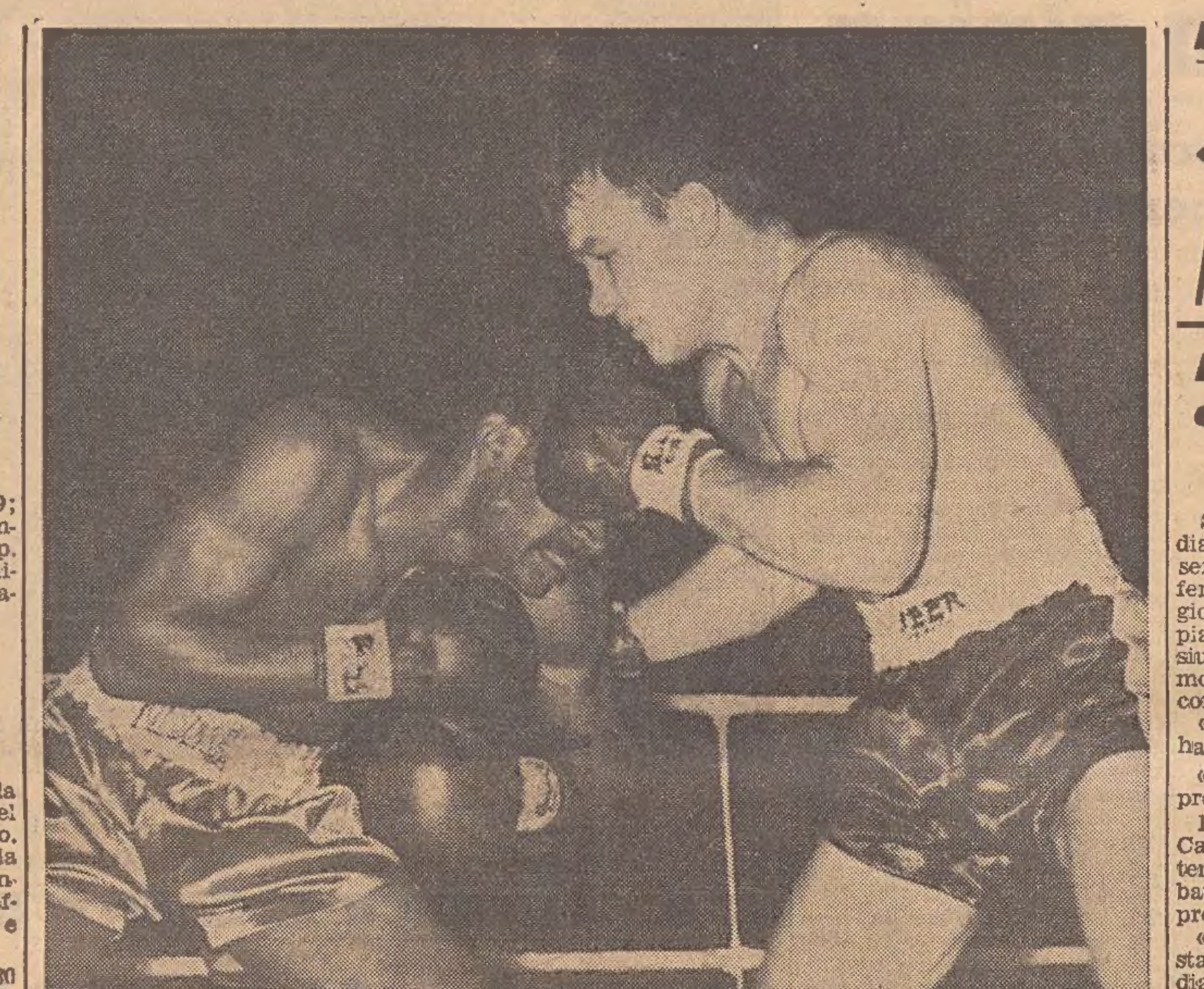
Le corse di ieri

A Milano: Achao

Milano, 30

Ai tre anni era riservata la prova di maggiore dotazione del convegno di trotto a S. Siro. Tra i quattro partiti aveva la meglio Achao, unico concorrente esente da errori, che si afferma da lontano su Lord e Cappa.

Premio Appennino (lire 630 mila, m. 1600): 1) Achao (P. Campioli) scuderia Santana, a km. 1.23.9; 2) Lord, 3) Cappa. N P.: Blera. Tot. 40,27,47 (206).



Dave Charnley, campione d'Europa dei pesi leggeri, ha battuto con largo margine di punti il negro americano Jethro Cason. Ecco i due pugili in una fase saliente dell'animato confronto

L'OPINIONE DI SONNY LISTON SUI SUOI RIVALI

«CACCERO' IL GUANTO IN GOLA A QUEL CHIACCHIERONE DI CLAY»

Il campione del mondo è disposto a combattere contemporaneamente con Clay e con Johansson

Buffalo, 30

Sonny Liston, campione mondiale dei massimi, ha detto ieri sera, nel corso di una cena offerta in onore suo e di famosi giocatori di baseball, che gli piacerebbe combattere con Cassius Clay e con l'ex campione mondiale Ingemar Johansson contemporaneamente.

«Prima l'uno e poi l'altro?» ha chiesto un giornalista.

«No, contemporaneamente» ha precisato il campione.

Poi Liston ha polemizzato con Cassius Clay, il quale ha recentemente affermato di poterlo battere per k.o. alla sesta ripresa.

«E' un buon pugile Clay? è stato chiesto al campione mondiale.

«Sì quando combatte contro giocatori di football o contro dei vecchietti» ha risposto Liston ,riferendosi alle recenti vittorie di Clay (ventenne ed imbattuto) su Charley Powell, ex giocatore di football, e su Archie Moore, l'anziano ex campione mondiale dei mediomassimi, molto vicino ai cinquanta anni. Se Clay resiste più di una ripresa contro di me — ha aggiunto Liston — vi autorizzo a considerarmi come un disonore della boxe. Clay ha scelto anche la ripresa in cui mi batterebbe. A me servirebbe, contro Clay, un cronometrista: dieci secondi, quindici secondi, trenta secondi, quarantacinque secondi e bum. Fine del combattimento».

Riferendosi, poi, «alla sfrontatezza» di Clay, che lancia sfide a tutti i campioni, Liston ha aggiunto: «Clay ha una grande bocca, parla molto. Per questo ho già previsto che, nel caso di un nostro incontro, sarà necessario che al suo angolo vi sia un chirurgo. Dovrà operare Clay per togliergli il mio guantone dalla gola».

Dan Florio, che ha allenato Floyd Patterson, ex campione mondiale dei massimi, in tutti e 41 i combattimenti da lui sostenuti come professionista, ha dichiarato che, a suo parere, Patterson riconquisterà il 4 aprile a Miami Beach il titolo mondiale. «Non dimenticate — ha detto Florio — che Patterson non è un qualsiasi ex campione. E' il solo uomo che sia riuscito a riconquistare il titolo dei massimi. Ed egli è ancora in condizione di ripetere la prodezza per diverse ragioni. E' da escludere, comunque, che Patterson abbia un qualsiasi timore di Liston, nonostante il rapido k.o. dello scorso settembre».

Florio ha aggiunto che Patterson sta studiando la ripresa cinematografica del suo combattimento con Liston, per rendersi conto degli errori commessi, così come fece dopo la sconfitta subita ad opera di Johansson. «Patterson — ha concluso Florio — non ha assolutamente timore di Liston, così come non ne ebbe di Johansson dopo il primo combattimento. E' uno splendido atleta e a 28 anni è all'apice delle sue possibilità. Ha velocità, potenza, coraggio sufficienti per poter sistemare il conto con Liston».

Schoeppner accetta di battersi con Rinaldi

Berlino, 30

Ritornando sulla propria decisione dei giorni scorsi di abbandonare l'attività agonistica, il tedesco Erich Schoeppner, aspirante ufficiale al titolo europeo dei mediomassimi detenuto dall'italiano Giulio Rinaldi, ha annunciato oggi di essere disposto ad affrontare il pugile italiano. Egli ha comunicato in particolare alla Federazione pugilistica tedesca di accettare la data del 26 aprile prossimo fissata dalla organizzazione italiana Itos per l'effettuazione del campionato europeo.

I cestisti francesi che affrontano gli azzurri

Parigi, 30

La Federazione francese di pallacanestro ha selezionato i giocatori che formeranno la squadra nazionale che il 9 febbraio affronterà a Belgrado la Jugoslavia e il 12 febbraio a Milano l'Italia.

Dodici sono i cestisti prescelti, più 3 riserve: Michel Andureau, Philippe Baillet, Christian Baltzer, Jean Degros, Maxime Dorigo, Alain Gilles, Jean Pierre Goisbault, Henri Grange, Jean Claude Lefevre, Michel Le Ray, Bernard Mayeur e Michel Rat. Riserve. Jean Pierre Vinson, Andre Michy e Antoine Bruyas.

Amichevole di basket

Gli americani piegano l'Hausbrandt (63-57)

Ancora una volta, per iniziativa dell'Enal Club Pallacanestro, si è vista a Trieste una formazione militare americana, opposta all'Hausbrandt. Stavolta si è trattato della rappresentativa degli avieri di Aviano, che hanno dimostrato di costituire un buon complesso, sufficientemente affiatato seppur privo di fuoriclasse. Gli americani hanno praticato il solito loro gioco veloce, anche a scapito della precisione, che comporta frequenti contatti atletici tra i giocatori e che riesce a mantenere interessante la partita anche quando il risultato sembrava scontato.

L'Hausbrandt, si sa, non disdegna giocare allo stesso modo e pertanto l'incontro di ieri è stato molto tirato ed avvincente fino alla fine, non essendosi mai data per vinta la squadra triestina anche quando era in forte svantaggio. Infatti, dopo un inizio stentato ed equilibrato, gli americani si avvantaggiavano nella secondo parte del primo tempo, anche approfittando di un infortunio lamentato da Della Croce; all'inizio della ripresa, una veemente rimonta dell'Hausbrandt riportava le squadre quasi in parità (32-30 al 2') ma gli avieri si riprendevano, consolidando il vantaggio in poche battute e difendendolo poi fino alla fine senza più farsi sorprendere.

AVIANO: Wallace 13, Ward 2, Joja, Dougan 10, Fink, Hess 6, Brandley 4, Cox 15, Camer, Dudley 3, Wood 10. HAUSBRANDT: Oveglia, Lindi 4, Toscano, Bianco 20, Prelz 17, Della Croce 2, Generoso, Fermo 4, Friedrich 10, Berger, Carlini. Arbitri: Caruso di Aviano e Siderini di Trieste.

A. V.

La Philco giocherà in casa della Goriziana

La squadra maschile della Pallacanestro Philco si è allenata ieri sera a Muggia, disputando una partita amichevole con la Libertas. L'allenatore Salich ha potuto contare sulla rosa dei titolari, ed ha ricavato una soddisfacente impressione sulla forma della compagine che nella prossima partita sarà di scena in casa della Goriziana.

In questi giorni è stata dimessa dalla divisione ortopedica dell'ospedale maggiore la giuocatrice Mirella Tarabocchia, recentemente operata al tallone. Dovrà portare l'apparecchio ingessato fino al 25 febbraio, dopo di che un esame medico accerterà le condizioni dell'arto infortunato e sarà fissata la cura più opportuna per la ripresa dei movimenti. Domenica la squadra femminile della Philco osserverà il turno di riposo.

Garbosi punito

Roma, 30

Il comitato esecutivo gare della Federazione italiana pallacanestro ha omologato i risultati della seconda giornata di ritorno del campionato maschile di prima serie, ed ha sospeso per 10 giorni dal 27 gennaio l'allenatore Enrico Garbosi per aver inveito con frasi irriguardose contro un ufficiale di campo.

Sci per studenti. Organizzato dalla XXX Ottobre, inizierà domenica prossima a Tarvisio, un corso sciatorio riservato agli studenti delle scuole medie inferiori. Il corso, che si svolgerà nelle quattro domeniche di febbraio, s'avvarrà della collaborazione dei migliori maestri di sci del tarvisiano; saranno presenti i fratelli Merschnik, Comandina, Martina, la Sandrini, Ildegarda Taffra, ex olimpionica, ed altri ancora. Le iscrizioni si ricevono, sino a totale esaurimento dei posti disponibili, presso la segreteria della XXX Ottobre, in via Rossetti 15; la quota d'iscrizione che dà diritto ai viaggi d'andata e ritorno in pullman, ai maestri e agli sci, è di lire 6.500.

IL SIMMONZA PROSSIMO AVVERSARIO DEI ROSSOALABARDATI

Ha vinto due volte in trasferta

Squadra del tutto nuova, detiene il primato della irregolarità - Quattro giuliani nelle sue file - Conta 18 punti con 25 reti realizzate e 26 subite

Il prossimo avversario di turno per gli alabardati sarà il Monza, che nel primo «round» del girone delle rivincite affronterà la trasferta triestina. E' bene chiarire subito le caratteristiche dell'undici brianzolo. I monzesi occupano il dodicesimo posto, avendo a ridosso il tandem delle due compagini giuliane, l'Udinese ad una lunghezza, la Triestina a due. Quindi la compagine lombarda nello spazio di soli novanta minuti può trovarsi nei pasticci. Domenica dovrà vedersela quindi con un diretto avversario che tende al pari di tante altre squadre, a raggiungere la zona di sicurezza e della tranquillità.

La nuova edizione del Monza, quella che vedremo domenica, è nata dalle... rovine della passata stagione. Ben dieci sono stati i giocatori acquistati l'estate scorsa. Non contenti di ciò i dirigenti monzesi sono corsi ai ripari in novembre prelevando dal Milan l'attaccante Ferrario, che era stato offerto alla Triestina per... cinquanta milioni (oppure dieci a titolo di prestito...). Fatto sta che Ferrario gioca per il Monza ed è l'undicesimo giocatore arrivato da fuori al termine della doppia campagna di trasferimenti del 1962.

Undici sono gli arrivati, due giocatori soltanto sono partiti. Trattasi dei terzini Adorni e Ramusani, trasferiti da un capo all'altro della Penisola: sono andati al Palermo e tutti conoscono quale sia attualmente la posizione in classifica dei rosanero. Quindi il Monza ha fatto dei buoni affari? Non si direbbe, se oggi la squadra è costretta a battersi per rimanere in zona di sicurezza ed i sogni di promozione ancora una volta sono stati rimandati a tempi migliori.

Il Monza è partito con una squadra fatta quasi tutta nuova di zecca e quindi il compito dell'allenatore Ugo Lamanna è stato dei più difficili sin dallo inizio del campionato. Amalgamare tanti nuovi giocatori deve essere stato un affare ingrato. I risultati si sono visti subito: il Monza ha inseguito per cinque giornate la prima vittoria del campionato. Alla sesta è saltato fuori il primo successo (e per giunta in trasferta!). Solo alla decima giornata il Monza è riuscito a vincere in casa propria: una bella fatica!

Si parlava dei nuovi arrivati. Diamo un'occhiata all'elenco. Da Palermo — i monzesi sono abituati a fare li affari a lunga... distanza — sono arrivati il centro mediano Ferrazzi e l'interno Mosca, un triestino questo ultimo. In cambio ai siciliani sono andati, come detto i due terzini titolari. Dal Lecco è giunta la mezz'ala ambidestra (ora impiegato quale laterale) Gotti; la Reggiana ha dato Ferri e Tribuzio (altro triestino, e due!); il Rimini ha inviato in Lombardia l'attaccante Nichele; l'ala Baruffi è arrivata da Verona; un altro attaccante, il Corbi, è venuto dalla Fiorentina; infine dal CRDA di Monfalcone si sono staccati il terzino Osterman e l'ala mancina Petris, facendo salire così a quattro i giuliani militanti tra le file monzesi. Di Ferrario si è già detto.

Con tutto questo materiale e con quello del passato campionato il povero Lamanna deve aver passato i suoi bravi guai. Ad un certo momento il tecnico monzese non seppe quali pesci pigliare tanto da dover imbastire una formazione dopo l'altra coi nomi più... svariati (magari tanto per accontentare un po' tutti!). In mezzo a questo autentico «tourbillon» il Monza è sceso ogni settimana di un gradino, tanto da rasentare le zone più anguste della classifica. Sono piovuti gli insuccessi a catena (ben quattro volte il Monza è stato piegato in casa propria, mentre in trasferta è stato battuto solo tre volte!) e sono scomparsi i sogni di gloria che volevano il Monza come uno tra i candidati alla Serie A.

Peraltro il Monza non è stato del tutto negativo (e tra breve esamineremo il suo ruolino di marcia); i lombardi hanno vinto due volte in trasferta, pareggiando in altre quattro occasioni tra cui fanno spicco i «nulli» di Roma contro la Lazio, di Lecco e di Padova. Quindi il Monza è una squadra a corrente alternata, è una compagine... stramba che due ne pensa e quattro ne combina.

La compagine di Lamanna in diciannove partite (dieci in casa e nove fuori) ha totalizzato diciotto punti, di cui ben otto in trasferta, quasi un punto per ogni viaggio. Delle sei vittorie, quattro sono state ottenute sul campo amico, il resto in trasferta; i pareggi sono stati sei, di cui due in casa propria. Uno dei due pareggi appartiene alla Triestina, che in circostante per i rossoalabardati non del tutto fortunate, venne raggiunta qualche attimo prima del novantesimo minuto.

Sette sono state le sconfitte, solo tre riportate in gare esterne. Dei venticinque gol fatti un misero bottino appartiene a quello totalizzato in trasferta, appena sei. Peraltro quattro di questi sei gol hanno portato al Monza la bella cifra di sei punti, considerato che in due trasferte, a Roma ed a Lucca gli incontri si sono chiusi a reti inviolate.

Un fatto curioso è rappresentato dalle tre uniche sconfitte esterne. In due casi (a Messina ed a Cosenza) il Monza non riuscì a piazzare neppure un gol all'avversario; nel terzo caso — ci riferiamo alla mezza dozzina incassata ad Udine — i gol sono stati due. Quindi si può ben affermare che quando il Monza riesce a segnare in trasferta combina sempre qualcosa di buono; l'eccezione è presente in tre casi su nove. In guardia quindi Frigeri e compagni!

In fatto di reti al passivo il Monza ne ha subite ventisei, di cui sedici (!) in casa propria contro le dieci in trasferta. Gran peso ha avuto in questo bilancio il 6 a 2 di Udine. Basterebbe questo ultimo dato per rendersi conto che il Monza è la squadra più bizzarra, più irregolare del campionato. E da una squadra simile è possibile attendersi qualsiasi sorpresa.

Domenica scorsa il Monza ha liquidato l'Alessandria con tre gol di scarto. I brianzoli sono esplosi soltanto nella ripresa dopo un primo tempo giuocato in sordina. Autori dei tre gol sono stati nell'ordine Tribuzio, Ferrario e Traspedini. In campo la formazione comprendeva Rigamonti; Bacis, Gianesello; Gotti, Ghioni, Stefanini; Tribuzio, Mosca, Traspedini, Ferrario, Vivarelli. Salvo varianti dell'ultima ora, Lamanna dovrebbe confermare per Trieste lo undici che ha messo in ginocchio i grigi alessandrini.

Colaussi non cambia la sua formazione

Le avverse condizioni del tempo hanno notevolmente ostacolato la preparazione degli alabardati in vista della gara coi monzesi. L'allenatore Colaussi si è visto costretto a sospendere la settimanale partita a due porte. Un vento gelido ed insistente aveva preso ieri pomeriggio di traverso il rettangolo di Valmaura. I giuocatori sono rimasti sotto le tribune coperte, ove hanno svolto della ginnastica e brevi palleggi. Anche Orlando figurava tra i presenti.

Questo pomeriggio (condizioni del tempo permettendo) Colaussi farà svolgere ai titolari ed alle riserve una breve partita a due porte. E' opinione generale che per domenica la formazione alabardata non verrà modificata e sarà riconfermato così l'undici che ha piegato il Catanzaro.

Hockey su ghiaccio. Nel corso di un incontro disputato questa sera al Palazzo del ghiaccio di Bolzano e valevole per il campionato nazionale di Serie A, il Cortina Rex ha superato l'H.C. Bolzano per 3-2 (0-0, 1-2, 2-0).

SCENDENDO A 100-110 CHILOMETRI ALL'ORA

Zimmermann infortunato

E' uscito di pista battendo il capo - Più tardi ha accusato un leggero stato di commozione cerebrale

Madonna di Campiglio, 30

Egon Zimmermann, sarà forzatamente assente quest'anno alla «3-tre». In seguito a un incidente occorsogli questa mattina mentre provava la pista dei Cinqua Laghi, l'atleta ha riportato un principio di commozione cerebrale. Zimmermann accusa inoltre forti dolori alla spalla sinistra. L'allenatore della squadra austriaca ha annunciato che Egon Zimmermann lascerà Madonna di Campiglio quanto prima.

L'incidente è avvenuto sulla pista di Pancugolo - Cinque Laghi, dove si svolgevano gli allenamenti per la gara di discesa libera che si disputerà venerdì, prima prova della «3-tre». Sulla pista resa velocissima dall'intenso freddo della notte (il termometro è sceso a — 23), l'austriaco Egon Zimmermann, uno dei più assidui all'allenamento, mentre scendeva a fortissima velocità, sul 100-110 chilometri orari, abbordando un impegnativo passaggio nella prima metà del percorso, è caduto battendo anche la testa.

Sembrava che il campione mondiale di slalom gigante non avesse particolarmente sofferto dell'incidente. Ma ridisceso lentamente a Madonna di Campiglio, Zimmermann, rientrato in albergo, ha accusato un leggero stato di commozione cerebrale.

Ricupero di Serie C

Marzotto - Fanfulla 3-0

Valdagno, 30

La partita di ricupero della Serie C è stata vinta per 3-0 dal Marzotto. Le formazioni: Marzotto: De Santi; Ferrari, Pusini; Donadello, Porra, Sacchiero; Berlasso, Carnevali, Perlì, Casisa, Zamboni. Fanfulla: Vaglia; Giovannini, Morosi; Dinelli, Ramella, Ravani; Brambilla, Chiumento, Bertani, Omini, Brenna. Arbitro: Galatolo di Santa Margherita Ligure. Reti: nel primo tempo all'11' Carnevali, al 41' Zamboni; nella ripresa al 2' Casisa. Angoli 5-5. Cielo coperto, terreno gelato, spettatori: 1000.

Due gol di Baker

Londra, 30

Joe Baker, l'ex giocatore di calcio del Torino, ha segnato oggi due gol per la sua squadra l'Arsenal nella partita vinta per 5-1 contro l'Oxford United, valevole per il terzo round della Coppa inglese. La partita, alla quale hanno assistito 15 mila spettatori, era stata rinviata per cinque volte a causa della neve.

Proficuo allenamento

Si va preparando la Nazionale juniores

Firenze, 30

I selezionati per la rappresentativa juniores che a marzo incontrerà la Spagna per le qualificazioni, al torneo internazionale della U.E.F.A., hanno sostenuto oggi sul campo «A» del Centro tecnico federale di Coverciano, una partita di allenamento a squadre contrapposte. Il C. T. Galluzzi ha fatto disputare due tempi di 30' ciascuno. La squadra blu ha battuto la squadra grigia 5 a 1 (2-0).

Squadra blu: Terreni (Como), De Bernardi P. A. (P. Patria), Grecchi (Torino); Montefusco (Napoli), Montanari (Reggiana), Garbarini (Sampdoria); De Bernardi G. F. (P. Patria), Giannini (Novara), Bercellino (Juventus), Salvi (Sampdoria), Riva (Legnano).

Squadra grigia: Jori (Torino), Luise (Marzotto), Poppi (Milan); Bovari (Inter), De Paoli (Mantova), Rossi V (Inter), Corradi (Bologna), Golin (Verona), Marongiù (Cagliari), Francesconi (Como), Picella (L'Aquila).

Nel secondo tempo Giunti (Fiorentina) ha preso il posto di Picella (L'Aquila), a sua volta spostato all'ala destra in sostituzione di Corradi (Bologna). Arbitro: Galluzzi. Reti: nel 1.o tempo al 4' Bercellino, al 24' Giannini; nel 2.o tempo al 4' De Bernardi G. F., all'8' Picella, all'11' Bercellino, al 22' Riva.

L'odierno allenamento ha fornito utili indicazioni al C. U. Galluzzi, ed ha posto in risalto le doti tecniche ed atletiche di buona parte dei selezionati. La squadra blu composta dai migliori elementi ha dominato nettamente la formazione grigia ed il 5-1 è il risultato esatto per la differenza dei valori in campo.

Nella squadra blu i migliori sono stati gli attaccanti De Bernardi, Bercellino (realizzatore di due reti) e Riva, in difesa Montefusco ed il portiere Terreni autori di ottimi tempestivi interventi. Nella formazione grigia, da segnalare Corradi, Picella, Golin ed il centromediano De Paoli. Galluzzi ha dichiarato che per il raduno di mercoledì prossimo, sempre a Coverciano, verranno convocati una buona parte degli juniores dell'odierno allenamento. Dal prossimo mercoledì gli juniores non disputeranno partite di allenamento a squadre contrapposte ma saranno impegnati da due formazioni giovanili della Lega toscana.

Selezione difficile

Delude la rappresentativa dei calciatori dilettanti

S. Giorgio di Nogaro, 30

La seconda prova della rappresentativa dilettanti Friuli-Venezia Giulia svoltasi a San Giorgio di Nogaro non ha dato alcuna indicazione ed ha messo certamente i tecnici preposti alla sua formazione in nuove difficoltà. C'è l'attenuante delle condizioni proibitive del tempo e del terreno di gioco, assai duro; ma scarse le prestazioni tecniche di molti ed anche imperfette le condizioni fisiche di taluno.

La formazione presentava poche novità rispetto a quella di otto giorni fa, nè il risultato è stato migliore; azioni confuse e quasi mai elaborate dal quintetto di attacco. Vuoto pauroso a centro campo e le azioni di contropiede erano tutt'altro che irresistibili, mancanti i collegamenti fra i reparti e poca intesa fra uomo e uomo. Qualche spunto personale di Cristin, del resto sempre attivo, non è stato sufficiente a risolvere la critica situazione dell'attacco. Difesa senza infamia e senza lode e così pure la mediana che invece di fungere da collegamento ha agito soprattutto di rottura. Tutto da rifare quindi.

Da parte degli allenatori della squadra locale invece note liete specie per il giovane terzino Del Bianco che ha letteralmente annientato il suo diretto avversario; elogi senza riserve anche a Biagianti, Ferrara e Zanello, che hanno dato spettacolo.

Una brutta caduta del ciclista Patterson

Melbourne, 30

L'asso del ciclismo australiano Sid Patterson, ha riportato la frattura della clavicola ed una vasta ferita alla testa in una caduta durante una gara al velodromo di Melbourne.

Il gelo ha mutato lo stadio calcistico di Leed (Inghilterra) in una pista di ghiaccio che fa la gioia dei pattinatori e degli hockeisti che approfittano della circostanza per i loro allenamenti

L'UDINESE SE LA CAVA CON UNA MULTA

Nessun calciatore squalificato

Milano, 30

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per una giornata Bizzarri (Lazio) e Colombo (Pro Patria), espulsi dall'arbitro nel corso delle partite di campionato di domenica scorsa. Il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende di 650 mila lire all'Udinese, di 250 mila lire al L. Vicenza e di 75 mila alla Pro Patria.

Ecco le altre decisioni del giudice sportivo in merito alle partite del 27 gennaio: ammonizione con diffida e ammenda di lire 12 mila: Stucchi (Messina) rec.; ammonizione e ammenda di lire 20 mila: Gatti (Napoli), Grossi (Venezia), Zoppelletto (L. Vicenza); ammonizione e ammenda di lire 4000: Mangili (Brescia), Peretta (Verona Hellas); ammonizione: Neri (Venezia), Rivellino (Napoli), Suarez (Inter), Facca (Lecco), Lampredi (Padova), Recagno (Brescia), Rimoldi (Pro Patria), Rinaldi (Foggia), Salvagna (Parma), Thermes (Cosenza), Pinti (Udinese), Morrone (Lazio) recidivo; ammende: di lire 18 mila: Novali (Udinese); di lire 12 mila: Gambarini (Alessandria) e Roncoli (Atalanta); di lire 10 mila: Franzini (Bologna), Panzanato (Vicenza); di lire 9000: Tagliavini (Udinese); di lire 8000: Brognoli (Cosenza), Regalia (Pro Patria); di lire 6000: Castano (Lucchese), Cera (Verona), Ghersetich (Catanzaro), Sacchella (Bari), Traspedini (Monza), Zavaglio (Catanzaro), Cei (Lazio).

Per le gare del 23 gennaio (ricupero) sono stati deliberati i seguenti provvedimenti disciplinari: ammonizione e ammenda di lire 6000 a Thermes (Cosenza); ammenda di lire 12 mila ad Azzini (Brescia).

Sospesa per il gelo la riunione di Roma

Roma, 30

I commissari, dopo lo svolgimento della prima corsa in programma oggi alle Capannelle, constatato che le condizioni della pista a causa del gelo non consentivano il regolare svolgimento delle altre gare, hanno ordinato la sospensione della riunione.

Il commissario della società degli steeple chases d'Italia, d'intesa con il presidente della società Capannelle, ha stabilito che il Premio Rocca Giovine venga aggiunto al programma di domenica 3 febbraio, ferme restando le iscrizioni chiuse mercoledì 23 gennaio, portando i «forseits» a venerdì 1.o febbraio alle ore 10.

Sarà sottoposta all'UNIRE la proposta che la giornata odierna venga, con apposito programma, recuperata mercoledì 13 febbraio prossimo venturo.

Sedici cavalli alla corsa «Tris»

Roma, 30

Sedici cavalli sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Premio Atessa in programma domani all'ippodromo di Tor di Valle in Roma. Ecco il campo del Premio Atessa (lire 1.200.000, discendente) - a metri 2520: 1) Bandito (U. Bottoni), 2) Glorioso (G. Ossani), 3) Barbarico (A. Merola), 4) Pandemonio (A. Macchi), 5) Cedro (G. Sodano, 6) Arla (M. Capanna), 7) Tolstoi (L. Pioli), 8) Flacco (A. Cervone); a metri 2540: 9) Armigero (R. Nesti), 10) Pionier (R. Concioni), 11) Tronto (R. D'Errico), 12) Rainieri (F. Pappadia), 13) Mandrillo (M. Mazzarini), 14) Invocato (R. Ossani), 15) Ufficiale (Alf. Cicognani), 16) Deal (Gab. Di Rienzo).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani alle ore 16. Il Premio Atessa, programmato come settima corsa sarà disputato alle ore 16.50.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROFONDA DELUSIONE INGLESE PER LA ROTTURA DI BRUXELLES

MACMILLAN CRITICA L'OSTINAZIONE DI DE GAULLE

Heath dichiara alla Camera dei Comuni che quanto è accaduto «è un colpo amaro per coloro che credono nell'unità europea»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Non si può negare che l'Inghilterra risente il colpo della temporanea esclusione dalla Comunità europea. Nessuno nasconde l'amarezza. Ma in tutto il paese e anzitutto sulla stampa è già cominciata la ricerca di ragionevoli alternative ispirate ad una nobile fedeltà verso l'idea europea. Il persistente interesse che presenta per l'Inghilterra l'ammissione alla Comunità, non diminuisce il valore di un equilibrio esemplare. Prima che Macmillan si affacciasse questa sera dagli schermi della televisione per un breve discorso al paese, il Ministro Heath, di ritorno dalla infausta ma onorevole battaglia di Bruxelles, aveva dichiarato all'aeroporto: «Non volteremo le spalle all'Europa. Continueremo a lavorare con i nostri amici per raggiungere una vera unità e per aumentare la forza e la prosperità di questo continente».

L'Inghilterra rimane europea e per questa via si mantiene inserita in quel lento processo al tempo stesso politico e religioso, economico e spirituale, attraverso il quale l'intera umanità cerca un assetto più umano. Anche il Ministro Sandys, di ritorno da Bruxelles, ha ripetuto la sua fede nel destino europeo dell'Inghilterra: «Siamo bloccati dal veto di un uomo male ispirato, il quale sembra credere che la Francia sia l'Europa e lui sia la Francia, ma non posso credere che questa temporanea ostruzione arresterà o devierà a lungo il corso naturale della storia».

Heath è stato applaudito ai Comuni dai rappresentanti di tutti i partiti. I laburisti Wilson e Brown, il liberale Grimond, persino il conservatore Walker Smith, che è uno dei principali esponenti della lega anti-Mercato comune, hanno avuto per lui parole di caldo elogio. Dalle dichiarazioni fatte da Heath in questa sede, due passaggi sopratutto meritano di essere citati. Uno è il seguente: «Quanto è accaduto è un colpo amaro per tutti coloro che credono in una vera unità europea, ma non è un colpo mortale. I fatti delle ultime settimane hanno dimostrato quanta gente in tutta l'Europa vuole che partecipiamo pienamente alla sua creazione. I Governi dei cinque Stati membri della Comunità, le cui popolazioni assommano a 120 milioni di individui, hanno chiaramente rivelato di condividere con noi l'idea dell'Europa che vorremmo vedere attuata. Questo è un fondamento di amicizia e di buona volontà per il futuro».

Heath ha anche precisato: «Queste trattative non sono cessate. Esse sono state fatte finire per ragioni politiche da un Governo contro il desiderio di altri cinque e del Governo britannico e si può ben dire contro il desiderio della Comunità europea».

Macmillan ha pronunciato questa sera un discorso al paese, trasmesso dalla radio, dichiarando in particolare in merito al fallimento dei negoziati di Bruxelles che «quanto è accaduto nelle ultime settimane ha realmente palesato una profonda divergenza di concezioni tra noi e i nostri amici. Ciò che è accaduto ieri a Bruxelles non è stata una cosa buona per noi, per voi, per il mondo libero. Noi non ci siamo accinti a tali negoziati a cuor leggero o solo in vista dei benefici materiali che potevamo trarne. Una grande occasione non è stata colta. Adesso non serve a nulla cercare di occultare o minimizzare il fatto che quello che noi e i nostri amici cercavamo di fare a Bruxelles era qualcosa di molto creativo, qualcosa di attraente e importante».

Noi cercavamo di rafforzare l'intera Europa occidentale in una maniera che si sarebbe estesa a tutto il mondo libero. Sono spiacente di dire che la Francia, o almeno l'attuale Governo francese, guarda indietro e non avanti. I negoziati sono andati a monte non perchè stavano per fallire ma perchè, fatto abbastanza curioso, essi stavano per giungere in porto. Questo grande conflitto è nato dal desiderio di dominio della Europa nutrito da un paese, o piuttosto da un uomo. Noi dobbiamo naturalmente cooperare con il resto del mondo, con il resto dell'Europa, con gli Stati Uniti. Per questo siamo decisi a mantenere l'Alleanza atlantica. Quale follia da parte di chiunque sarebbe il tentare di opporvisi! Avevamo il sentimento che essendo membri del MEC avremmo potuto aprirgli nuovi orizzonti. I negoziati erano progrediti e stavano per giungere in porto. Quando è diventato evidente nelle ultime settimane che i punti ancora da risolvere stavano per esserlo, il Governo francese si è opposto. Noi speravamo di creare una grande comunità eguale agli Stati Uniti da un lato, all'URSS dall'altro. Ma ora non serve a nulla parlare. I negoziati sono stati rotti. Cosa faremo, ora? Qual'è la soluzione di ricambio, e ve n'è una? Il Governo britannico non ha preparato soluzioni di ricambio immediate al MEC. Noi non consentiremo che la sorte di questi negoziati indebolisca la nostra determinazione. Dobbiamo fare affidamento sulla nostra decisione, sul nostro vigore, sulle nostre risorse. La situazione in cui ci troviamo oggi è di quelle in cui, in passato, noi ci siamo meglio condotti. E sarà lo stesso anche ora».

Dopo aver reso omaggio a quel «meraviglioso negoziatore» che è stato il Lord del Sigillo privato Heath e aver detto che i «francesi sono stati negoziatori difficili», Macmillan ha espresso quella che ha definito «la sola spiegazione di quanto è accaduto: il Governo francese sperava che, per un qualche motivo, i negoziati si sarebbero interrotti. Ma quando nelle ultime settimane è apparso evidente che i problemi in sospeso potevano essere risolti rapidamente, il Governo francese ha posto fermamente e piuttosto brutalmente fine ai negoziati».

E. G.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un soldato del Vietnam del Sud ferito in uno scontro. La fotografia è stata trovata nei giorni scorsi addosso a un miliziano comunista del Vietcong morto nella guerriglia

GIORNATA INFAUSTA PER L'AVIAZIONE STATUNITENSE

29 morti negli S.U. in tre sciagure aeree

Un apparecchio della Marina americana precipitato nell'Atlantico l'altro presso Kansas e il terzo si è schiantato nel Nuovo Messico

New York, 30

Un aereo antisommergibile della Marina degli Stati Uniti con un equipaggio di 14 persone risulta disperso. L'ultimo contatto con l'aereo è stato stabilito con la torre di controllo di Patuxent River (Maryland). In quel momento l'apparecchio si trovava circa a 360 chilometri a Sud-Est di New York.

Più tardi la guardia costiera ha comunicato che un aereo da soccorso ha avvistato 12 «probabili» cadaveri. La notizia fa così cadere le speranze suscitate in precedenza dall'avvistamento di due battelli di salvataggio. Successivamente, il pilota dell'aereo da soccorso ha comunicato che, in un secondo momento, non gli è stato più possibile discernere i corpi. Egli ha lasciato intendere che i cadaveri potrebbero essere affondati. Il sommergibile «Capr» ha raccolto un cadavere ma non sa se esso sia uno dei 12 avvistati dall'aereo.

Un aereo «Viscount» della società «Continental Airlines», è precipitato ieri sera presso lo aeroporto di Kansas City, incendiandosi. A bordo si trovavano nove persone — cinque passeggeri e quattro uomini di equipaggio — che sono tutte rimaste uccise. L'aereo, proveniente da Oklanhoma City, stava compiendo la manovra di atterraggio. Mentre stava per toccare la pista di atterraggio si spostava bruscamente andando a urtare contro un muro di cemento alto tre metri e mezzo che delimita l'aeroporto, e poi contro una diga vicina. Divampava un incendio che distruggeva rapidamente l'apparecchio. Le autoambulanze subito accorse non hanno potuto far nulla per salvare gli occupanti dello aereo.

Un bombardiere B-52 della aviazione americana si è schiantato contro una montagna della catena di Sangre de Cristo, circa 80 chilometri a Nord-Est di Santa Fe nel Nuovo Messico. Si ritiene che a bordo del bombardiere si trovassero sei uomini, uno dei quali è sopravvissuto. Alcuni aerei hanno avvistato i rottami in fiamme del velivolo e sul posto sono state inviate squadre di soccorso.

Nasser a colloquio con il Sindaco di Roma

Il Cairo, 30

A conclusione della sua visita, durata una settimana, in Egitto, il Sindaco di Roma, professor Glauco Della Porta, è stato ricevuto questa sera dal Presidente Nasser, il quale lo ha intrattenuto a cordiale colloquio per circa un'ora. Il Sindaco di Roma era accompagnato dalla consorte, dal capo del cerimoniale del Campidoglio e dal capo della segreteria particolare del Sindaco. Gli ospiti sono stati introdotti dal Capo dello Stato egiziano, dal Governatore del Cairo, Dessouki, di cui il Sindaco di Roma e la delegazione da lui diretta sono ospiti. Era presente anche lo Ambasciatore d'Italia nella RAU, Magistrati.

Dopo l'incontro con Nasser l'on. Della Porta ha espresso ai giornalisti «la sua profonda soddisfazione per il viaggio, che lo ha messo a contatto diretto con la realtà del nuovo Egitto oltre che con le memorie del suo grande passato, fonte di civiltà», e ha ringraziato «per la squisita ospitalità ricevuta». Il professor Della Porta si è inoltre detto convinto che l'Egitto è destinato a un sicuro avvenire turistico.

In precedenza il Sindaco di Roma aveva reso visita al Ministro dell'Interno, Abdel Azim Fahmi e aveva partecipato a un pranzo offerto in suo onore dal Governatore Dessouki. Per la occasione sono stati pronunciati discorsi e scambiati doni. Il prof. Della Porta ha ricevuto come omaggio, riservato agli ospiti illustri, le chiavi della città del Cairo.

Accordo per i trasporti aerei firmato tra Italia e Irak

Bagdad, 30

E' stato firmato oggi a Bagdad un accordo fra l'Italia e l'Irak in materia di trasporti aerei. Per l'Italia ha firmato il generale Felice Santini. Il mese scorso un analogo patto fu stipulato fra l'Irak e l'Unione Sovietica.

RIAFFIORANO COMPLICITA' DEL FEROCE PERIODO STALINIANO

Attacco contro Ehremburg di uno scrittore sovietico

«Non posso comprendere perchè la sua decisione di prendere il posto fra le file dei combattenti fosse accompagnata dall'arte del silenzio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 30

Un articolo che ha suscitato numerosi commenti negli ambienti politici, diplomatici ed artistici della capitale sovietica è stato pubblicato ieri sera dalle «Izvestia». Si tratta di uno scritto che contiene un accesa critica per il comportamento adottato da Ilya Ehremburg forse il più grande scrittore sovietico vivente, durante il terrore staliniano. Un articolo in cui l'attacco contro lo scrittore è così deciso, così aperto da far ritenere che esso intenda colpire insieme al letterato anche numerose personalità che all'epoca dello scomparso dittatore si comportarono esattamente come Ehremburg, cioè tacquero e fecero finta di non accorgersi delle enormità che venivano compiute sotto i loro stessi occhi.

L'articolo delle «Izvestia» reca la firma di Vladimir Yermilov, un critico letterario assai conosciuto nell'Unione Sovietica, che molti anni prima delle grandi epurazioni staliniane fu membro del Comitato centrale del partito ed oggi è un esponente dell'associazione degli scrittori sovietici. Yermilov se la prende con Ehremburg perchè durante le grandi epurazioni del 1937-38 ordinate da Stalin, egli conservò il più assoluto silenzio di fronte a milioni di individui che la ferocia del dittatore volle morti oppure inviati nel gelido esilio siberiano.

Lo articolista ricorda che Ehremburg ha cercato di giustificare questo silenzio nelle sue memorie pubblicate recentemente affermando che «nel 1937-38 ciò che era necessario era poter sopravvivere, stringere i denti, cioè starsene zitti. Cioè non bisognava rilevare gli errori poichè la storia non procede sempre come si vorrebbe». Il critico ammette che durante gli anni delle grandi epurazioni tra il pubblico «prevaleva ancora un sentimento di fiducia verso Stalin e la convinzione che egli fosse nel giusto», ma aggiunge che da parte di chi «sapeva» il silenzio non poteva certo essere preso «per una critica etica».

Ad un certo punto delle sue memorie, Ehremburg ricorda che sin dal 1931, quando ormai Stalin era il padrone incontrastato della vita sovietica, egli prese la decisione «di prendere il proprio posto nelle file combattenti» (forse vuol dire tra gli attivisti del partito) e aggiunge: «Sapevo sin da allora che avrei dovuto imparare la più difficile delle arti: il silenzio». E Yermilov gli ribatte: «Non posso davvero comprendere perchè la sua decisione di prendere il proprio posto nelle file combattenti dovesse essere al tempo stesso contraddistinta da quella di imparare l'arte del silenzio». E prosegue: «E' impossibile per uno scrittore imparare il principio etico del silenzio. Ma Ehremburg insiste nel dire che lo è».

Dopo aver citato largamente Ehremburg quando spiega come arrivò ad estirpare il dubbio dentro di sè e a decidere di lottare e vincere in silenzio, Yermilov prosegue riaffermando «che il popolo sovietico in quell'epoca venne scosso dal fatto che vi fosse un numero così alto di nemici del popolo ciò che suscitò dubbi nel cuore di molti e spinse molti a difendere questo o quello di cui si era certi che non potesse essere un nemico. «Questa gente lottò, e lottò non col silenzio. Vi furono in quell'epoca numerosi discorsi durante delle riunioni politiche, articoli pubblicati sulla stampa che, sebbene collegati alle proteste suscitate da determinati avvenimenti da un caso particolare, in realtà si riferivano all'essenza del culto staliniano della personalità».

Yermilov afferma che il silenzio non fu davvero una caratteristica del popolo sovietico in quel periodo sebbene in Occidente si sia ritenuto proprio il contrario. No, la protesta coraggiosa non fu nè un fatto isolato nè un fatto raro. A questo punto Yermilov, forse nel timore che la sua critica si sia fatta troppo acuminata cerca evidentemente di contenerne la portata, quando dice: «Ma c'è il partito che pensava. Il Paese intero continuava a pensare. Se non fosse stato così, come si sarebbe potuto avere una tale ricchezza di pensiero e di decisioni al XX congresso del partito?».

Al congresso cioè del 1956 in cui Kruscev denunciò clamorosamente Stalin e il culto della personalità da lui instaurato; bisogna però sottolineare che Stalin era già morto da tre anni. Comunque Yermilov si sente in dovere di rivolgere una calorosa lode a Kruscev per avere parlato apertamente al congresso del partito del 1956 per chiedere che tutti i delitti commessi da Stalin o sotto di lui vengano resi pubblici. E infatti molti delitti sono stati resi noti ma certamente non tutti. In realtà molti altri finora sono rimasti segreti.

Il critico ritornando a parlare di Ehremburg conclude il suo articolo riconoscendo il talento di artista di cui lo scrittore è innegabilmente dotato, ma aggiunge: «Non mi riesce di comprendere le sue affermazioni relative alla importanza del silenzio per gli scrittori. Sono affermazioni per me inesplicabili».

A. P.

L'Ambasciatore degli S.U. ricevuto dal Presidente Tito

Belgrado, 30

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado, Georges Kennan, ha fatto visita al Presidente jugoslavo Tito. Egli è rientrato recentemente in sede da Washington, dove ha avuto una serie di colloqui.

Da fonte americana si è appreso che nel corso dell'«amichevole scambio di vedute» sono state esaminate le relazioni fra Jugoslavia e Stati Uniti, alla luce della recente visita di Tito nell'Unione Sovietica. E' stato anche discusso l'effetto provocato dalla recente decisione del Congresso americano, che il Governo Kennedy desidera veder revocata, di escludere la Jugoslavia dal trattamento della Naizone più favorita nei rapporti commerciali con gli Stati Uniti.

Torna dalla Germania Est un soldato britannico

Berlino, 30

Un portavoce delle Forze britanniche in Germania ha dichiarato che un soldato inglese che nel 1960 fuggì nella Germania orientale è ritornato a Berlino Ovest la settimana scorsa ed è stato condotto in Gran bretagna per essere sottoposto ad interrogatori. Si tratta del soldato semplice Golbert Paul Jenkerson, nato 22 anni fa a Lowestoft, nel Sussex. Il portavoce ha dichiarato che Jenkerson disertò dalla sua unità il 22 novembre 1960, ed è tornato a Berlino Ovest il 23 gennaio scorso con un treno della ferrovia sopraelevata. Egli è stato inviato alla sua sede reggimentale per essere interrogato.

«Jenkerson — ha detto il portavoce — non era soddisfatto delle condizioni esistenti nella Germania orientale e a quanto sembra ha cercato diverse volte di tornare in Occidente».

PER LE INFILTRAZIONI DELL'ACQUA DI UN FIUMICIATTOLO

Quattordici morti nel crollo di un caseggiato nel Libano

Nonostante che le piogge fossero cessate tre giorni orsono il livello dell'Abu Ali era cresciuto - Quattro superstiti

Beirut, 30

L'improvvisa piena di un corso d'acqua asciutto per buona parte dell'anno ha provocato a Tripoli di Siria il crollo di un caseggiato di cinque piani. Nel disastro hanno perduto la vita 14 persone. Altre quattro sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale Numerosi sono stati i contusi, persone che si trovavano vicino all'edificio al momento del crollo e che sono steti colpiti dalla caduta di macerie.

L'edificio crollato era stato costruito 22 anni or sono e non presentava lesioni o altri danneggiamenti che potessero far prevedere la tragedia. Era situato sull'argine dello Abu Ali, un fiumiciattolo che attraversa il territorio di Tripoli e che non aveva mai dato eccessive preoccupazioni nei periodi di piena. Asciutto per buona parte dell'anno, lo Abu Ali si era ingrossato nelle settimane scorse in seguito alle violente piogge che si sono abbattute sul Libano, effetto marginale dell'ondata di maltempo che imperversava in Europa. Le autorità cittadine avevano constatato la scorsa settimana come l'acqua del fiumiciattolo riuscisse ad infiltrarsi nelle fondamenta dello stabile e in quelle di alcuni edifici vicini, e avevano ordinato lo sgombero degli stessi.

Gli abitanti avevano ottemperato all'ordine delle autorità ma poi, visto che non succedeva nulla ai caseggiati e approfittando anche della temporanea cessazione delle piogge nella zona erano ritornati ad occupare i rispettivi appartamenit due o tre giorni or sono. Ieri sul tardi è avvenuta fulminea la tragedia. Nonostante che le piogge fossero cessate tre giorni or sono, il livello delle acque dello Abu Ali era cresciuto e inoltre, a quanto ritengono gli esperti, le infiltrazioni d'acqua dei giorni scorsi avevano già compromesso la stabilità dell'edificio. I pochi superstiti hanno riferito di avere improvvisamente udito scricchiolii e di avere osservato crepe nelle pareti e si sono precipitati fuori dell'edificio. La confusione nelle scale era indescrivibile.

La scena drammatica non è durata più di pochi istanti. Un cupo boato ha coperto le urla degli uomini donne e bambini che si accalcavano verso il portone.

Purtroppo solo quattro persone potevano essere strappate alla morte. Di altri quattordici abitanti dell'edificio i soccorritori riuscivano a recuperare solo le salme.

Deraglia un treno presso Marsiglia

Parigi, 30

Il treno Parigi-Marsiglia che aveva lasciato la capitale francese questa notte alle 22.13, ha deragliato a cinquanta chilometri dall'arrivo, vicino a Miramas, stamani alle 6.50. Dalle prime notizie giunte si è appreso che due vetture si sono rovesciate e che si debbono lamentare due soli feriti alla testa. Quanto alle cause del sinistro non è possibile ancora saper nulla ma si pensa trattarsi di un difetto delle rotaie. E' da notare che è il terzo deragliamento nel giro di un mese che si verifica nella zona di Marsiglia: il primo è avvenuto l'8 gennaio sulla linea Nizza - Saint Raphael e il secondo dieci giorni fa, il 19 sulla linea Nizza - Gonfaron.

LANCIATO UN «TITAN» a 8000 km. di distanza

Los Angeles, 30

Un missile «Titan I» è stato lanciato con successo ieri dalla base aerea di Vandenberg, nella California. Il missile ha raggiunto il suo obiettivo fissato ad 8000 chilometri di distanza, nell'Oceano Pacifico. E' stato questo l'ottavo missile «Titan I» lanciato dalla base di Vandenberg.

Un alibi molto ritardatario

Ghiani ora ricorda come passò il 7 settembre

Roma, 30

La citazione di un testimone, di cui non si è mai parlato nel processo di primo grado per la morte di Maria Martirano, sarà chiesta dai difensori di Raoul Ghiani, che improvvisamente sostiene di essersi ricordato del modo nel quale trascorse il suo tempo la sera del 7 settembre 1958, allorchè, secondo la sentenza che lo ha condannato all'ergastolo, doveva trovarsi a Roma per la «prova generale» del delitto di via Monaci, compiuto tre giorni dopo.

Alla madre, Clotilde Guatteri, con cui ha avuto un colloquio a Regina Coeli, Ghiani ha dichiarato di essersi rammentato della persona — una giovane donna — con cui trascorse la sera del 7 settembre e del titolo del film che vide, sempre quella tal sera, in un cinema della periferia milanese.

Ghiani non ha saputo invece dare alcun ragguaglio sul modo in cui trascorse la sera del 10 aprile, quando, secondo l'accusa, giunse in aereo a Roma, mandato da Fenaroli, per strangolare la Martirano.

Nel processo d'Appello, che si inizierà il 28 marzo prossimo, gli avvocati di Ghiani, Franz Sarno e Nicola Madia, saranno affiancati da un nuovo difensore, il prof. Giuseppe Sabatini.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

LA VERITA' SULLA MORTE DI LUMUMBA

Dalle raffiche di mitra alla vasca di acido solforico

Rivelazioni del giornalista francese Duchemin

Roma, 30

Tutti risero negli ambienti bene informati del Congo quando la commissione d'inchiesta dell'ONU sulla morte di Lumumba affermò che l'uccisione dell'ex primo ministro congolese risaliva al 17 gennaio 1961. Chi era un poco addentro nelle intricate vicende dell'ex colonia belga sapeva perfettamente che il 17 gennaio 1961 il delitto non era stato ancora consumato. Lo dichiara uno straordinario personaggio di quel dramma africano, il giornalista francese Jacques Duchemin, che per spirito di avventura offrì i suoi servigi al Katanga, la ricca provincia mineraria del Congo, e di essa divenne sottosegretario alla guerra e consigliere militare del presidente Ciombe.

Per indurre Ciombe a partecipare alle trattative della «tavola rotonda», il Governo di Leopoldville gli consegnò Lumumba: il presidente del Katanga lo temeva e lo odiava come l'uomo che aveva saputo comunicare a milioni di africani la scintilla di un nazionalismo tumultuoso e contrario alle mezze misure. Tuttavia — racconta Jacques Duchemin — il più acerbo nemico di Lumumba era Munongo, Ministro dell'Interno del Katanga.

Lumumba e i suoi diretti collaboratori Mpolo e Ochito furono rinchiusi nel carcere di Jadotville, località a circa 50 chilometri da Elisabethville capitale del Katanga; a Jadotville si trova anche la direzione dell'Union Minière.

Il 6 febbraio — ossia 20 giorni dopo quanto asserito dall'inchiesta dell'ONU — la tragedia si compì. Jacques Duchemin racconta che alle 18.30 sei agenti di polizia katanghesi al comando del capitano Mwamba entrarono nella stanza in cui Lumumba stava leggendo un vecchio numero di «Selezione del Reader's Digest», precisamente un articolo su Roosevelt.

Il capitano Mwamba ordinò: «Avanti, procedete». Lumumba, intuendo l'orribile verità, urlò: «Non ne avete il diritto». Cadde sotto le raffiche di mitra. L'orgasmo fu tale che due dei sei sgherri rimasero feriti da proiettili da loro stessi esplosi e rimbalzati sui muri. Contemporaneamente vennero uccisi Mpolo e Ochito.

I corpi degli uccisi furono nascosti in un frigorifero e, il mattino dopo, immersi in vasche d acido solforico. L'infernale armamentario era stato fatto venire da una fabbrica vicina. Jacques Duchemin aggiunge che l'esecutore materiale del delitto, il capitano Mwamba, perì più tardi in un altro tragico capitolo della vicenda congolese: la fine del Segretario dell'ONU, Dag Hammarskjoeld. E le memorie del giornalista francese, pubblicate da «Tempo», promettono di rivelare anche le esatte circostanze in cui Hammarskjoeld scomparve.

IL DELITTO DI LAGLIO SUL LAGO DI COMO

Quattro persone fermate per l'assassinio della vedova Colzani

Como, 30

Fino a tarda notte sono proseguiti gli interrogatori di quattro persone fermate per la morte di Felicita Redaelli, vedova Colzani, di 54 anni, trovata strangolata nella propria abitazione a Laglia sul lago di Como. In seguito alle indagini dei carabinieri veniva fermato tre giorni fa a Triggiano, nel Barese, Valentino Placido Serini di 24 anni di Bari, coniugato e padre di una bambina di sei mesi. Egli si era trasferito nel Nord lo scorso anno ai primi di settembre e aveva trovato occupazione come verniciatore presso un'officina dove aveva lavorato per qualche mese. Il Serini è giunto ieri a Como e subito è stato sottoposto a interrogatori da parte degli inquirenti. Il giovane ha ammesso di avere conosciuto la donna ma ha negato decisamente ogni partecipazione al delitto, e sembra sia riuscito a chiarire definitivamente la sua posizione.

E' stato interrogato inoltre un uomo del posto, Lino Bertoli, di 33 anni, conosciuto con il soprannome di «Brescia» che è addetto alle manovre di attracco dei battelli al pontile della Navigazione di Carate. Di lui si sa che era già stato interrogato domenica e che conosceva la donna strangolata. Anche due donne del posto, amiche della defunta, sono state interrogate nel corso della giornata e durante la notte, dai carabinieri e dal Procuratore della Repubblica.

Lino Bertoli, di 32 anni, di Palazzolo sull'Oglio è stato interrogato nuovamente a lungo. Gli indizi sul giovane Bertoli stanno prendendo consistenza, mentre si attenuano quelli su Valentino Serini di 25 anni, fermato a Treggiano (Bari) domenica scorsa. Al «Brescia» gli inquirenti hanno contestato tutte le inesattezze in cui è caduto domenica, durante il primo interrogatorio. In quella occasione il Bertoli dichiarò di conoscere solo superficialmente la vedova Colzani, mentre a Laglio si dice che il «Brescia» era stato in confidenza con la donna. Sarebbe stato lo stesso «Brescia» a presentare al Serini la donna, che sarebbe diventata, in seguito, nonostante la grande differenza d'età sua «fidanzata».

Il Serini è stato prosciolto dal fermo di poliziza ma è ancora «ospite» dei carabinieri, i quali hanno verbalizzato oggi le sue deposizioni.

GORBACH NON E' RIUSCITO A PERSUADERE I SOCIALISTI

FALLITE LE TRATTATIVE PER IL GOVERNO AUSTRIACO

Le elezioni presidenziali fissate per il 28 aprile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 30

Il Cancelliere ad interim Gorbach ha reso noto nel pomeriggio di oggi al Presidente della Repubblica che le trattative condotte con i socialisti per la formazione del nuovo Gabinetto di coalizione, in osservanza ai risultati delle elezioni del 18 novembre scorso, sono fallite e che non vede personalmente come possa essere risolta la crisi di Governo che si protrae da oltre tre mesi con reciproci irrigidimenti.

Il Capo dello Stato, che nella sua qualità di socialista è al corrente della situazione e dell'atteggiamento assunto dai negoziatori del suo partito in seno al comitato di coalizione, ha preso atto delle precisazioni del Cancelliere, pregandolo contemporaneamente di proseguire le trattative e di compiere ulteriori sforzi per una soddisfacente soluzione del mandato affidatogli. Gorbach riprenderà quindi quanto prima i contatti con la direzione socialista e gli strumenti di negoziato verranno riproposti sul tavolo dalle due parti con intransigenza che, si prevede, rimarrà immutata. Il Cancelliere avrebeb informato il Capo dello Stato che i socialisti o non sembrano voler tener conto del fatto che le elezioni si sono concluse con una vittoria popolare che da uno scarto di due voti di differenza in Parlamento ne ha ora ben sei, con le conseguenze logiche che ne derivano per l'impostazione dell'equilibrio dei dicasteri in seno alla coalizione.

E' noto che i «popolari» dopo aver devoluto all'inizio della precedente legislatura il Ministero degli Esteri al socialista Kreisky intendono ora riprenderlo sotto il loro pieno controllo e impostare una politica europea di loro orientamento. I socialisti, dal canto loro, fanno rilevare che la «dittatura clericale», come l'avrebbe definita recentemente il presidente dei sindacati Olah, in Austria è già fin troppo forte nello stato attuale e che non intendono fare nulla per rafforzarla. Negano che l'elettorato austriaco si sia pronunciato per un maggior allargamento delle competenze popolari e rimangono fissi sui loro punti base: niente Ministero degli Esteri ai popolari, niente Ministero delle Partecipazioni statali, niente riforme radiotelevisive, niente mutamenti nella politica sulla istruzione nazionale. Essi chiedono in sostanza la riconferma dello statu quo ante per una composizione di Governo che non muti le loro attuali posizioni. Su questi irrigidimenti si sono arenate e fallite le precedenti trattative e, si prevede si areneranno le future.

Verrà inoltre reso noto questa sera che le elezioni presidenziali in Austria avranno luogo il 28 aprile prossimo.

Il Ministro degli Esteri Kreisky ha dichiarato oggi in Parlamento di non essere in grado di fornire informazioni circa la nuova data dei colloqui italo-austriaci sul problema dell'Alto Adige, a causa della situazione ancora provvisoria del Governo austriaco. La dichiarazione è stata fatta in risposta ad una interrogazione presentata da alcuni deputati di destra.

Kreisky ha ricordato che i colloqui erano stati fissati, originariamente, per il 7-8 novembre scorso, a Salisburgo. Ma in quella occasione il Governo italiano fece presente che l'inclusione di due membri del Governo provinciale tirolese nella delegazione austriaca imponeva da parte italiana un supplemento di lavoro preparatorio, e chiese pertanto il rinvio dei colloqui.

Bruno Tedeschi

De Laurentiis non presenterà film ai Festival del cinema

New York, 30

Il produttore italiano Dino De Laurentiis — secondo il settimanale «Variety» — ha dichiarato che nelle condizioni attuali, non iscriverà più nessuno dei suoi film a Festival cinematografici. Il periodico americano, citando un discorso pronunciato da De Laurentiis ad un pranzo svoltosi a Hollywood, gli attribuisce la seguente dichiarazione: «Sono categoricamente contrario ai Festival cinematografici così come vengono organizzati attualmente. I Festival sono troppi. Essi hanno deviato da quello che era il loro obiettivo originario e cioè l'incoraggiamento degli impegni creativi. Oggi, la maggior parte dei Festival sono organizzati unicamente per incoraggiare il turismo, per fare della pubblicità ad una località o a un centro turistico

«In tutto il mondo, in un determinato anno, non si producono forse più di 10-15 film di qualità veramente superiore. Essi vengono sparpagliati in molti Festival e molti produttori sono riluttanti a presentare i loro film là dove l'assegnazione dei premi obbedisce unicamente a criteri politici».

La MAGAZZINI STANDA S.p.A.
RICERCA:
per integrare i Quadri dei propri Supermercati Alimentari
DIPLOMATI IN RAGIONERIA
— di età tra i 25 ed i 30 anni
— con conoscenza nel campo degli alimentari o desiderosi di seguire una preparazione merceologica in tale settore
— disposti a trasferirsi in qualsiasi città Sede di una Filiale STANDA
I Candidati prescelti parteciperanno ad un Corso di preparazione che sarà tenuto a Milano, con retribuzione adeguata.
Inviare domanda manoscritta, corredata di fotografia e curriculum vitae, entro il 10 febbraio 1963, indirizzando a:
MAGAZZINI STANDA S.p.A. - SERVIZIO FORMAZIONE QUADRI
VIA CELESTINO IV, 6 - MILANO
Ai soli Candidati presi in considerazione per un primo colloquio di selezione verrà data risposta entro il 24 febbraio 1963.

lampadari
e bagni completi:
in questo campo
i migliori
acquisti
si fanno da

brandolin
Via S. Maurizio 2

contro | tossi, catarri, mali di gola, affezioni bronchiali
CATRAMINA
pillole - sciroppo - pastiglie
BERTELLI
P/m 312

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta, prezzi convenienti. Casa d'Arte orientale, San Lazzaro 17. 60592 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA media età onestissima occuperebbesi casa signorile quale governante, posti fiducia, assistenza bambini, assistenza ammalata, lettrice. Offerte dettagliate, cass. 60544 A, UPI.
DONNA media età offresi per governo casa dalle 8 alle 16 presso persona sola; massime referenze. Scrivere cassetta n. 40911 A, UPI.
STABILE media età massima serietà offresi escluso cucina, con referenze. Telef. 58606 dalle 15 alle 17. 40905 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BUONA famiglia Verona, 3 adulti, cercano ragazza tuttofare, esclusi lavori fatica; buon mensile. Rivolgersi agenzia Omega, via Roma 3, Trieste. 40900 B
CAMERIERA tuttofare cercasi per Torino casa signorile. Altissimo stipendio. Scrivere, presentarsi: SNALD, Barbaroux 28 Torino. 5265 B
PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi 8-12, via A. Madonizza 7, pianoterra. 40902 B
PRESTASERVIZI capace con referenze cerca prontamente signora sola. Presentarsi entro ore 11, via Cassa Risparmio 1, terzo. 7844 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattino escluse domeniche, cercasi. Telefonare 42783. 40907 B
PRESTASERVIZI per tre pomeriggi alla settimana cercasi. Telefonare 25151 dopo le ore 15. 40914 B
TUTTOFARE dalle 8 alle 14-15 casa nuova lavori leggeri cercasi. Telefonare 90081. 60565 B
TUTTOFARE stabile anche anziana, cercano coniugi con bambina. Telef. 39473. 160 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 40871 C
CAPITANO marittimo 36enne anzianità 7 anni primo ufficiale 5 anni comando cerca imbarco o adeguata sistemazione terra. Cassetta 60590 C, UPI.
CUOCA e internista bar offresi. Telef. 29618 dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 20. 60573 C
DONNA giovane offresi presso piccola famiglia o ambulatorio medico dalle 8-16-17 escluso domenica. Scrivere cassetta 60596 C, UPI.
INFERMIERA referenziata offresi. Cassetta 40904 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA inglese francese perfetta offresi. Cassetta 60578 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ACCURATI lavori cucito e stiro eseguo anche domicilio. Cassetta 60569 CC, UPI.
ANTIBORA renderete confortevoli ambienti applicando porte finestre nostra cimossa brevettata. Telefonare 95341. 20564 CC
FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili lucidature esegue armadi guardaroba su disegno. ICIG, Carducci 10, I, telefono 35903. 40910 CC
PARCHETTI, riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 40718 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. APPRENDISTA odontotecnico 15-16enne cercasi. Telefonare 93631. 161 D
APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. De Rosa, via San Spiridione 8. 60572 D
APPRENDISTA volonteroso/a cercasi per alimentari salumi. Telefonare 96115. 60562 D
APPRENDISTA commesso 14-15 anni, volonteroso, onesto, bella presenza cerca azienda articoli tecnici. Scrivere dettagliando, cassetta 60570 D, UPI.
APPRENDISTA o aiuto commesso cercasi. Commestibili, Raffineria 5. 60555 D
APPRENDISTA commessa età 14-15 anni cercasi per negozio abbigliamento. Tel. 23790. 60556 D
APPRENDISTA o internista 16-20enne presenza cercasi. Telef. 31551 pomeriggio. 20585 D
APPRENDISTA alimentari cercasi. Via Marconi 16. 60371 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone profumeria Elda, via Rossetti 1. 20569 D
APPRENDISTI volonterosi per idraulica e riscaldamento, principianti II e III anno di pratica. Presentarsi in via Alfieri 15, negozio. 60412 D
ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 4017 SPI, Torino. 5251 D
AUTISTA volonteroso robusto per consegne merci città cercasi, impiego stabile. Tel. 35718. 60570 D
BARBIERE capace cercasi. Salone Antonio, Pietà 29, tel. 55565 60534 D
COMMESSE e cassiere cercansi per importante azienda stagionale. Conoscenza lingua tedesca, precisare età, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 25 A, SPI, UDINE. 5264 D
CUOCA stabile capace per signora sola cercasi. Telef. 23562. 20576 D
DONNA 30-35enne per bar cercasi. Via Oriani 6. 40868 D
ENTE diritto pubblico cerca impiegato militesente, medie inferiori, diploma dattilografia, età 18-25. Cassetta 60557 D, UPI
ENTE diritto pubblico cerca impiegato militesente diploma ragioniere e dattilografia, età 18-25. Cassetta 60558 D, UPI.
ENTE diritto pubblico cerca perito industriale meccanico militesente età 18-30. Cassetta n. 60558 D, UPI.
ENTE Stato assume ambosessi presenza, moralità, media cultura, per lavoro propaganda organizzato, possibilità carriera. Cassetta 20547 D, UPI.
FATTORINO cercasi. Profumeria Cosulich e Dinelli, via Carducci 24. 60589 D
GIARDINIERE, agricoltore, pensionato, cercasi per villa Grignano in cambio alloggio, luce, acqua, orto. Offerte cassetta n. 20571 D, UPI.
GORIZIANO militesente 25-30 anni dinamico pratico automoto mansioni commerciali cercasi subito. Offerte cassetta 60547 D, UPI, Trieste.
IMPORTANTE società di fama mondiale elettrodomestici ricerca urgentemente dimostratrici età 21-29, bella presenza, dinamiche, volonterose, disposte viaggiare. Offresi assunzione regolare, stipendio, provvigioni e rimborso spese. Cassetta 20563 D, UPI.
INTERNISTA o aiuto banconiera bella presenza volonterosa cercasi. Casa Caffè, corso Italia 8, tel. 38012. 60600 D
OPERAIO installatore e apprendista cercansi. Officina Rupini, via Udine 11. 60566 D
RAGAZZE robuste per lavori magazzino massimo 25 anni cercasi grossista. Viale XX Settembre 104. 1120 D
RAGAZZO 15-16 anni cercasi. Alimentari Koron, via Udine 19 60564 D
STENODATTILOGRAFA/O veloce, perfetta conoscenza inglese e francese, disposta/o trasferirsi cercasi. Cass. 60583 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA tedesco italiano, anche mezza giornata, cerca società. Offerte cassetta 40901 D, UPI.
STIRATRICI a mano per vestiti cercansi. Cercasi stiratrice per biancheria. Cercasi lavandaia a mano. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 476 D
VENDITRICE veramente capace, media età, desiderosa migliorare sua posizione, purchè referenziata, assume principale negozio calzature-pelletterie, assicurando assoluta discrezione. Cassetta 60535 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

IMPIEGATO parastatale giovane cerca pensione presso famiglia. Cassetta 60574 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata per una persona, affittasi escluso donne. Telefonare 29564. 60579 F
CAMERA mobiliata affittasi a giovane occupato. Telef. 91908. 60593 F
CAMERE 2 contigue affittansi anche per studio. Telefonare 94426 o 92258. 60571 F
MOBILIATA 2 persone acqua corrente termosifone affittasi presso persona sola. Tel. 74489.

G Istruzione L. 30

A. SCUOLA autorizzata taglio, confezione, diurni-serali. Foro Ulpiano 6. 40913 G
ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G
DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie. Telefono 36795. 40912 G
FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 20289 G
STENODATTILOGRAFIA inizio corsi diurni e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 151 G
TAGLIO e cucito, ancora alcuni posti disponibili al corso serale. ENCIP, XXX Ottobre (telefono 35-798). 425 G
TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica conversazioni traduzioni. Tel. 61624 40909 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO soleggiato Giardinpubblico 3 stanze stanzetta servizi poggiolo riscaldamento ascensore affitta Atec p. Goldoni 1. 87 I
A.A. APPARTAMENTO casa moderna Dalviano tristanze servizi 30.000 affitta Atec Goldoni 1. 87 I
A.A. APPARTAMENTO arredato D'Annunzio: matrimoniale stanzetta pranzo servizi completi affitta Atec Goldoni 1. 87 I
A.A. APPARTAMENTO panoramico signorile riscaldamento centrale ascensore vista mare Campomarzio affitta Atec Goldoni 1. 87 I
A.A. APPARTAMENTO nuovo vista mare 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta S. Vito affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 60560 I
A.A. SETTEFONTANE appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta pronti aprile, ROTONDA BOSCHETTO nuovi 2 stanze, 2 e stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta piani bassi. FLAVIA stanza soggiorno cucinino e 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta pronti febbraio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28300. 60560 I
A.A. SLATAPER stanza soggiorno cucina bagno mobiliato, 38 mila mensili. GINNASTICA 2 stanze stanzetta cucina bagno 20.000 mensili con spese, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 60560 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) palazzina zona verde tranquilla appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze cucina soggiorno poggioli centralnafta ascensore. REVOLTELLA 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. SETTEFONTANE 3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. 7850 I
AFFITTIAMO: D'Alviano-San Marco, soleggiato, vistamare, 3 stanze accessori poggioli autoriscaldamento ascensore, 30.000. Altro D'Annunzio, 2 stanze accessori autoriscaldamento 23.000 (compenso spese). Alabarda, S. Spiridione 6. 60598 I
APPARTAMENTINO adatto sposi, mobiliato, camera matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno-doccia, servizi, calefazione centralnafta, affittasi paraggi Birra Dreher. Agenzia Aurora, telef. 50323. 7854 I
APPARTAMENTINO modesto camera cucina gabinetto pianoterra 10.000 affittasi. Corso Italia 29, amministrazione. 60605 I
APPARTAMENTINO S. Giovanni camera, cucina, orticello 10 mila mensili poche spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 I p., angolo via Pondares. 60580 I
APPARTAMENTO via COMMERCIALE inizio, 4 stanze stanzetta doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7859 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio 20.000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 60603 I
APPARTAMENTO zona BRAMANTE, bistanze cucina bagno casa bella, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7858 I
APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno ascensore autoriscaldamento zona Stazione affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 60606 I
APPARTAMENTO 5 stanze accessori zona Ponterosso affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 60606 I
APPARTAMENTO rinnovato marina, 5 stanze 3 stanzette bagno autoriscaldamento, adatto professionista 60.000: molti altri ancora. Telef. 37703. 7647 I
APPARTAMENTO via REVOLTELLA, bistanze stanzino soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7860 I
APPARTAMENTO inizio via GIULIA, 4 stanze stanzetta cucina bagno terrazzino poggiolo armadio muro, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7857 I
APPARTAMENTO VICOLO CASTAGNETO, due stanze cucina spazzacucina bagno autoriscaldamento, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7856 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzino soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, affittasi prontamente. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 60604 I
APPARTAMENTO 4 stanze accessori zona Crispi 23.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 60605 I
APPARTAMENTO primingresso bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7849 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soleggiatissimo 20.000; altro 2 stanze stanzetta soggiorno centralnafta 30.000; altro bellissimo 27.000 affittansi. Torrebianca 41 Rosa. 60581 I
APPARTAMENTO I piano paraggi Rotonda Boschetto affittasi prontamente 30.000; telef. 61856. 60595 I
APPARTAMENTO bistanze stanzetta doccia 20.000 affitto, 50.000 spese. Agenzia Gentile Toro 8. 7852 I
APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina 12.000 prelevando mobilio cucina. Agenzia Gentile Toro 8. 7853 I
CAMERA con focolaio 4500-7000 San Giacomo; camera cameretta cucina 15.000 piazza Vico; quattrostanze 20.000 Manna bistanze bagno 25.000. Agenzia Foscolo 4 I p. 60585 I
LOCALE affittasi con sopralzo adatto calzolaio altre attività. Telefonare 34786. 60554 I
LOCALI in nuovi complessi condominiali adatti PARRUCCHIERA ed attività varie zone Montebello, Flavia, Guardiella, Gambini. Altri vie Settefontane, Ippodromo, Giulia, Alfieri, Sinico, Pindemonte, Industria, Sanzio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 60561 I
MOBILIATO moderno 2 stanze, accessori, centralnafta cerco affitto; telef. 29566. 60598 I
QUARTIERINO camera cucina modesto posizione centrale affittasi; telef. 93616. 60559 I
SEMINTERRATO mobiliato, matrimoniale cucina gabinetto, affittasi. Telef. 77575. 60597 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3-4 stanze centralnafta zona tranquilla cercano coniugi soli; telef. 37419. 40891 L
APPARTAMENTO 4 stanze accessori, oppure due stanze ufficio centro cercasi affitto prontamente; telef. 23143. 60606 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori soleggiato centro cerca affittanza sola; inintermediari. Telefono 61624. 40908 L
CAMERA bicamere cercansi per inquilini stabile da demolire affitto aggiornato e modeste spese. Telefono 44749. 60383 L
QUARTIERINO 1-2 stanze qualsiasi località cercano sposi; telefonare 37419. 40891 L

M Vendite d'occas. L. 40

«BIBBIA Sacra» latina completa del 1765 con incisioni di G. Magnini. Cassetta 20533 M, UPI.
BIGLIARDI completi (sei) vendonsi occasione; telef. 27276. 60587 M
CAPPOTTO, impermeabile gabardine, vestiti uomo usati buonissimo stato vendonsi. Telefonare 23135. 60586 M
ENCICLOPEDIA Moderna illustrata Vallardi (piccolo lexicon Vallardi) 10 volumi più atlante astronomico e geografico. Cassetta 20533 M, UPI.
FLAUTO V. Kohlert & Söhne Graslitz vendo. Cassetta 20533 M, UPI.
MACCHINA Singer 10.000. Rientrante 25.000. Nuove ottime macchine. Automatiche zig-zag. Mobiletti scelti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 40795 M
MACCHINA Singer lussuosa 35 mila nuova zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 60594 M
MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 40906 M
PELLICCERIA Ziliotto, persiani, visoni, castori, castorini, ocelot, ratmousqué, lontre, breitswarz, cincillà, pelli per guarnizione prezzi eccezionali fine stagione. Approfittate. Ultimi giorni. Ziliotto via Milano 16. 60602 M
PELLICCIA persiano bellissima 220.000, ocelot rat canadese, murmel simile visone, altre vasto assortimento; guarnizioni, riparazioni, prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 346 M
PELLICCIA visone e pelliccia persiano occasione vendonsi; telef. 23408, ore 10-17. 7846 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, bronzi, salotti, camere, cucine, mobili ufficio singoli; telef. 31428. 60601 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; telef. 23485 60576 N
A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, bronzi, matrimoniali, salotti antichi, cucine; telef. 38196. 60567 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 84 N
FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, casella postale 345, Padova. 5255 N
FUCILE doppietta calibro 16-20 con cani esterni acquisto. Offerte Cassetta 424 N, UPI, Trieste.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti antichi soprammobili. Tel. 61591, 50107. 20525 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili per Friuli, telefonare 30358. 60576 NN
A. MATRIMONIALE 4-5 porte palissandro finissima prezzo occasione. Falegnameria, via Coroneo 39. 40903 NN
ARMADI guardaroba e mobiletti portascopa vendonsi occasione. Assumonsi ordinazioni e riparazioni. Falegnameria via San Francesco 32. 60577 NN
ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta signorina, vendonsi contanti affarone. Crispi 51, Falegnameria. 40750 NN
CAMERA matrimoniale completa, camera pranzo antica 800, pianino Förster, vendonsi; telef. 35261. 60568 NN
CUCINE assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno, scomponibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento, cucine Formica 95.000. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 60456 NN
MATRIMONIALE nuova 90.000, assortimento lussuosissime prezzi bassi ratealmente. Piccardi 49 40883 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTE, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita Grande Industria Americana Prodotti di Bellezza per Trieste e Provincia. Elemento prim'ordine, dinamico, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, fornito automezzo, massimo 40enne. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuali. SPI, Milano. 5215 P
MACCHINE edili stradali cerca subagenti province Trieste Udine Gorizia. Specificare età attuale attività riservatezza. Indirizzare cassetta 5257 P, UPI, Trieste.
PER AMPLIAMENTO quadri personale viaggiante primaria Industria nazionale cosmetici per capelli assume rappresentanti disposti trasferirsi zone Padova - Rovigo - Verona - Treviso - Belluno, richiedonsi possibilmente introduzione parrucchieri profumieri massimo 30-35enni militesenti presenza cultura adeguata, documentate attività precedenti. Offronsi rimborso spese et provvigioni. Inviate dettagliato curriculum vitae Casella 65 P SPI, via Parlamento 9, Roma. 5241 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1500 nuova da immatricolare vendo contanti; telef. 61487.
GIARDINIERA Nuova 500 perfetta 1960 vendesi. Autorimessa via Giulia 60. 60547 Q
GIULIA da immatricolare pronta consegna cedo contratto contanti; telef. 61847. 60582 Q
INNOCENTI A40 berlina 1961 occasione vende autorimessa v. Giulia 60. 60547 Q
1400 A come nuova, motore revisionato, radio, vendesi. Telefonare 24850. 20571 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 7845 R
A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Mutui ipotecari, su appartamenti 9% annuo. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 20568 R
ALIMENTARI licenza frutta verdura centro cedesi prezzo conveniente, mancanza gerente; telef. 95478. 60563 R
BAR centralissimo avviato cedesi gestione. Corso Italia 29, Failla, Amministrazione.
FRUTTA-verdura darebbesi gestione, vendesi anche solo licenza, arredamento. Tel. 62280. Escluso 14-17. 60588 R
ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine, via Aquileia 94. 6925 R
SOCIETA' cerca nucleo familiare idoneo conduzione avviato lussuoso hôtel - bar - ristorante et stabilimento balneare zona Circeo. Richiedesi adeguata esperienza ramo et conoscenza lingue; est disposta esaminare anche possibilità compartecipazione gestione. Scrivere dettagliando referenze a Casella 54 P SPI, via Parlamento n. 9, Roma. 5232 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1224. GIUSTINELLI 6, 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo, vista mare. Informazioni TIGOR 18, 12-15. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, soleggiatissimi, vista mare, 1-2-3 stanze soggiorni cucinini servizi, centraltermica, ascensori. IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE CAMPI ELISI ALVIANO NUOVA NAVALI, ultimi disponibili: 2 stanze soggiorno cucinino servizi, poggiolo; 2 stanze stanzetta cucina servizi, poggioli, centraltermica, ascensori, facciata sole. VICOLO OSPEDALE MILITARE, palazzine, ogni [illegible], consegna giugno, rinuncia: unico disponibile tre stanze soggiorno cucinino doppi servizi, vista mare; altri due stanze, anche piani alti. POLA 72, superpanoramico, due stanze soggiorno grande cucinino servizi, terrazza mare, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 180 S
A.A.A. FLAVIA. Inizio costruzione IV casa nuovo complesso condominiale appartamenti 1-2 stanze soggiorno comforts poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale. CORONEO-RONCO, iniziata costruzione edificio condominiale appartamenti 3-4 stanze servizi separati poggioli ascensore centralnafta. RIGUTTI-D'ANNUNZIO, appartamenti nuovi pronti aprile 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. Al sesto piano attico bellissimo 4 stanze cucina terrazza finiture accurate. FABIO SEVERO appartamento nuovo 2 o 3 stanze cucina servizi poggiolo armadio a muro ascensore centralnafta. REVOLTELLA appartamento nuovo signorile soleggiato tre stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta. Altro stessa zona 2 stanze cucina centralnafta. GIULIA appartamento soleggiato bellissimo 3 stanze saloncino cucina servizi separati poggioli ripostiglio ascensore centralnafta I piano. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3 - 28300. 60561 S
A.A.A. LOCALI affari magazzini in costruzione complesso condominiale via Gambini-Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA - 28300. 60561 S
A.A. APPARTAMENTI costruzione Sangiacomo soleggiati vista mare bistanze soggiorno servizi. Pronti Roiano soleggiati bitristanze centralnafta vende ATEC, Goldoni 1. 87 S
A.A. APPARTAMENTO signorile Carlalberto quadristanze veranda servizi vende ATEC, Goldoni 1. 87 S
A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende, facilitazioni pagamento. Adatti investimenti capitale: ROIANO, RONCHETO, CARPISON, SANLAZZARO, ISTRIA, DALMAZIA, GARIBALDI, SANGIACOMO, ROSSETTI, GHIRLANDAIO, MONTECUCCO (già affittati). 7851 S
A. ACQUISTASI direttamente dai proprietari, appartamenti moderni piccoli. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 60475 S
AFFARONE! Appartamento libero restaurato, 2 camere, cucina, bagno, vendo facilitazioni pagamento, Rigutti 5, primopiano. 7797 S
APPARTAMENTI SANSABBA, prontingresso, 3 stanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno colorato, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati vende ottime rifiniture IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7855 S
APPARTAMENTI Baiamonti, inizio costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Telef. 44908. 60604 S
APPARTAMENTI zone Rossetti, Revoltella, Besenghi e centrali varie grandezze tutti comforts finiture signorile prenotansi. Via S. Lazzaro 3. 60607 S
APPARTAMENTI ROIANO, vista mare, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7861 S
APPARTAMENTINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta acquisto se occasione. Telefonare 53445. 60584 S
APPARTAMENTO zona MAZZINI salone, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7863 S
APPARTAMENTO zona Viale D'ANNUNZIO bistanze, stanzetta, cucina, doccia, rinnovato, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7864 S
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, ascensore autoriscaldamento vende Amm. Failla, Corso Italia 29. 60605 S
APPARTAMENTO libero, tre camere cucina lungomare 3 milioni 900.000. Altro camera cucina 1.680.000 vendonsi. Visitare Riva Sauro 18, primopiano. 7795 S
APPARTAMENTO zona Piccardi tristanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, centralnafta, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 7848 S
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, accessori, soleggiato (Canova) vendiamo 4.100.000. Alabarda, Spiridione 6. 60598 S
APPARTAMENTO signorile, SCALABONGHI, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7862 S
CASETTA 5 alloggi camera cucina, locale affari, S. Giacomo, reddito 300.000, vendesi 4.500.000 ADRIATICA IMMOBILIARE, v. Mazzini 30. Telefonare 35598 pomeriggio. 60545 S
LOCALE adatto gelateria, bar-torrefazione, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore (11-13), (16-18), Riva Nazario Sauro 18, rivolgersi primopiano. 7798 S
NEGOZIO libero adatto bar torrefazione. Altro magazzino vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20, ore (10-13), (16-18). 7796 S
SIGNORILE 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, vendiamo (Romagna, Tribunale), Alabarda, Spiridione 6. 60599 S
SPLENDIDO appartamento centro: atrio, 6 stanze, biservizi, poggiuoli, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 60599 S
TERRENO 710 mq. con fabbricato demolizione, zona Crispi, vendesi 23 milioni; altri 750 mq. Guardiella, 1200 mq. Servola, permutansi con appartamenti. ADRIATICA IMMOBILIARE, v. Mazzini 30. Telefonare 35598 pomeriggio. 60545 S
VENDONSI direttamente 3000 metri quadri a Barcola sulla strada. Trattative solo per interessati. Cassetta 60575 S UPI.

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

più valore al vostro denaro con **PHILIPS**
è un consiglio della ditta:
Radiobacchelli VIA PASCOLI 24 TELEFONO 90552

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.